

BANCA 5 S.p.A.

BILANCIO 2019



Banca 5 S.p.A.

Sede Legale: Milano, via Giovanni Bensi 11

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi

Codice Fiscale n° 05435910962

Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" - n° Partita IVA 11991500015

Codice ABI 03385 - iscritta all'Albo delle Banche al n. 5692

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale: euro 30.000.000,00 interamente versato

Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.

Cariche Sociali al 31 dicembre 2019

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Boselli
Amministratore Delegato	Silvio Fraternali
Consiglieri	Donatella Busso Stefano Favale Lucia Stazi Silvia Rinaldi Renato Cerioli

Collegio Sindacale

Presidente	Lorenzo Caprio
Sindaci Effettivi	Elisa Bauchiero Giampaolo Provaggi
Sindaci Supplenti	Roberta Benedetti Luciano Quattrocchio

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Indice

Relazione sulla gestione	5
Schemi di Bilancio	41
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	43
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	44
CONTO ECONOMICO	45
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	46
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	47
RENDICONTO FINANZIARIO	48
Nota Integrativa	50
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	52
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	87
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	111
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	120
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	121
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	152
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	158
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	159
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	161
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	165
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	166
Relazioni e delibere	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA	

BILANCIO 2019

Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance

L'andamento dell'economia nel 2019 e le prospettive per il 2020

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'andamento della gestione

Attività di ricerca e sviluppo

Rapporti con la società controllante, le società consociate e le parti correlate

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Evoluzione prevedibile della gestione

Continuità aziendale

Governo societario

La gestione dei rischi e il patrimonio

Sedi secondarie

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

Eventi successivi al 31 dicembre 2019

Proposte all'Assemblea

Relazione sulla gestione

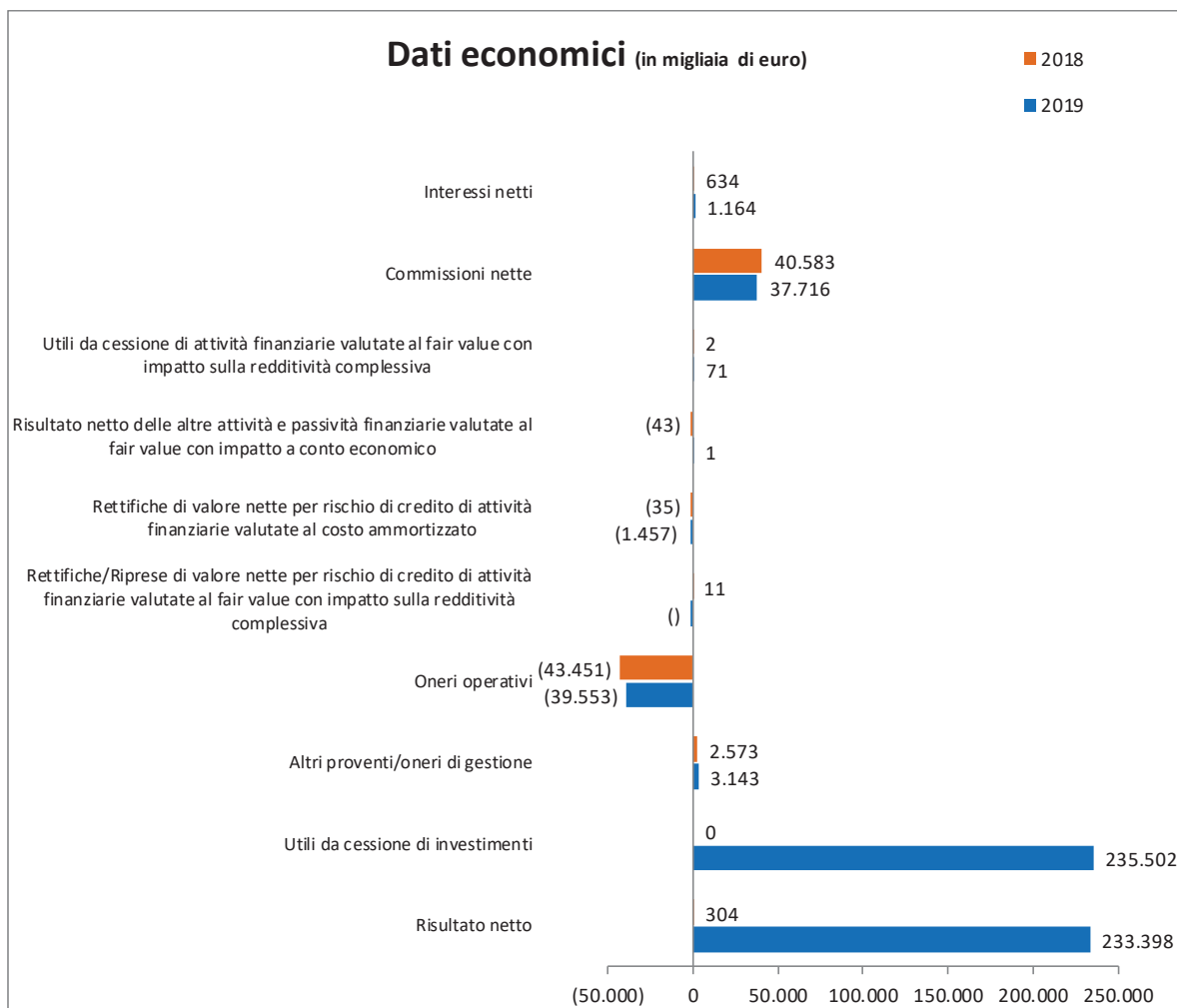
Signori Azionisti,

Il presente bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, come previsto dal D. Lgs. 38/05, secondo gli schemi previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti e lettere di chiarimenti (cosiddette "Roneata"). Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, che contiene commenti sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

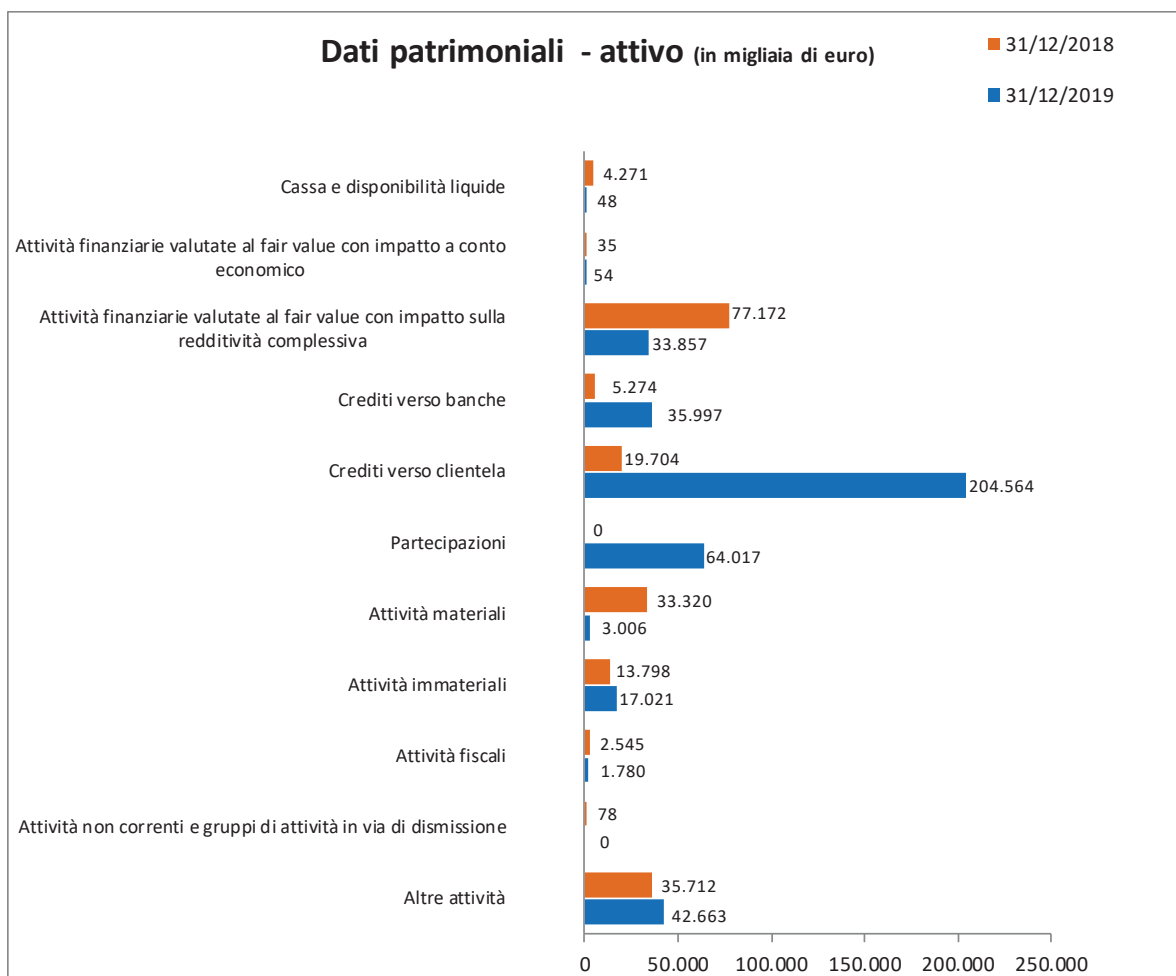
A supporto delle informazioni sui risultati dell'esercizio, nella relazione sulla gestione, vengono presentati ed illustrati prospetti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riclassificati.

Relazione sulla gestione

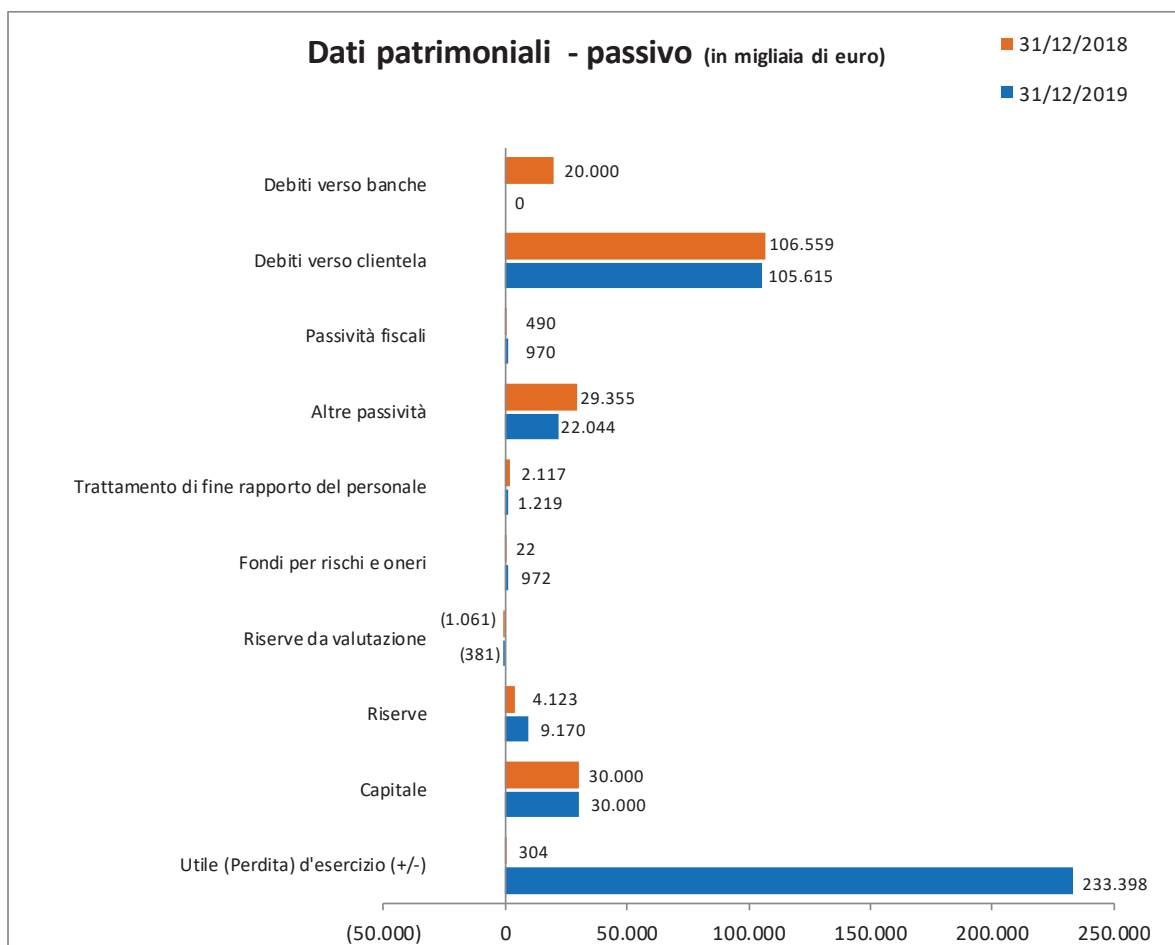
Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Indici di redditività

	dati al	
	31/12/2019	31/12/2018
Cost/Income ratio	93,99%	99,94% (*)
Risultato netto/Patrimonio netto (ROE)	85,75%	0,91%

(*) Il Cost/Income ratio al 31/12/2019 non include la plusvalenza derivante dall'operazione straordinaria con Sisal Group S.p.A.

Indici di rischio

Esposizioni lorde	dati al	
	31/12/2019	31/12/2018
Crediti in sofferenza/Crediti verso la clientela	0,05%	5,25% (*)
Crediti deteriorati/Crediti verso la clientela	0,38%	7,41%

(*) I dati al 31/12/2018 sono comprensivi dei crediti in sofferenza dismessi nel 2019

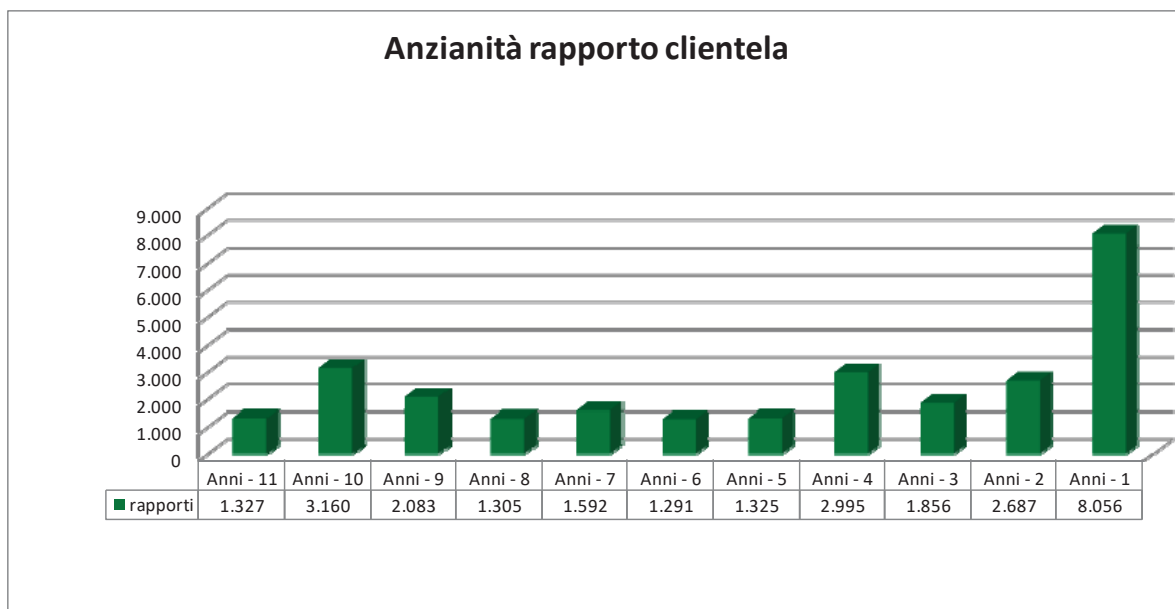
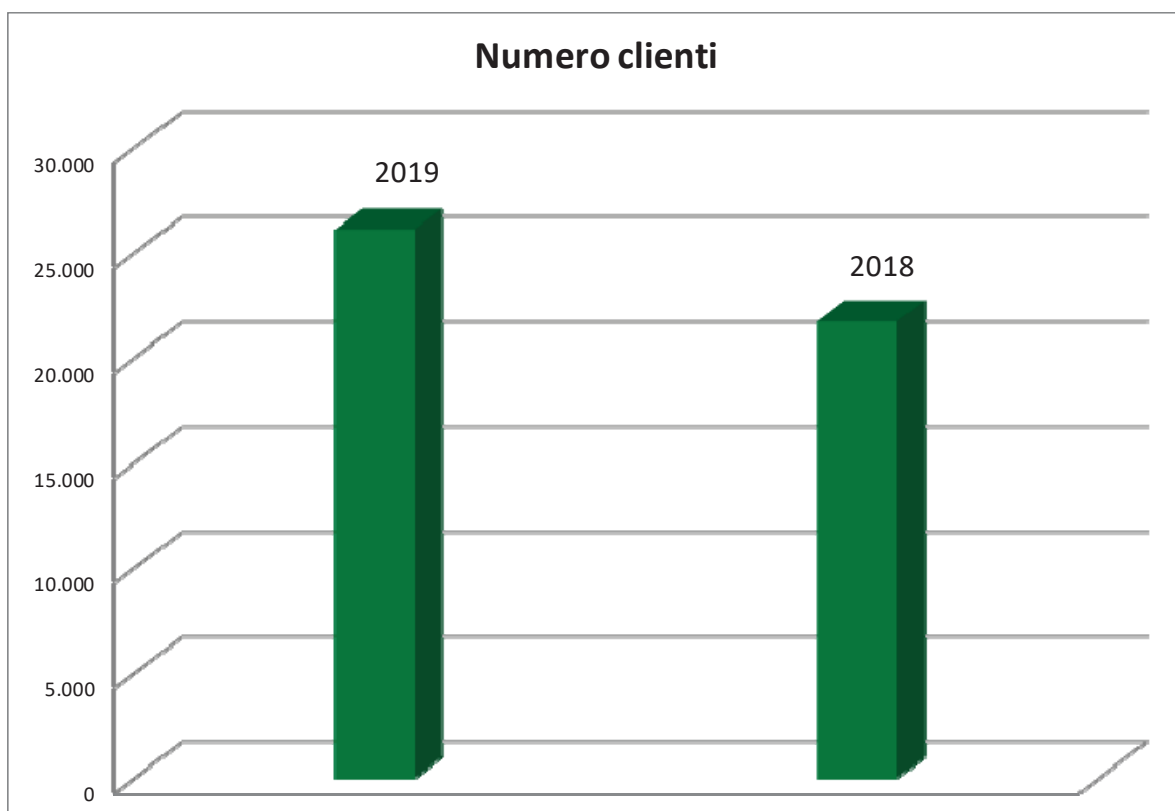
Esposizioni nette	dati al	
	31/12/2019	31/12/2018
Crediti in sofferenza/Crediti verso la clientela	0,00%	0,40% (*)
Crediti deteriorati/Crediti verso la clientela	0,07%	0,79%

(*) Al 31/12/2019 gli accantonamenti sui crediti in sofferenza ammontano al 100% dell'esposizione

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

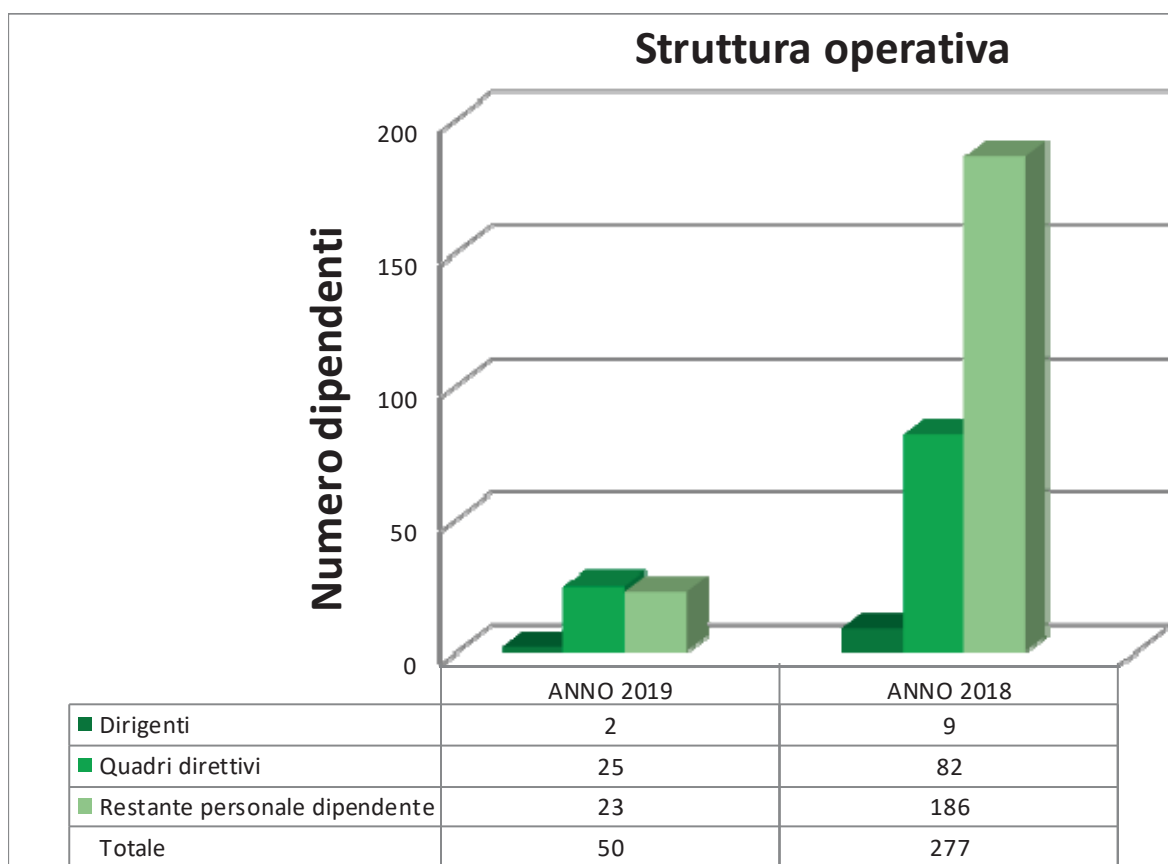
	dati al	
	31/12/2019	31/12/2018
Fondi propri (in migliaia di euro)	216.803	19.348
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	206.047	169.818
Core Tier 1 Ratio	105,22%	11,39%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate	105,22%	11,39%

Relazione sulla gestione

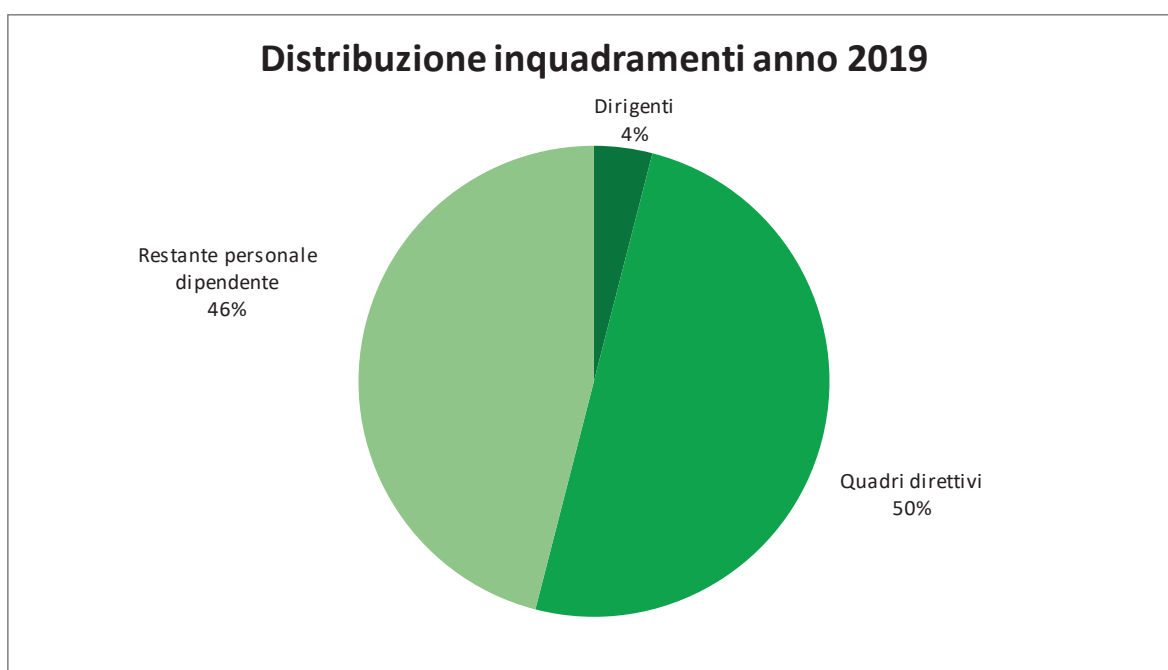


Il significativo incremento degli ultimi 12 mesi è rappresentato prevalentemente dall'acquisizione di nuovi clienti nell'ambito della partnership con OVAL Money

Relazione sulla gestione



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2019, a 8 unità



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo

Relazione sulla gestione

L'andamento dell'economia nel 2019 e le prospettive per il 2020

Il 2019 è stato negativamente condizionato dalla guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina, che ha condotto a un significativo aumento dei dazi e, di riflesso, a un netto calo dell'interscambio bilaterale fra i due paesi. L'escalation si è interrotta a ottobre, con la ripresa dei negoziati e la sospensione degli ulteriori aumenti delle barriere tariffarie programmati nel quarto trimestre. Le ripercussioni hanno interessato il resto dell'Asia e l'Europa; l'attività manifatturiera globale ha continuato a rallentare fino al trimestre autunnale, quando si sono osservati finalmente segnali di stabilizzazione. È sorto, tuttavia, un nuovo fattore perturbante, l'epidemia Covid-19, il cui effetto potenziale sulla crescita mondiale non è ancora possibile quantificare. La scadenza per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, un altro rischio potenziale per l'attività economica, è stata rinviata al 31 gennaio 2020. L'economia americana ha imboccato un sentiero di graduale rallentamento, dopo il picco toccato dalla crescita nel primo trimestre. La disoccupazione è scesa sotto il 4%, ma i segnali di pressione salariale sono rimasti confinati alle professioni più qualificate. L'inflazione è tornata sotto il 2%. La banca centrale ha risposto ai rischi di rallentamento dell'attività produttiva con una riduzione dei tassi ufficiali avvenuta in tre riprese, che ha ridotto di complessivi 75 punti base l'obiettivo sui fed funds. Inoltre, la Federal Reserve ha avviato nuovi acquisti di titoli a corto termine per aumentare le riserve in eccesso detenute dal sistema bancario. L'andamento della crescita è rallentato nell'Eurozona. La contrazione dell'attività manifatturiera, particolarmente marcata in Germania, ha abbassato la crescita del PIL all'1,2% a/a già dal secondo trimestre. La recessione è stata evitata grazie alla resilienza del terziario, che ha continuato ad espandersi in misura sufficiente a compensare la crisi del comparto industriale. La politica fiscale è stata moderatamente allentata, mentre i consumi sono stati sostenuti dall'andamento ancora positivo dei redditi delle famiglie. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha consentito la riduzione del tasso di disoccupazione, calato al 7,5%, e ha favorito un'accelerazione della crescita salariale. Le indagini congiunturali hanno mostrato i primi segnali di stabilizzazione dell'attività produttiva nel quarto trimestre, anche se la produzione industriale risultava ancora inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. L'inflazione è scesa sotto l'1%, ben lontana dagli obiettivi della Banca Centrale Europea, rimbalzando soltanto nei mesi finali dell'anno. La Banca Centrale Europea ha reagito al rallentamento dell'economia annunciando un nuovo ciclo di operazioni di rifinanziamento a lungo termine vincolate a obiettivi creditizi (TLTRO III). In seguito, ha abbassato il tasso sui depositi al -0,50%, ha esteso l'impegno a mantenere stabili i tassi ufficiali fino a quando saranno maturati segnali robusti di convergenza dell'inflazione all'obiettivo e, infine, ha annunciato la ripresa degli acquisti netti nell'ambito dell'APP (Asset Purchase Programme) al ritmo di 20 miliardi mensili, a partire da novembre. L'economia italiana è rimasta in una fase di sostanziale stagnazione per tutto il 2019. La crescita media annua è stimata a livelli solo marginalmente superiori allo zero. La produzione industriale si è contratta: a novembre, risultava ancora dello 0,6% inferiore rispetto a un anno prima. Un andamento più favorevole ha caratterizzato le costruzioni e soprattutto il terziario, che hanno compensato la debolezza del manifatturiero. Nonostante l'assenza di crescita del PIL, l'occupazione sta ancora aumentando (0,7% a/a nel terzo trimestre) e il tasso di disoccupazione è sceso al 9,7% in novembre. L'inflazione risultava pari allo 0,5% in dicembre. L'andamento dei conti pubblici è stato migliore delle attese nel 2019; il deficit si è collocato al 2,2% del PIL. Tuttavia, il rapporto debito/PIL è risultato ancora in aumento. Sui mercati valutari, l'euro ha ceduto

Relazione sulla gestione

terreno rispetto al dollaro, muovendosi comunque in un intervallo relativamente stretto fra 1,09 e 1,15 e mostrando segnali di recupero a partire da ottobre. Il 2019 è stato caratterizzato da un generale aumento dell'appetito per il rischio da parte degli investitori sui mercati azionari internazionali, che si è tradotto in performance degli indici largamente positive, con intensità differenti tra le diverse aree geografiche. Il mercato azionario italiano ha sovraperformato i principali benchmark europei. I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2019 positivamente, con i premi al rischio in calo rispetto ai livelli di inizio anno. Il 2019 è stato caratterizzato da una generale intonazione positiva, specialmente durante i primi mesi dell'anno, mentre a partire da giugno i mercati hanno evidenziato un andamento sostanzialmente laterale. Sull'andamento dei mercati hanno influito, da un lato, le pressioni negative conseguenti alle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, e le vicende legate al processo di uscita del Regno Unito dalla Unione europea, e dall'altro la conferma di politiche monetarie espansive sia da parte della Federal Reserve, che della Banca Centrale Europea, che all'interno di un più ampio pacchetto di stimolo ha attivato, a partire dal mese di novembre, un nuovo programma di acquisto di titoli corporate non-finanziari (programma CSPP). Le politiche delle banche centrali si sono riflesse sul livello dei tassi e su una conseguente ricerca di rendimento da parte degli investitori che ha avuto effetti positivi su tutte le asset-class, con differente grado di rischio. Nel 2019, è proseguita nei paesi emergenti la fase di rallentamento dell'attività economica iniziata nella seconda metà del 2018. Con riferimento ad un campione di Paesi che copre il 75% del PIL degli emergenti, la crescita tendenziale è passata dal 5% nei primi tre trimestri del 2018 al 4% nello stesso periodo del 2019. Sulla base di stime preliminari pubblicate a gennaio 2020 dal FMI la dinamica del PIL per i Paesi emergenti è attesa al 3,7% per l'intero anno. Al rallentamento hanno concorso le principali aree mondiali, con l'eccezione dell'Africa Sud Sahariana, dove l'economia è vista in leggera accelerazione dal 3,2% del 2018 al 3,3% del 2019.

Nel 2019, con riferimento allo stesso campione sopra richiamato che copre il 75% del PIL degli emergenti, il tasso medio d'inflazione è risultato invariato rispetto al 2018, pari al 3,8%, ma il tasso tendenziale ha accelerato, chiudendo l'anno al 4,9% rispetto al 3,5% di fine 2018.

Nel 2019 i paesi emergenti hanno visto diffusi tagli dei tassi di riferimento. Questo atteggiamento distensivo delle banche centrali ha seguito il cambio di prospettiva (più accomodante) da parte delle maggiori banche centrali dei paesi avanzati, l'indebolimento del ciclo interno e la fase di distensione sui mercati internazionali dei capitali (salvo tensioni in Turchia, presto rientrate, e in Argentina). Anche nel 2019 i tassi bancari hanno toccato nuovi minimi storici. L'anno si è aperto con ritocchi al rialzo dei tassi sui nuovi prestiti, sebbene di modesta entità e non generalizzati, interessando soprattutto i finanziamenti di minore importo alle imprese e i mutui a tasso fisso. Dall'estate, tale fase ha lasciato spazio a una ripresa dei ribassi. In media annua, i tassi praticati alle imprese sui nuovi prestiti di minore importo (fino a 1 milione) sono stati essenzialmente stabili rispetto al 2018, mentre quelli sulle erogazioni di ammontare più elevato sono risultati in calo. I differenziali con l'area euro sono rimasti negativi, dopo un temporaneo ritorno in positivo per i tassi sui nuovi prestiti alle imprese di minore importo. Anche i tassi sulle erogazioni di mutui alle famiglie hanno raggiunto nuovi minimi, soprattutto quelli sui contratti a tasso fisso. Riflettendo l'evoluzione dei tassi sulle nuove operazioni di finanziamento, nella prima parte del 2019 il tasso medio sulle consistenze dei prestiti ha recuperato leggermente rispetto ai minimi di fine 2018 per poi tornare in calo e

Relazione sulla gestione

registrare in media annua una lieve riduzione. Con riguardo alla remunerazione dei depositi, il basso livello dei tassi di riferimento e le elevate giacenze di liquidità giustificano la permanenza dei tassi sui conti correnti su valori prossimi allo zero, mostrando al più lievi limature. Diversamente, il tasso medio sui nuovi depositi con durata prestabilita è salito. Ciononostante, il costo complessivo dello stock di raccolta da clientela è risultato più contenuto rispetto al 2018, grazie alla ricomposizione dell'aggregato verso le forme meno onerose e all'ulteriore discesa del tasso medio sulle obbligazioni in essere. Il repricing dei tassi sui prestiti ha consentito un leggero recupero della forbice tra tassi attivi e passivi nel primo semestre, seguito da una nuova fase di riduzione, cosicché la media annua è risultata invariata rispetto al 2018. È un mercato del credito a due facce quello delineatosi nel 2019. Da un lato, è proseguita la crescita robusta dei finanziamenti alle famiglie, dall'altro, i prestiti alle imprese sono tornati in calo, registrando verso fine anno un'accentuazione del trend negativo. Con riguardo alla riduzione dei rischi dell'attivo, nel 2019 le banche italiane hanno consolidato i molti progressi conseguiti nel 2018. Gli indici di qualità del credito hanno confermato i miglioramenti, grazie ai minori flussi in entrata di esposizioni deteriorate, alla più efficace attività di recupero e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione. Lo stock di sofferenze nette è sceso ulteriormente, anche se in misura contenuta dopo i notevoli risultati dei due anni precedenti, a 30 miliardi a novembre 2019, più che dimezzato rispetto a dicembre 2017 e ridotto di due terzi su fine 2016. Nonostante la stagnazione dell'economia, il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati si è ridotto ancora nel terzo trimestre 2019, confermandosi inferiore ai valori pre-crisi. La raccolta bancaria è stata protagonista nel corso del 2019 di una ripresa più forte del previsto, sostenuta dalla dinamica ancora molto robusta dei depositi, in aumento per l'ottavo anno consecutivo, a cui si è affiancato il rapido miglioramento delle obbligazioni. Nel complesso, considerando anche il ricorso al rifinanziamento dell'Eurosistema, leggermente ridotto anno su anno, e la provvista da non residenti, che invece è risultata in aumento, la raccolta totale è cresciuta in media dell'1,9% a/a negli undici mesi da gennaio a novembre.

Si prevede una modesta riaccelerazione dell'attività economica e del commercio internazionali nel corso del 2020. La tregua nella guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina dovrebbe condurre a una parziale ripresa dell'interscambio, migliorando il clima di fiducia delle imprese anche in Europa. Le politiche fiscali sono moderatamente espansive in Europa e Cina, neutrali negli Stati Uniti. Le condizioni finanziarie restano molto accomodanti. Tuttavia, le prospettive risentono del rischio che gli Stati Uniti attuino aumenti delle barriere tariffarie nei confronti dell'Unione Europea, nell'ambito dei difficili negoziati commerciali attualmente in corso. Inoltre, la fase di espansione economica molto matura rende più improbabile assistere a forti accelerazioni. A seguito della ratifica dell'accordo di recesso dall'UE, da febbraio 2020 il Regno Unito non è più stato membro. Tuttavia, gli effetti dell'uscita si concretizzeranno soltanto al termine del periodo transitorio, cioè dopo il 31 dicembre. In generale, la crescita economica europea dovrebbe accelerare marginalmente nel 2020 su base trimestrale, anche se la media annua resterà probabilmente appena sotto il livello del 2019. L'inflazione resterà stabile e sotto l'obiettivo della banca centrale. La crescita dell'economia italiana, appena superiore allo zero nel 2019, dovrebbe aumentare di poco nel 2020. La legge di bilancio 2020 prospetta un deficit pubblico invariato rispetto allo scorso anno. L'avanzo primario è ancora troppo basso per consentire una riduzione del rapporto debito/PIL, agli attuali livelli di

Relazione sulla gestione

crescita nominale, ma la sua relativa stabilità e il cambiamento dei toni rispetto all'Unione Europea hanno tranquillizzato i mercati.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Il 2019 è stato per Banca 5 un anno di grandi cambiamenti. La società ha consolidato la propria immagine di banca innovativa specializzata, migliorando la propria posizione nel campo dei servizi di pagamento. Nell'anno l'offerta di servizi si è ampliata relativamente ai servizi offerti alla clientela retail, ai servizi bancari alla clientela continuativa - composta in prevalenza da tabaccai - e ai servizi offerti alle altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Più in dettaglio, relativamente ai clienti retail, sono stati lanciati i servizi di vendita e di ricarica delle sim Kena, il servizio Trenitalia, precedentemente erogato per conto del partner Servizi in Rete, le ricariche prepagate Nexi, il bonifico agevolato per i clienti CheBanca!, il nuovo T-bonifico con il riconoscimento OCR dei dettagli dell'operazione e l'acquiring sui servizi erogati tramite smartpos.

Nell'ambito dell'offerta verso tabaccai convenzionati, sono stati realizzati nuovi servizi e ulteriori progressi su quelli esistenti, i principali: l'estensione dei servizi sottostanti il T-Pay7, gli sviluppi applicativi per migliorare l'experience sulle app su PagoPA, C-bill, Bollettini e avvisi di pagamento e lo scontrino digitale. Quest'ultimo viene offerto come opzione allo scontrino cartaceo, per i clienti che scaricano la app Banca 5 e attivano la funzionalità di archivio documentale digitale. Una iniziativa particolarmente apprezzata dai clienti tabaccai è rappresentata dall'implementazione del cosiddetto carrello digitale, che permette di velocizzare i processi di erogazione dei servizi, effettuando un'unica operazione di pagamento con sottostante più bollettini. Sul fronte dell'onboarding di nuovi clienti, è stata prevista la possibilità, per il cliente, di dilazionare finanziariamente in 36 mesi il costo di up-front sostenuto all'apertura del rapporto, riducendo così l'impegno finanziario richiesto ai nuovi clienti. In luglio è stata lanciata la "Treasury dashboard" che permette al cliente tabaccaio di disporre di una vista integrata della propria posizione finanziaria, direttamente sul terminale in sua dotazione, con particolare evidenza dei saldi dei conti detenuti presso Banca 5 e altri istituti. Oltre alle diverse funzionalità informative, il servizio offrirà la possibilità di effettuare trasferimenti di fondi (funzionalità dispositive), a favore di una più efficace gestione della propria liquidità.

L'offerta di servizi dedicati ai clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo si è ulteriormente ampliata, in particolare è stata attivata l'offerta del servizio SPID sul canale home banking di Gruppo e sono stati migliorati i processing degli incassi per la clientela.

A fine esercizio la base clienti si attesta a circa 26.000 unità, in aumento di oltre il 20% rispetto all'anno precedente. L'incremento è rappresentato dal combinato disposto di nuovi clienti acquisiti nell'ambito della partnership con la fintech Oval Money a fronte della chiusura di conti ITB Shop e conti con scarsa operatività. Si è proceduto infine alla chiusura di rapporti con clienti proprietari di terminali M205 che non hanno sottoscritto nuove offerte, in quanto questa tecnologia non è più utilizzabile a partire da marzo 2019. Relativamente a questo ultimo cluster di clienti, sono state fatte azioni commerciali di retention al fine di mantenere il presidio territoriale acquisito, accompagnando i clienti verso l'utilizzo di tecnologie più recenti ed efficaci, rappresentate dal terminale M210 e dallo smartpos. Tali azioni nella maggior parte dei casi hanno avuto successo.

Relazione sulla gestione

L'analisi dell'andamento dei servizi offerti nell'esercizio 2019 evidenzia una diminuzione dei volumi dei bollettini postali, riconducibile in parte alla migrazione di alcuni fornitori sulla piattaforma PagoPA ed in parte ad un calo generalizzato del mercato di riferimento. Tale diminuzione è stata parzialmente compensata dalla buona crescita delle ricariche di carte prepagate, con particolare riferimento alle carte PostePay. E' opportuno segnalare che a fine anno è stata interrotta l'erogazione di questo servizio in seguito alla mancata conferma della relativa partnership da parte di Poste Italiane.

Nel mese di gennaio si è conclusa l'operazione di cessione del portafoglio sofferenze avviata nel 2018. Tale operazione, considerando il tasso di copertura al 100% che caratterizzava il comparto, ha comportato per la banca una plusvalenza di circa euro 0,06 milioni, impatto già rilevato nel bilancio 2018, oltre ad un miglioramento dei relativi ratios e ad una diminuzione delle attività di gestione del portafoglio stesso.

A fine luglio è stato siglato un accordo di investimento tra Intesa Sanpaolo tramite Banca 5 e Sisal Group S.p.A., per creare una partnership strutturale nel mondo dei pagamenti (Progetto Gallo). Dopo una serie di approfondimenti, si è identificato il modello di partnership "non paritetica" (NewCo) in cui Banca 5 e Sisal conferiscono i propri principali prodotti/servizi, le strutture di marketing e commerciali, nonché i rapporti con gli esercenti. L'operazione si è perfezionata il 13 dicembre mediante il conferimento dei rami di azienda che includevano, per Banca 5, anche 130 dipendenti. Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "Progetto Gallo - Partnership tra Banca 5 e SisalPay".

Nell'esercizio sono proseguite positivamente le attività volte all'integrazione con le strutture di Capogruppo e al recepimento della normativa interna. Nel mese di novembre si è provveduto ad accelerare ulteriormente il processo di accentramento di parte delle restanti Funzioni della banca presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo in un'ottica di semplificazione e ottimizzazione dei processi. Ciò ha comportato rilevanti modifiche organizzative e di processo, in parte ancora in corso. Più in dettaglio sono stati distaccati in Intesa Sanpaolo 78 dipendenti che, almeno nella prima parte del 2020, proseguiranno a gestire in continuità le attività fin d'ora espletate in Banca 5. L'accentramento delle Funzioni ha comportato, in alcuni casi, l'eliminazione delle unità organizzative dall'Organigramma e la ridefinizione dei ruoli nel Funzionigramma della banca. Al 31 dicembre 2019 l'organico complessivo della banca ha raggiunto le 50 unità, al netto del personale distaccato presso la Capogruppo, rispetto alle 277 al 31 dicembre 2018.

Per quanto concerne le attività di adeguamento normativo, si è completato il progetto relativo alla gestione del nuovo standard contabile IFRS 16, avviato nel precedente esercizio, che ha permesso un'adozione «a regime» coerente ed efficace all'interno del Gruppo. Il nuovo principio ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing" per quanto attiene i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Progetto Gallo - Partnership tra Banca 5 e SisalPay

Premessa

Banca 5 (B5), acquisita da ISP ad inizio 2017, è nata con l'obiettivo di sviluppare la "banca di prossimità" a supporto della strategia distributiva del Gruppo. Attualmente B5 offre servizi di pagamento, transazionalità (prelievi) e prodotti bancari di base attraverso circa 17 mila tabaccherie. Per il tramite del canale delle tabaccherie, oltre a B5, sono presenti altri due

Relazione sulla gestione

principali operatori: SisalPay e Lottomatica. Il mercato di settore è in rapida evoluzione, con potenziali nuovi entranti (es. BNP/BNL), compressione dei margini e necessità di razionalizzazione della presenza in tabaccheria. Nell'ambito del contesto pocanzi descritto, in data 31 luglio 2019 ISP e CVC Capital Partners, fondo di Private Equity internazionale basato a Londra che controlla SisalPay (SP), hanno sottoscritto un accordo di investimento finalizzato ad avviare un'operazione strategica nel settore dei pagamenti e della moneta elettronica, che, in estrema sintesi, prevede la costituzione di una Partnership dove le parti apportano le rispettive interessenze nel ramo pagamenti, in B5 e SP. L'operazione era stata preventivamente autorizzata dal Consiglio di Amministrazione di ISP e dal Consiglio di Amministrazione di B5 in data 30 luglio 2019. Più precisamente l'operazione prevede che B5 e SP siano soci di una holding (HoldCo - Sisalpay Group S.p.A.) che controlla in via totalitaria due società, una regolata e dotata di licenza IMEL (PayCo - Sisalpay S.p.A.) e l'altra dedicata ad attività commerciale (TelCo - Sisalpay Servizi S.p.A.); nella TelCo e nella PayCo, B5 e SP hanno conferito i rispettivi rami d'azienda dedicati all'attività di pagamento e all'attività commerciale. Come detto in precedenza, l'operazione nasce dall'esigenza di far fronte ad un trend di compressione dei margini e crescente competizione tra gli attuali attori e consolidare pertanto il posizionamento strategico sul mercato dei servizi finanziari di prossimità, potendo sfruttare sinergie di ricavo e costo realizzabili tra le parti. A seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte di Antitrust e Banca d'Italia, tra il 13 dicembre e il 19 dicembre 2019 si è dato corso al closing dell'operazione, attraverso il perfezionamento dei passaggi societari sopra menzionati.

Descrizione dell'operazione

La struttura dell'operazione prevede che la HoldCo sia detenuta al 30% da B5 e controllata al 70% da SP. In particolare, l'operazione è stata strutturata attraverso i seguenti passaggi:

1. cessione da parte di SP a B5 del 30% di azioni della HoldCo, inizialmente detenuta al 100% da SP e dotata unicamente di un capitale sociale pari a euro 50.000 interamente versato
2. conferimento da parte di B5 e SP dei rispettivi rami dedicati alle attività di pagamento e commerciali nei due veicoli PayCo e TelCo, a fronte dell'assegnazione a B5 e SP delle azioni delle due conferitarie per un valore pari agli rami conferiti, concordato dalle parti, e attestato da apposita fairness, pari a euro 250 milioni per B5 e euro 750 milioni per SP
3. conferimento nella HoldCo di parte delle azioni PayCo assegnate a B5 e di parte delle azioni PayCo e TelCo assegnate a SP, per un valore rispettivamente pari a euro 64 milioni (30%) e euro 150 milioni (70%) in cambio delle azioni della HoldCo stessa
4. acquisto da parte della HoldCo delle restanti azioni detenute da SP e B5 in PayCo e TelCo e non conferite inizialmente nella HoldCo ad un valore pari al fair value residuo delle società non già coperto dal valore delle azioni oggetto di conferimento, tramite:
 - a. debito finanziario di euro 500 milioni per acquisto per cassa delle azioni di SP
 - b. emissione di nota di credito/vendor loan per euro 286 milioni, di cui euro 100 milioni sottoscritti da SP ed euro 186 milioni da B5

Gli step 1 e 2 si sono verificati il 13 dicembre 2019 mentre gli step 3 e 4 sono stati realizzati il 19 dicembre 2019. Al termine dell'operazione PayCo e TelCo sono controllate interamente da HoldCo.

Relazione sulla gestione

Di seguito uno schema esemplificativo della struttura dell'operazione come sopra descritta.

Struttura della partnership



Per quanto riguarda B5, i rami conferiti rappresentano la quasi totalità del valore della società stessa, mentre con riferimento a SP dai rami conferiti è stata esclusa la parte gaming.

In particolare, il perimetro del ramo TelCo include attività e prodotti/servizi commerciali oggetto di offerta per il tramite della rete di esercenti convenzionati con B5. I prodotti/servizi che rientrano nel perimetro del ramo sono:

- servizio di consegna di SIM Kena prenotate online dalla clientela e riconoscimento nel punto vendita
- biglietteria Trenitalia
- servizio di firma digitale
- servizio di identificazione della clientela presso i punti vendita in fase di ottenimento dell'identità digitale SPID
- gestione verticale del tabacco tramite un software end-to-end fornito da Logista

Il ramo Pagamenti oggetto di conferimento nella PayCo include beni, contratti, rapporti giuridici, attività e passività finalizzati allo svolgimento delle attività di servizi di pagamento (ricariche telefoniche, bollo auto/Pago PA, servizi di acquiring tramite ISP, ricarica carte ISP, pagamento bollettini postati e bancari, ecc.). Di tali servizi, esclusivamente i prodotti relativi a

Relazione sulla gestione

Bollo Auto/Pago PA e ricariche telefoniche sono state conferite nel ramo. I restanti prodotti/servizi, così come il servizio di gestione del tabacco per il ramo TelCo, pur rientrando nel perimetro, non sono stati invece conferiti nel ramo, ma da questo vengono esclusivamente gestiti, a fronte di una service fee (regolata a condizioni di mercato) corrisposta a B5, che post conferimento continua ad operare in qualità di fabbrica prodotto. La situazione patrimoniale di riferimento dei rami evidenzia un valore contabile delle attività di circa euro 32 milioni e un valore contabile delle passività di circa euro 19 milioni; lo sbilancio patrimoniale dei rami è pertanto pari a circa euro 13 milioni.

Per quanto riguarda l'operazione in oggetto il controvalore delle azioni della HoldCo attribuite a B5 è pari a euro 64 milioni mentre il controvalore delle azioni della HoldCo ricevute da SP a fronte del conferimento è pari a euro 150 milioni. La HoldCo si indebita per l'acquisto dai soggetti conferenti delle azioni eccedenti per un importo pari alla differenza fra il fair value dei rami e il controvalore delle azioni ricevute. Il finanziamento della HoldCo è costituito da una quota senior, pari a euro 530 milioni (di cui euro 30 milioni a copertura delle transaction fees sul finanziamento) e per la parte residua da un vendor loan concesso per euro 186 milioni da B5 e per euro 100 milioni da SP, con caratteristiche di debito ai fini della classificazione contabile, rendimento PIK a 9%, antergato rispetto all'equity ma postergato rispetto al finanziamento senior; inoltre il vendor loan concesso da B5 è postergato rispetto a quello di SP. Al fine di poter pienamente rispettare i requisiti patrimoniali normativi, B5 ha richiesto a ISP di costituirsi garante in proprio favore assumendo su di sé l'intera quota del rischio assunto dalla banca nei confronti di SisalPay Group (HoldCo) relativamente al vendor loan, mediante il rilascio di un Risk Participation Agreement.

Attestazione del fair value dei rami conferiti

Il fair value dei rami conferiti da B5 e SP è stato attestato da apposita fairness di Deloitte rispettivamente in euro 250 milioni e euro 750 milioni, per un valore complessivo di euro 1 miliardo. I valori dei rami sono anche stati attestati da appositi pareri ai sensi dell'art. 2343-ter del codice civile: "Chi conferisce beni o crediti ai sensi del primo e secondo comma presenta la documentazione dalla quale risulta il valore attribuito ai conferimenti e la sussistenza, per i conferimenti di cui al secondo comma, delle condizioni ivi indicate". Sulla base delle specificità e caratteristiche patrimoniali/operative dei rami e della HoldCo e della disponibilità di proiezioni finanziarie, è stato selezionato come metodo di valutazione il metodo del Discounted Cash Flow (DCF). Nello specifico il DCF è stato applicato sulla base dei flussi finanziari stimati per il periodo esplicito 2019 - 2022, desunti dai piani stand alone dei rami e combined della HoldCo.

Attestazione del business plan dei rami

La valorizzazione dei rami conferiti e quindi della HoldCo complessivamente considerata, si è basata su un business plan elaborato dal management delle parti sulla base dell'esperienza maturata nel settore ed ipotizzando gli impatti connessi a possibili sinergie che l'operazione potrebbe generare. Inoltre, il piano include l'implementazione di azioni strategiche finalizzate al raggiungimento di target di crescita, anche attraverso il supporto del gruppo Intesa Sanpaolo. Le proiezioni e le assunzioni relative ai business plan dei rami sono state attestate da una IBR (Independent Business Review) di Deloitte.

Relazione sulla gestione

Trattamento contabile dell'operazione

Classificazione della partecipazione di B5 in HoldCo

A seguito del conferimento dei due rami da parte di B5, B5 ha perso il controllo dei rami stessi, sui quali, in base agli elementi della governance della HoldCo (Sisalpay Group S.p.A.), il controllo è esercitato da SP. Pertanto, nel bilancio individuale di B5 la partecipazione nella HoldCo è stata classificata tra le interessenze sottoposte ad influenza notevole sulla base di quanto disposto dallo IAS 28 ed è sottoposta periodicamente ad impairment test ai sensi dello IAS 28 e dello IAS 36; nel caso, successivamente alla rilevazione iniziale, dovessero emergere valori di recupero della HoldCo inferiori rispetto ai fair value definiti in sede negoziale, dovrà essere rilevata una perdita a Conto Economico.

Effetti economici del conferimento

L'IFRS 10, al par. B98, prevede che, all'atto della perdita del controllo di una società controllata, occorre rilevare l'eventuale interessenza residua mantenuta nella partecipata al fair value al momento della perdita del controllo e rilevare a Conto Economico la differenza rispetto al precedente valore di carico; nel caso specifico, la controllata sarebbe costituita dai rami conferiti da B5 per cui B5 manterrebbe indirettamente una interessenza residua per il tramite della HoldCo, partecipata al 30% dalla stessa B5. In proposito, nonostante la perdita del controllo avvenga attraverso una transazione con una partecipata di collegamento, poiché l'oggetto della transazione riguarda un business, così come definito dall'IFRS 3, la plusvalenza rispetto al precedente valore di carico dei rami di B5 deve essere rilevata nella sua totalità e non solo per la quota realizzata con soggetti terzi (ossia con riferimento al 70% della HoldCo posseduto da CVC). Pertanto, la plusvalenza rilevata nel Conto Economico di B5, derivante dalla valorizzazione al fair value (euro 250 milioni) dei rami conferiti di cui si è perso il controllo, è pari a circa euro 235 milioni, al netto degli oneri accessori stimati, rispetto ad un valore di carico di B5 rami di circa euro 12,8 milioni. Per quanto riguarda gli oneri accessori, l'importo di circa euro 2,9 milioni tiene conto di spese di advisory e dei costi a carico di B5 di natura IT necessari per adeguare e garantire la piena funzionalità dei terminali conferiti e per lo sviluppo software. Si segnala che parte dei costi inerenti l'operazione non sono direttamente accertabili nel 2019 come fatture da ricevere in quanto saranno sostenuti in forza di impegni di mandato che si prevede vengano perfezionati nel corso del 2020. Per tali costi, verificata in ogni caso la presenza di un'obbligazione, legale o implicita, ai sensi dello IAS 37, si è proceduto nel bilancio individuale 2019 ad uno specifico accantonamento a fondo per rischi oneri per circa 0,95 milioni, sempre con contropartita la plusvalenza da cessione.

Classificazione e contabilizzazione del vendor loan

Nel bilancio individuale di Banca 5 è stato rilevato il vendor loan concesso alla HoldCo. Le analisi circa le caratteristiche contrattuali del vendor loan hanno determinato il superamento dell'SPPI test e la conseguente classificazione dello strumento tra le attività al costo ammortizzato.

Il valore di sottoscrizione del vendor loan è stato assunto quale fair value in sede di rilevazione iniziale e il relativo tasso di rendimento in linea con le condizioni di mercato per strumenti simili. Circa la congruità, dal punto di vista economico-finanziario, del tasso di interesse del

Relazione sulla gestione

vendor loan è stato richiesto un parere ad un terzo indipendente; nello specifico l'esperto ha condotto un'analisi di benchmarking delle condizioni economico finanziarie relative a operazioni aventi ad oggetto strumenti con caratteristiche comparabili allo strumento sottoscritto da B5; in particolare l'analisi si è concentrata sul tasso di interesse cedolare osservabile nel contesto di emissioni comparabili, che è stato confrontato con il tasso di interesse previsto per il vendor loan. A tal fine sono stati presi a riferimento i tassi di interesse di note Payment In Kind (PIK) quotate ed emesse sul mercato europeo negli ultimi cinque anni comparabili alla nota per data di scadenza e tipologia di cedola. La metodologia utilizzata per la determinazione del rendimento medio di mercato ha riguardato la costruzione di un campione di titoli comparabili e il calcolo dei valori medi dei tassi di interesse cedolari sui titoli del campione in analisi.

Dall'analisi condotta sul campione sopraindicato, l'esperto ha confermato che il tasso del vendor loan sottoscritto da B5, pari al 9% annuo PIK, possa considerarsi congruo da un punto di vista economico finanziario e allineato alle correnti condizioni di mercato.

Trattamento prudenziale dell'operazione

La HoldCo si configura come una holding di partecipazioni ma, tenuto conto della prevalenza di una IMEL tra le interessenze possedute, è stata qualificata come società finanziaria ai fini prudenziali; pertanto, in funzione della quota posseduta da B5 (superiore al 10%) e della classificazione a bilancio come interessenza di collegamento, la partecipazione nella HoldCo è considerata tra gli investimenti significativi deducibili dal Common Equity per la parte eccedente le franchigie previste dalla CRR.

Al fine di rispettare il limite regolamentare di concentrazione dei rischi pari al 25% dei fondi propri, che il Gruppo Intesa Sanpaolo per una propria policy interna applica in maniera più restrittiva pari al 20%, è stata rilasciata una Risk Participation Agreement a totale copertura dell'operazione di finanziamento vendor loan che al 31 dicembre 2019 è pari a euro 187 milioni. Sono previsti incrementi annuali della suddetta garanzia sino al limite massimo di euro 250 milioni. Alla luce di ciò ISP opererà la deduzione dai fondi propri dell'EAD dello strumento.

L'andamento della gestione

L'esercizio 2019 chiude con un utile ante imposte pari a euro 236,59 milioni, rappresentato principalmente dall'impatto dell'operazione straordinaria che ha generato una plusvalenza pari euro 235,50 milioni. L'utile netto si è attestato a euro 233,40 milioni e, al netto delle componenti straordinarie, riflette il positivo andamento dell'attività commerciale della banca, ancora in fase di sviluppo.

Le attività di integrazione sono proseguite con efficacia e le sinergie con il Gruppo sono sempre più rilevanti, relativamente all'ottimizzazione dei processi e alle economie di scala sul fronte dei costi e dell'erogazione di servizi e prodotti.

Al fine di consentire una visione più coerente con il profilo gestionale, nel presente capitolo del bilancio sono rappresentati gli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico a cui segue un breve commento dei dati.

Relazione sulla gestione

Principali dati economici

Si riporta qui di seguito un prospetto di Conto Economico riclassificato, al fine di permettere una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio e per consentire l'analisi delle principali voci.

Ulteriori aspetti possono essere approfonditi ricorrendo alle più dettagliate informazioni inserite negli appositi Prospetti Contabili e nella Nota Integrativa.

Il Conto Economico riclassificato della società è il seguente (in euro):

Conto Economico riclassificato	importi in euro			
	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.164.480	634.031	530.449	84%
Commissioni nette	37.716.285	40.582.987	(2.866.702)	(7%)
Altri proventi (oneri) di gestione	3.142.903	2.573.038	569.865	22%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value	71.716	(41.089)	112.805	275%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(141)	15	(156)	(1.015%)
Proventi operativi netti	42.095.243	43.748.982	(1.653.739)	(4%)
Spese del personale	(15.409.499)	(18.573.284)	(3.163.785)	(17%)
Spese amministrative	(13.320.082)	(17.769.295)	(4.449.213)	(25%)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(10.823.709)	(7.108.265)	3.715.444	52%
Oneri operativi	(39.553.290)	(43.450.844)	(3.897.554)	(9%)
Risultato della gestione operativa	2.541.953	298.138	2.243.815	753%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.457.459)	(35.239)	1.422.220	4.036%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(413)	10.730	11.143	104%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(95)	(74.441)	(74.346)	(100%)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	235.502.320	0	235.502.320	n.a.
Risultato corrente lordo	236.586.306	199.188	236.387.118	118.675%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.187.880)	105.119	(3.292.999)	3.133%
Risultato netto	233.398.426	304.308	233.094.118	76.598%

Il Conto Economico riclassificato presenta principalmente le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Interessi netti

Il margine d'interesse risulta in aumento dell'84%. L'incremento è dovuto principalmente al rateo di interessi maturati sul vendor loan. Al netto di questo effetto, risulta comunque in aumento del 5% rispetto al precedente esercizio.

In dettaglio:

Il margine da attività finanziarie valutate al fair value è il risultato di investimenti in titoli di debito che hanno dato luogo ad un flusso di interessi netti complessivi pari a euro 0,35 milioni.

L'attività verso banche registra un saldo positivo di euro 0,05 milioni, in incremento rispetto al 2018 (51%). L'aumento trova giustificazione sia negli interessi maturati sul deposito in essere con Capogruppo rimborsato nel mese di ottobre, sia nella flessione degli interessi negativi verso la Banca Centrale Europea dovuta ad un minor volume di questa tipologia di impieghi.

Relazione sulla gestione

Il marginale da clientela ha generato interessi netti pari a euro 0,76 milioni, in aumento dell'81% nel periodo grazie al contributo del vendor loan pari a circa euro 0,50 milioni, al netto di questo effetto la voce risulta in contrazione recependo le dinamiche dei volumi intermediati/investiti nei due esercizi.

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio del margine di interesse (in euro):

importi in euro				
Margine di interesse				
Voci	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	353.609	181.624	171.985	95%
Operatività verso banche	47.443	31.493	15.950	51%
Operatività verso clientela	763.428	420.914	342.514	81%
Risultato netto	1.164.480	634.031	530.449	84%

Commissioni nette

Le commissioni nette sono pari a euro 37,72 milioni in diminuzione del 7% rispetto all'anno precedente. Il decremento riflette l'impatto delle commissioni passive sul Risk Participation Agreement in essere con Capogruppo per euro 0,14 milioni, la diminuzione dei canoni su conti correnti intestati agli esercizi convenzionati - in seguito all'offerta commerciale entrata in vigore nel secondo semestre del 2018, i cui effetti sono riferiti all'intero esercizio 2019 - nonché il contributo positivo di commissioni una tantum rivenienti dal contratto stipulato alla fine del precedente esercizio con RIA, per attività di money transfer, la cui quota di competenza del 2019 è pari a euro 0,32 milioni.

Al netto di questi effetti, si registra un incremento che ha interessato le diverse tipologie di commissioni generate dai servizi dedicati alla clientela retail. Tale aumento conferma la crescita dei volumi delle transazioni e il contributo positivo dei nuovi servizi offerti.

In dettaglio:

I servizi di pagamento alla clientela retail: hanno generato commissioni per euro 22,53 milioni, in aumento del 3% rispetto al periodo di raffronto, sostenuti dall'estensione della gamma dei servizi offerti al cittadino - grazie ai nuovi servizi implementati nel 2019 - e dal consolidamento di quelli esistenti.

I servizi di pagamento alla clientela corporate: rappresentano le commissioni generate dai servizi di incasso sviluppati e dedicati alle imprese. Si attestano in diminuzione in seguito alla chiusura del canale Servizi in Rete avvenuta alla fine del 2018.

I servizi bancari alla clientela continuativa: le commissioni generate dall'offerta di prodotti bancari risultano in diminuzione dell'8%; il decremento è legato alla già citata iniziativa commerciale che ha portato alla riduzione dei canoni su conti correnti per fidelizzare i "clienti collaboratori" ed essere più competitivi sul mercato di riferimento.

Le commissioni interbancarie e altri servizi: le commissioni interbancarie sono costituite da oneri e proventi derivanti dall'operatività con altri istituti di credito per servizi legati ai sistemi di regolamento, inclusi i costi sostenuti per servizi di tramitazione. La dinamica di questa voce è influenzata dai costi dei servizi ABE clearing/Preta, il cui utilizzo è aumentato progressivamente nell'esercizio per effetto dell'incremento dell'operatività della clientela sui

Relazione sulla gestione

prodotti MyBank. Le commissioni da altri servizi sono rappresentate principalmente dalle commissioni rivenienti dal già citato accordo con RIA per circa euro 0,32 milioni. La dinamica rispetto al precedente esercizio è rappresentata dalla componente presente nel 2018, relativa all'accordo con Visa Europe, pari a circa euro 1,5 milioni.

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio delle commissioni nette (in euro):

importi in euro				
Commissioni nette				
Voci	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	%
Servizi di pagamento alla clientela retail	22.532.966	21.899.480	633.486	3%
Servizi di pagamento alla clientela corporate	1.002.817	1.542.537	(539.720)	(35%)
Servizi bancari alla clientela continuativa	14.558.658	15.834.102	(1.275.444)	(8%)
Commissioni interbancarie e altri servizi	(378.156)	1.306.868	(1.685.024)	(129%)
Risultato netto	37.716.285	40.582.987	(2.866.702)	(7%)

Altri proventi (oneri) di gestione

In questa voce confluiscono essenzialmente i contributi e recuperi spese legati all'operatività con clientela retail ed a servizi offerti alla clientela corporate. Il risultato dell'esercizio 2019 è positivo e in incremento del 22% rispetto al periodo di raffronto grazie ai contributi per installazione dei nuovi smartpos avvenute nei mesi di novembre e dicembre.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value

Le operazioni di cessione o riacquisto su questa tipologia di attività sono state estremamente marginali nel corso dell'esercizio. Il risultato complessivo è positivo per euro 0,08 milioni.

Spese per il personale

Le spese per il personale si attestano a euro 15,41 milioni, in flessione del 17% rispetto al precedente esercizio. Tale diminuzione riflette la dinamica dell'organico che al 31 dicembre 2019 ha raggiunto le 50 unità, con un decremento complessivo nell'esercizio di 227 risorse.

La diminuzione è rappresentata principalmente dall'effetto degli interventi di accentramento presso Capogruppo di alcune Funzioni - con il conseguente distacco di personale verso altre entità del Gruppo di 78 risorse - e del conferimento di 130 persone nell'ambito della già citata operazione straordinaria.

Spese amministrative

Le spese amministrative ammontano a euro 13,32 milioni e risultano significativamente inferiori rispetto al precedente esercizio (-25%) recependo le azioni di ottimizzazione poste in essere. La dinamica è rappresentata dal combinato disposto di maggiori costi per il processo di armonizzazione e di lancio di Banca 5 - con particolare riferimento allo sviluppo delle nuove iniziative - più che compensati da azioni di contenimento dei costi realizzate nell'esercizio. Sono infatti proseguiti gli interventi di efficientamento che hanno riguardato la maggior parte delle voci di costo, come si può evincere dalla tabella "Oneri operativi" riportata qui di seguito.

Relazione sulla gestione

Nel dettaglio:

- sono stati rimodulati i compensi riconosciuti ai collaboratori tabaccari mediante la diminuzione della componente fissa a fronte di un incremento di quella variabile
- sono state ridotte le spese di consulenza, eliminando quelle non più essenziali
- sono tuttora in corso azioni di semplificazione e ottimizzazione dei processi operativi e organizzativi
- i costi relativi agli spazi risultano in diminuzione del 46% grazie alla chiusura anticipata di alcuni contratti di locazione per immobili che si sono resi non più necessari e all'accentramento presso Capogruppo della gestione dell'immobile della sede della banca

Ulteriori azioni di contenimento dei costi amministrativi sono derivate dall'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo mediante la possibilità di estendere a Banca 5 le convenzioni in essere tra il Gruppo e terze parti. Si sono infine generati benefici economici in conseguenza dell'accelerazione del processo di accentrimento di talune attività presso le altre realtà del Gruppo, attivando i relativi contratti di service, in ottica di efficientamento dei processi e di utilizzo di economie di scala.

Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali

I costi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali si sono incrementati complessivamente del 52% rispetto al precedente esercizio. Nello specifico:

- l'aumento degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali è rappresentato dagli effetti dovuti all'introduzione dell'IFRS16 per euro 0,33 milioni e da maggiori ammortamenti su hardware in particolare su terminali M210 e smartpos divenuti operativi nell'esercizio
- l'aumento degli ammortamenti su immobilizzazioni immateriali è dovuto all'acquisizione di licenze software e di software sviluppati appositamente da terze parti o internamente, a supporto del progetto Banca 5 e dell'offerta dei nuovi prodotti (sito, app, open banking platform, applicativo gestione carte, ecc.)

importi in euro				
Oneri operativi				
Voci	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	%
Spese del personale	15.409.499	18.573.284	(3.163.785)	(17%)
Compensi spazio espositivo e logistica Banca 5	811.133	3.093.827	(2.282.694)	(74%)
Spese telefoniche, connessione, gestione terminali	3.755.268	4.077.352	(322.084)	(8%)
Spese ICT e sistema informativo	4.008.640	4.064.122	(55.482)	(1%)
Consulenze	790.347	1.794.655	(1.004.308)	(56%)
Spazi	992.322	1.851.155	(858.833)	(46%)
Assicurazioni	138.925	143.713	(4.788)	(3%)
Stampati e modulistica	51.983	82.455	(30.472)	(37%)
Service intercompany	989.167	404.328	584.839	145%
Trasferte e viaggi	167.423	262.601	(95.178)	(36%)
Automezzi ad uso commerciale	170.754	371.202	(200.448)	(54%)
Altre spese amministrative	1.444.120	1.623.884	(179.764)	(11%)
Spese amministrative	13.320.082	17.769.295	(4.449.213)	(25%)
Immobilizzazioni materiali	6.114.221	5.221.404	892.816	17%
Immobilizzazioni immateriali	4.709.489	1.886.861	2.822.628	150%
Ammortamenti	10.823.710	7.108.265	3.715.445	52%
Oneri operativi	39.553.291	43.450.844	(3.897.553)	(9%)

Relazione sulla gestione

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti ammontano complessivamente a euro 1,46 milioni. Tale valore è composto da rettifiche di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela pari a euro 1,43 milioni, di cui euro 1,11 milioni relativi al vendor loan. Figurano in questa voce anche perdite su crediti generatesi principalmente in seguito alla chiusura di conti correnti non operativi, per un importo complessivo pari a euro 0,03 milioni.

Per una disamina di maggior dettaglio dell'andamento dei crediti, si rimanda al commento della relativa voce patrimoniale.

Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Gli utili da cessione di investimenti si attestano a euro 235,50 milioni e sono rappresentati dalla plusvalenza generata nell'operazione di conferimento, al netto dei relativi oneri collegati.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Le imposte registrate nel Conto Economico mostrano un incremento significativo per effetto principalmente dell'operazione straordinaria, che ha generato una plusvalenza fiscale pari ad euro 11,78 milioni, e della dinamica delle poste di natura differita, con particolare riferimento agli accantonamenti per il personale effettuati nel 2018 relativamente ai piani di incentivazione deducibili fiscalmente nel 2019. Le imposte ammontano a euro 3,19 milioni e sono costituite da poste di natura corrente e differita.

L'effective tax rate complessivo risulta pari all'1,35%.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Principali dati patrimoniali

Gli schemi dello Stato Patrimoniale sono stati riclassificati per permettere una lettura più immediata degli aggregati patrimoniali.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della società è il seguente (in euro):

importi in euro				
Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	47.533	4.270.605	(4.223.072)	(99%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54.441	35.360	19.081	54%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.856.868	77.172.235	(43.315.367)	(56%)
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	35.996.640	5.273.746	30.722.894	583%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	204.564.258	19.704.036	184.860.222	938%
Partecipazioni	64.016.667	0	64.016.667	n.a.
Attività materiali e immateriali	20.026.911	47.118.253	(27.091.342)	(57%)
Attività fiscali	1.780.485	2.545.358	(764.873)	(30%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	77.861	(77.861)	(100%)
Altre voci dell'attivo	42.663.195	35.712.248	6.950.947	19%
Totale attività	403.006.998	191.909.702	211.097.296	110%

Relazione sulla gestione

importi in euro

Stato Patrimoniale riclassificato				
Passività	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	0	20.000.000	(20.000.000)	(100%)
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	105.614.680	106.559.174	(944.494)	(1%)
Altre voci del passivo	24.233.412	31.962.563	(7.729.151)	(24%)
Fondo per rischi e oneri	971.917	21.822	950.095	4.354%
Capitale	30.000.000	30.000.000	0	0%
Riserve da valutazione	(381.482)	(1.061.431)	(679.949)	(64%)
Riserve	9.170.046	4.123.266	5.046.780	122%
Utile (Perdita) d'esercizio	233.398.426	304.308	233.094.118	76.598%
Totale passività e patrimonio netto	403.006.998	191.909.702	211.097.296	110%

Cassa e disponibilità liquide

La voce si decrementa per effetto della chiusura del conto PM in essere presso la Banca d'Italia, avvenuta nell'ambito dell'accentramento presso Intesa Sanpaolo delle attività di gestione della liquidità e della tramitazione nei confronti dei circuiti di regolamento. La liquidità precedentemente depositata sul conto PM è stata trasferita sul conto in essere con Capogruppo.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono pari a euro 0,05 milioni e rappresentano principalmente i crediti verso la controllante Intesa Sanpaolo, legati al "Piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo LECOIP 2.0", maturati a seguito delle dimissioni di alcuni dipendenti o del conferimento di altri dipendenti nell'ambito dell'operazione straordinaria.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a euro 33,9 milioni, in calo del 56% nel confronto con il 31 dicembre 2018. La diminuzione di questa voce, che rappresenta una delle principali forme di investimento della liquidità, è conseguente al rimborso di parte dei titoli in portafoglio. La relativa liquidità è stata depositata in parte sul conto aperto presso Capogruppo e in parte utilizzata per rimborsare un deposito in raccolta. I titoli di debito sono pari a euro 33,74 milioni e sono costituiti da investimenti in titoli di stato italiani. La tipologia degli asset oggetto di investimento rappresenta una quota di attività liquide di elevata qualità, sufficiente a superare eventuali situazioni di stress, come richiesto dalla normativa vigente (Liquidity Coverage Ratio).

In questa voce sono presenti inoltre euro 0,002 milioni di titoli di Banca Carige S.p.A. e titoli cartolarizzati (notes junior e mezzanine), legati all'operazione di acquisizione di Carim, Carismi e Caricesena da parte di Crédit Agricole Cariparma, assegnati a Banca 5 nell'ambito dei relativi interventi da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificati anche gli investimenti nel capitale sociale di S.W.I.F.T. S.c.r.l. e una quota partecipativa nella Bancomat S.p.A.

Relazione sulla gestione

Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

I crediti verso banche si attestano a euro 36,0 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio. L'incremento dei volumi di impiego è avvenuto in diretta conseguenza della chiusura del conto PM in essere presso la Banca d'Italia e al deposito della liquidità riveniente dal rimborso di titoli di stato presenti nel portafoglio di proprietà. Il saldo di questo aggregato è composto da fondi depositati su conti aperti presso altri istituti di credito. Gli impieghi verso banche costituiscono una forma di reinvestimento della liquidità riveniente dall'operatività su servizi di pagamento offerti a clientela occasionale e della raccolta da clientela.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

I crediti verso clientela sono pari a euro 204,56 milioni sono aumentati in modo significativo rispetto al 31 dicembre 2018. L'analisi del profilo della qualità dei crediti, al netto delle attività deteriorate, evidenzia una diminuzione degli impieghi in "Conti Correnti" pari al 9% e un incremento dei mutui/altri finanziamenti di euro 187 milioni. Questa ultima variazione è strettamente correlata all'operazione straordinaria con Sisalpay, che ha determinato per Banca 5 anche la concessione di un finanziamento vendor loan assistito interamente da garanzia rilasciata da Capogruppo. L'analisi del portafoglio crediti mostra i seguenti risultati. I crediti deteriorati lordi della banca sono aumentati in seguito all'ingresso di nuove posizioni per complessivi euro 0,32 milioni. L'incidenza sul totale dei crediti lordi passa dal 2,32% del 31 dicembre 2018 allo 0,38% del 31 dicembre 2019. Il tasso di copertura delle attività deteriorate è pari all'82% delle relative esposizioni - significativamente superiore alla media di mercato - e viene ritenuto idoneo a fronteggiare le perdite attese. I crediti scaduti sono in aumento, da euro 0,09 milioni a fine 2018 a euro 0,32 milioni. Le inadempienze probabili lorde sono in lieve crescita del 2% rispetto al fine anno precedente, il loro peso sul totale degli impieghi si è complessivamente ridotto allo 0,18% per via dell'incremento notevole del saldo della voce dovuto all'operazione sopracitata. Le sofferenze lorde ammontano a euro 0,10 milioni. Il livello di copertura delle sofferenze è pari al 100%, quello delle inadempienze probabili è leggermente superiore al 2018, pari al 91%, gli accantonamenti a fronte delle esposizioni scadute si attestano al 65% delle esposizioni. Il processo di impairment collettivo dei crediti in bonis ha determinato una rettifica globale di euro 1,43 milioni; il livello di copertura è pari allo 0,69%.

Partecipazioni

La voce si attesta a euro 64,02 milioni e si riferisce alla partecipazione nella società Sisalpay Group S.p.A. (HolCo) detenuta in seguito al closing della relativa operazione straordinaria già citata, avvenuta in due fasi distinte di esecuzione.

La prima esecuzione si è perfezionata il 13 dicembre 2019 mediante:

- acquisto di una quota di Sisalpay Group corrispondente ad una partecipazione del 30%, per un controvalore pari a euro 0,02 milioni
- conferimento dei rami PayCo e TelCo di Banca 5 S.p.A. a favore delle due società dedicate, a fronte della girata dei rispettivi certificati azionari

Relazione sulla gestione

La seconda esecuzione, avvenuta in data 19 dicembre 2019, mediante:

- un aumento di capitale sociale di Sisalpay Group di euro 10,00 milioni, attraverso l'emissione di 34.999.998 nuove azioni di categoria A e 14.999.999 di categoria B
- sottoscrizione delle azioni di categoria B a fronte del conferimento di nr. 6.400.000 azioni PayCo da parte di Banca 5 S.p.A.
- cessione delle restanti azioni PayCo e TelCo da parte di Banca 5 S.p.A.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali si sono decrementate per circa euro 27,1 milioni, tale diminuzione è legata al conferimento al gruppo Sisalpay del parco terminali M210, degli smartpos e delle relative periferiche. Le attività immateriali sono aumentate complessivamente per circa euro 3,2 milioni - al netto delle relative quote di ammortamento - in seguito a nuovi investimenti che hanno riguardato l'acquisizione di software e software sviluppati internamente, a supporto del progetto Banca 5 e dell'offerta di nuovi prodotti (sito, app, open banking platform, applicativo gestione carte, ecc.).

Attività fiscali

Le attività fiscali ammontano a euro 1,78 milioni, in diminuzione di 30 punti percentuali nell'esercizio. Tale decremento è rappresentato da minori acconti IRES e IRAP versati nell'esercizio e da minori imposte anticipate rilevate nello stesso periodo. Nel dettaglio i crediti di imposta per acconti versati ai fini IRES e IRAP ammontano a euro 0,92 milioni, le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili sono pari a euro 0,86 milioni.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti attività non correnti e gruppi in via di dismissione. Tale voce nel precedente esercizio era rappresentata dal portafoglio sofferenze in fase di cessione a terzi.

Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso banche. La dinamica del periodo è rappresentata dal rimborso del deposito in essere con Capogruppo di euro 20,0 milioni, utilizzando parte della liquidità riveniente dal rimborso di investimenti in titoli di stato giunti a scadenza.

Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Si attestano a euro 105,61 milioni lievemente in incremento rispetto al precedente esercizio (1%). La raccolta da clientela retail è stabile ed è generata sostanzialmente dai depositi effettuati dai clienti tabaccai a fronte della loro operatività quotidiana. Ciò è dovuto alla necessità di mantenere saldi attivi sia in riferimento all'offerta di servizi di pagamento - che prevede il rispetto del principio di contestualità dell'addebito dell'incasso effettuato - sia in riferimento agli altri addebiti su conto corrente derivanti dall'attività commerciale propria di questa tipologia di clienti.

Relazione sulla gestione

La raccolta da clientela corporate risulta in incremento ed è rappresentata dal combinato disposto di una diminuzione della posizione verso Servizi in Rete - per effetto della già citata chiusura del relativo canale - e di un aumento derivante dai nuovi rapporti in essere con il gruppo Sisalpay e Oval Money.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Rappresentano principalmente partite in lavorazione su servizi di pagamento, ratei/risconti e fatture da ricevere. Le altre attività si sono incrementate nell'esercizio in seguito all'aumento dell'operatività della banca mentre le altre passività diminuiscono in seguito al regolamento, effettuato nel 2019, di debiti verso fornitori in essere alla fine del 2018.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Fondi per rischi e oneri

Il saldo di questa voce, pari a euro 0,97 milioni, è principalmente riconducibile a stanziamenti destinati a fronteggiare le previsioni di esborso per oneri relativi all'integrazione, definiti dell'ambito dell'operazione straordinaria con Sisalpay. Tali accantonamenti, a livello economico, sono stati portati a diretta compensazione della relativa plusvalenza.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto evidenzia un saldo di euro 38,79 milioni, al netto dell'utile d'esercizio pari a euro 233,40 milioni. L'aumento rispetto al 31 dicembre 2018 è rappresentato dal versamento in conto capitale pari a euro 4,0 milioni effettuato a giugno 2019, dalla dinamica delle riserve di valutazione e dalla quota parte dell'utile del 2018 non distribuito. Nel dettaglio le riserve di valutazione, a fine esercizio, presentano un saldo negativo pari a euro 0,38 milioni al netto dell'effetto fiscale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai "Prospetti delle variazioni del patrimonio netto", alla "Nota Integrativa - Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa" nonché alla "Nota Integrativa - Parte F Informazioni sul patrimonio".

Principali dati relativi al personale

Nei prospetti riportati qui di seguito, viene dettagliata l'effettiva distribuzione del personale dipendente al 31 dicembre 2019, raffrontata con quella di fine 2018.

Al fine periodo la forza lavoro di Banca 5 risulta costituita da 50 risorse rispetto alle 277 unità del dicembre 2018, con un decremento complessivo di 227 unità. La dinamica dell'esercizio è stata caratterizzata principalmente dal conferimento di 130 persone nell'ambito della già citata operazione straordinaria e da interventi di accentramento di risorse presso la Capogruppo, che hanno riguardato complessivamente 78 dipendenti, resi possibili dall'accentramento di alcune funzioni presso le altre Società del Gruppo e alla ottimizzazione di alcuni processi.

Relazione sulla gestione

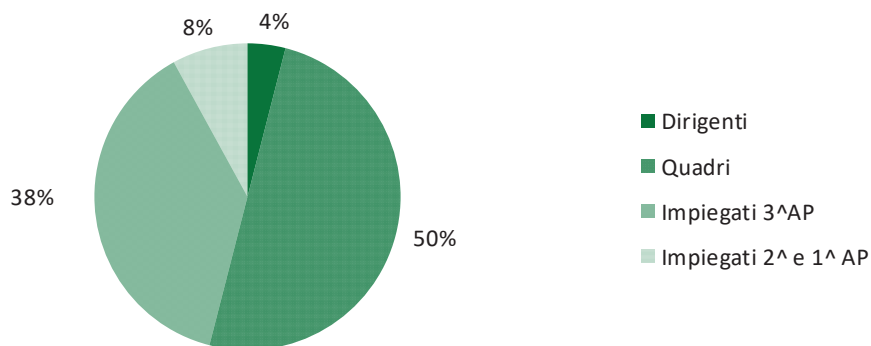
Numero dei dipendenti per categoria

Numero dei dipendenti	2019	2018
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	9
b) totale quadri direttivi	25	82
- di 3° e 4° livello	10	36
c) restante personale dipendente	23	186
Totale	50	277

I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2019, a 8 unità

Distribuzione inquadramenti

Dirigenti			Quadri Direttivi			3^ Area Prof.			2^ e 1^ Area Prof.		
DIR	2	4,00%	QD4	6	12,00%	A3L4	4	8,00%	A2L3	2	4,00%
			QD3	4	8,00%	A3L3	0	0,00%	A2L2	0	0,00%
			QD2	6	12,00%	A3L2	5	10,00%	A2L1	1	2,00%
			QD1	9	18,00%	A3L1	10	20,00%	A1	1	2,00%
Tot.	2	4,00%	Tot.	25	50,00%	Tot.	19	38,00%	Tot.	4	8,00%



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo

Attività di ricerca e sviluppo (art. 2428 comma 3 punto 1 del codice civile)

Le attività di ricerca e sviluppo costituiscono un'importante area di investimento della banca. Nel corso del 2019 sono state effettuate sia dal personale dipendente che da consulenti esterni, a cui si è ricorso maggiormente rispetto al passato, in considerazione del significativo incremento dei volumi di queste attività. I relativi costi sono già ricompresi nelle voci di pertinenza del Conto Economico: costi del personale e altre spese di amministrazione e negli ammortamenti per la parte relativa agli investimenti.

Relazione sulla gestione

Le attività di ricerca e sviluppo si sono evolute su più fronti, con particolare riferimento allo studio e implementazione di nuovi business e alle partnership con società Fintech. Soprattutto in quest'ultimo ambito Banca 5 sta gradualmente assumendo il ruolo di “incubatore di idee” per il Gruppo Intesa Sanpaolo. Un altro fronte rilevante è rappresentato dalla ricerca effettuata nel campo della diversificazione dei canali distributivi, attraverso lo sviluppo di una “new experience” su servizi e prodotti erogati tipicamente in modalità classica bancaria e di sportello.

Più in dettaglio, è proseguito il percorso di innovazione volto al miglioramento della user experience e a garantire la sicurezza e protezione dei dati, anche in considerazione delle indicazioni della normativa europea (IV Direttiva Antiriciclaggio, PSD2, GDPR). Sono state inoltre intraprese numerose iniziative progettuali per consolidare il percorso di collaborazione con la Fintech OVAL, garantendo il completamento dei processi atti a permettere alla società l'erogazione totale dei propri servizi. In ottica PSD2, è stato sviluppato un primo portale per la fruizione di OPEN API di tipo bancario, per creare le premesse per il percorso di trasformazione volto a far divenire Banca 5 una bank as a platform, un soggetto che mette a disposizione un ecosistema di prodotti e servizi per clienti interni (i.e. Capogruppo) ed esterni (i.e. banche terze, Fintech).

Rapporti con la società controllante, le società consociate e le parti correlate

(art. 2428 comma 3 punto 2 del codice civile)

Si rimanda alla sezione “Rapporti con società controllanti, società collegate e parti correlate” della Nota Integrativa, Parte H.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti (art. 2428 comma 3 punti 3 e 4 del codice civile)

Banca 5 non possiede direttamente azioni proprie ma possiede azioni della società controllante Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito del “Piano di Incentivazione 2017” basato su strumenti finanziari del Gruppo Intesa.

Evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428 comma 3 punto 6 del codice civile)

Nel 2020 proseguirà il percorso di consolidamento del modello operativo fondato su solide relazioni commerciali con i partners, in ottica di traguardare la piena maturità delle partnership industriali nei confronti di Sisalpay e di OVAL, l'avvio delle attività progettuali con Yolo - fintech di instant insurance - e lo sviluppo dei nuovi canali innovativi, accelerando l'adozione di tecnologie digitali e collaborando con Fintech, per un posizionamento di mercato in linea con le ambizioni della banca e del Gruppo.

Nello specifico, è prevista una forte accelerazione nelle attività di sviluppo e supporto a Sisalpay Group per rendere la nuova realtà completamente autonoma e operativa su tutti i fronti e ampliare l'offerta di prodotti e servizi finanziari e transazionali.

Relativamente al partner Oval, proseguirà la collaborazione focalizzata all'ulteriore sviluppo del modello basato su conti di pagamento Banca 5.

Relazione sulla gestione

Sono previste infine ulteriori attività di sviluppo di Open Api, da collocare presso società terze o istituzioni finanziarie.

Continuità aziendale

In considerazione dell'adeguatezza in termini patrimoniali, di liquidità e dell'andamento dei risultati economici, gli Amministratori della banca hanno la ragionevole aspettativa che la società abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e comunque per un periodo minimo di dodici mesi dalla data del presente bilancio. Pertanto, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, si rileva quanto segue.

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, i criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Governo societario

Le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e Governo Societario prevedono che le banche si dotino di un assetto organizzativo e di governo societario efficace, al fine di assicurare le condizioni necessarie per una sana e prudente gestione.

Banca 5 ha delineato il proprio sistema di Governo Societario, che permette di monitorare e valutare con continuità le strategie aziendali e le politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La società ha scelto di conservare un Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale, che la caratterizza fin dalla sua costituzione e che garantisce una precisa distinzione delle Funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, evitando sovrapposizioni di ruoli. Il modello è stato mantenuto anche successivamente all'acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., del 100% del capitale azionario della banca ed il suo ingresso nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

In virtù di tale Modello:

- il Consiglio di Amministrazione ha l'amministrazione della società (art. 18 Statuto) ed è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quanto normativamente è riservato all'Assemblea (art. 9 Statuto)
- al Collegio Sindacale competono, in particolare, le Funzioni di vigilanza e di controllo in ordine all'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e del loro concreto funzionamento, all'adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, alla proposta motivata in merito al

Relazione sulla gestione

conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei conti alla società di Revisione Legale e ad ogni altro atto o fatto previsto dalla legge (art. 24 Statuto)

- l'Assemblea dei Soci esprime, con l'esercizio del potere deliberativo, la volontà sociale, in coerenza con le previsioni di Legge (art. 7 Statuto) e svolge le attività di approvazione e vigilanza sulle politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla banca
- ad una società di Revisione Legale dei conti esterna, iscritta nell'apposito registro, è affidato l'incarico della revisione legale sui conti della società

Motivazioni a fondamento della scelta adottata

Il "Sistema Tradizionale", che è il Modello di amministrazione storicamente affermatosi in Italia, riflette una chiara strategia di articolazione delle attribuzioni di governo societario, delineando un'equilibrata distribuzione di competenze e responsabilità tra l'Organo decisionale (Assemblea dei Soci), l'Organo amministrativo e di direzione strategica (Consiglio di Amministrazione) e l'Organo di controllo (Collegio Sindacale).

La scelta di strutturare il Governo Societario di Banca 5 secondo un Modello di Amministrazione e Controllo Tradizionale è stata dettata da molteplici fattori.

Di seguito si illustrano i principali elementi che hanno suggerito di adottare il Modello Tradizionale:

- la società è dotata di una struttura proprietaria a socio unico. Questa caratteristica rende il Modello Tradizionale più idoneo a garantire la immediatezza nell'operatività aziendale, favorita anche dalla possibilità, riconosciuta dalla legge e dallo Statuto, che il Consiglio di Amministrazione deleghi alcuni poteri ad un Amministratore Delegato, che agisce nei limiti e con le modalità determinate dalle specifiche Deleghe e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale
- la possibilità di disporre della revisione legale dei conti effettuata anche da parte di un soggetto esterno alla società, affidandolo ad una società di Revisione Legale dei conti iscritta nell'apposito registro
- la maggiore corrispondenza all'esperienza e alla cultura del mercato italiano consentono di individuare il Modello Tradizionale come il più "naturale" e largamente prevalente nel mercato e, rispetto al quale, si è formata una elaborazione completa ed approfondita da parte della giurisprudenza e della dottrina, pur nel quadro delle modificazioni che nel corso del tempo a questo Modello sono state apportate dal legislatore
- un assetto societario semplice caratterizzato dall'assenza di società controllate
- una dimensione operativa contenuta e una sperimentata adeguatezza nella gestione dell'impresa e nell'efficacia dei controlli ha portato a ritenere che il Modello Tradizionale favorisca una corretta dialettica interna tempestiva fra tutti gli Organi apicali della banca e, in particolare, tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei controlli
- il Modello Tradizionale garantisce, inoltre, un equilibrio tra i diversi poteri, consentendo alla società di perseguire le strategie pianificate e creare valore per gli azionisti, assicurando il raggiungimento degli obiettivi di sana e prudente gestione
- la constatazione che l'adozione di un modello dualistico o monistico renderebbe più complessa la separazione dei ruoli di controllo e di amministrazione, come invece richiesto da Banca d'Italia

Relazione sulla gestione

Da ultimo, il Modello Tradizionale è stato riconosciuto dalla dottrina, anche successivamente all'introduzione dei Modelli c.d. "alternativi", come quello meglio in grado di assicurare funzionalità e governo adeguato alla società, come è del resto confermato anche dal fatto che nel sistema bancario sono pochissime le banche, tutte comunque di grande dimensione, che hanno adottato modelli alternativi.

La stessa Banca d'Italia sottolinea la particolare adeguatezza dei Modelli alternativi per le banche che operano sul mercato internazionale, circostanza questa, allo stato, non riferibile a Banca 5 ma alla sola Capogruppo che, coerentemente, ha adottato il Modello monistico: si constata, inoltre, che anche la struttura organizzativa delle società facenti parti del Gruppo Intesa Sanpaolo risulta essere di tipo tradizionale.

Motivazione della categoria in cui si colloca la banca

Banca 5 ha effettuato un'autovalutazione per individuare correttamente il proprio profilo dimensionale, al fine di conformarsi a quanto prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, tenendo conto del Principio di Proporzionalità che risulta essere centrale sia per l'individuazione delle misure attuative dei Principi Generali contenuti nelle Disposizioni di Vigilanza, sia in merito alla gestione dei rischi.

La valutazione del profilo dimensionale della Società è stata svolta prendendo in considerazione i seguenti elementi:

- I. il valore dell'attivo risultante dallo Stato Patrimoniale
- II. la complessità dell'attività svolta
- III. la struttura proprietaria

I. Sulla base del parametro riferito all'attivo dello Stato Patrimoniale alla data del 31 dicembre 2019, Banca 5 rientra nella categoria delle banche di minori dimensioni, secondo quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza

II. In relazione alla complessità operativa si evidenzia che Banca 5 non ha una propria struttura di agenzie o filiali territoriali. I servizi di Banca 5 sono forniti quasi esclusivamente mediante tecniche di stipulazione contrattuale a distanza, sia nei confronti della particolare tipologia di clientela rappresentata dai titolari di esercizi commerciali (ancora oggi prevalenti, ubicati su tutto il territorio nazionale che agiscono sotto forma di "microimpresa", nell'esercizio della loro attività imprenditoriale), sia nei confronti della nuova clientela consumatrice. Tramite il terminale installato negli esercizi vengono erogati i servizi di pagamento ai cittadini, vengono pubblicizzati i prodotti dell'offerta consumatori e viene distribuita la carta prepagata ricaricabile.

Tale configurazione assume conseguenze anche sotto il profilo contabile. Risulta infatti preponderante l'incidenza delle commissioni nella composizione dei ricavi

III. Con riferimento alla struttura proprietaria della banca, la stessa è oggi a socio unico e non si rileva la necessità di ricorrere al mercato del capitale di rischio

In considerazione della classificazione di Banca 5 come banca di minor dimensioni, e anche in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, la Società non si è dotata di alcun Comitato Esecutivo¹ e non sono stati costituiti Comitati endoconsiliari.

¹ Le disposizioni di Vigilanza (Circolare B.I. n. 285 - Parte Prima - Titolo IV - Cap. 1 - Sezione III) a tale proposito prevedono che "La contemporanea presenza di un comitato esecutivo e di un amministratore delegato,

Relazione sulla gestione

Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 risulta essere composto da 7 componenti, oltre al Presidente, di cui 6 risultano essere non esecutivi e, nell'ambito dei non esecutivi, 3 risultano essere anche indipendenti. La citata composizione rispetta le previsioni statutarie che richiedono che almeno un quarto dei componenti possieda il requisito di indipendenza.

Detto Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 3 aprile 2019, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Nel corso del presente esercizio, in data 24 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione della società ha provveduto a cooptare, ex art. 2386 Cod. Civ., due componenti del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione di due componenti dimessisi rispettivamente in data 15 aprile 2019 e 1° luglio 2019.

La gestione dei rischi e il patrimonio (art. 2428 comma 3 punto 6 bis lettere a e b del codice civile)

Si rimanda ai contenuti della Parte E e F della Nota Integrativa per informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura adottati da Banca 5.

Si evidenzia che nell'esercizio la banca ha operato quasi esclusivamente con strumenti finanziari quotati e non ha effettuato operatività su prodotti derivati.

Sedi secondarie (art. 2428 del codice civile)

Si precisa che la banca non ha sedi secondarie.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione Consolidata non finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Eventi successivi al 31 dicembre 2019

Si precisa che non ci sono stati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio tali da modificare la situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2019.

Si rimanda al contenuto della Parte A Sezione 3 della Nota Integrativa per informazioni sugli eventi avvenuti successivamente alla data del presente bilancio.

o quella di più amministratori delegati, si giustifica nelle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa e richiede una ripartizione chiara delle competenze e delle responsabilità”.

Relazione sulla gestione

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2019 in tutte le sue componenti.

Sottoponiamo altresì alla Vostra approvazione la destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 pari a euro 233.398.425,58 come segue:

Utile netto d'esercizio	euro	233.398.425,58
A Riserva legale	euro	4.637.333,58
A Utili portati a nuovo	euro	228.761.092,00

Nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali della banca si attesterebbero ai seguenti livelli:

Common Equity Tier 1:	105,22%
Ratio complessivo:	105,22%

I requisiti patrimoniali sopra riportati risulterebbero superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel Conto Economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2019, è risultato pari a euro zero.

Relazione sulla gestione

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio netto della banca risulterà come indicato nella tabella sotto riportata in euro:

Patrimonio netto	Bilancio 2019	Delibere dell'Assemblea	Patrimonio netto post-delibere
Capitale	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00
Riserve	9.170.045,87	233.398.425,58	242.568.471,45
Riserve da valutazione	(381.482,45)	0,00	(381.482,45)
Totale	38.788.563,42	233.398.425,58	272.186.989,00

Milano, 24 Febbraio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO 2019

Schemi di Bilancio



Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale - Attivo

		importi in euro	
Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	47.533	4.270.605
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54.441	35.360
	b) attività finanziarie designate al fair value	54.419	34.673
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22	687
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.856.868	77.172.235
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	240.560.898	24.977.782
	a) crediti verso banche	35.996.640	5.273.746
	b) crediti verso clientela	204.564.258	19.704.036
70.	Partecipazioni	64.016.667	0
80.	Attività materiali	3.005.924	33.320.346
90.	Attività immateriali	17.020.987	13.797.907
100.	Attività fiscali	1.780.485	2.545.358
	a) correnti	917.565	1.133.715
	b) anticipate	862.920	1.411.644
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	77.861
120.	Altre attività	42.663.195	35.712.248
Totale dell'attivo		403.006.998	191.909.702

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale - Passivo

		importi in euro	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.614.680	126.559.174
	a) debiti verso banche	0	20.000.000
	b) debiti verso la clientela	105.614.680	106.559.174
60.	Passività fiscali	970.310	490.475
	a) correnti	488.460	353.615
	b) differite	481.850	136.860
80.	Altre passività	22.044.408	29.355.274
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.218.694	2.116.814
100.	Fondi per rischi e oneri:	971.917	21.822
	a) impegni e garanzie rilasciate	181	87
	c) altri fondi per rischi e oneri	971.736	21.736
110.	Riserve da valutazione	(381.482)	(1.061.431)
140.	Riserve	9.170.046	4.123.266
160.	Capitale	30.000.000	30.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	233.398.426	304.308
Totale del passivo e del patrimonio netto		403.006.998	191.909.702

Schemi di Bilancio

Conto Economico

		importi in euro	
Voci		2019	2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.747.061	1.256.103
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.686.376	1.197.331
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(582.581)	(622.073)
30.	Margine di interesse	1.164.480	634.031
40.	Commissioni attive	133.691.971	137.413.846
50.	Commissioni passive	(95.975.686)	(96.830.859)
60.	Commissioni nette	37.716.285	40.582.987
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	71.194	1.534
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.194	1.534
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	523	(42.622)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	523	6.345
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	(48.967)
120.	Margine di intermediazione	38.952.482	41.175.929
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.457.872)	(24.509)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.457.459)	(35.239)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(413)	10.730
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(141)	15
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	37.494.469	41.151.436
160.	Spese amministrative:	(28.729.581)	(36.342.579)
	a) spese per il personale	(15.409.499)	(18.573.284)
	b) altre spese amministrative	(13.320.082)	(17.769.295)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(95)	(74.441)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(95)	0
	b) altri accantonamenti netti	0	(74.441)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.114.221)	(5.221.404)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.709.489)	(1.886.861)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.142.903	2.573.038
210.	Costi operativi	(36.410.483)	(40.952.247)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	235.502.320	0
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	236.586.306	199.188
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.187.880)	105.119
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	233.398.426	304.308
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	233.398.426	304.308

Schemi di Bilancio

Prospetto della redditività complessiva

		importi in euro	
Voci		2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	233.398.426	304.308
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(536.131)	59.786
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.232	2.650
70.	Piani a benefici definiti	(537.363)	57.135
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.216.080	(1.368.781)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.216.080	(1.368.781)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	679.949	(1.308.996)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	234.078.375	(1.004.689)

Schemi di Bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

importi in euro

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2019														
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2019
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.000.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	4.123.266	0	4.123.266	304.308	0	4.742.472	0	0	0	0	0	0	0	9.170.046
a) di utili	4.123.266	0	4.123.266	304.308	0	742.472	0	0	0	0	0	0	0	5.170.046
b) altre	0	0	0	0	0	4.000.000	0	0	0	0	0	0	0	4.000.000
Riserve da valutazione	(1.061.431)	0	(1.061.431)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	679.949	(381.482)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	304.308	0	304.308	(304.308)	0	0	0	0	0	0	0	0	233.398.426	233.398.426
Patrimonio netto	33.366.142	0	33.366.142	0	0	4.742.472	0	0	0	0	0	0	234.078.375	272.186.989

importi in euro

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2018														
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.000.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	3.341.950	(188.851)	3.153.099	433.847	0	536.320	0	0	0	0	0	0	0	4.123.266
a) di utili	3.341.950	(188.851)	3.153.099	433.847	0	536.320	0	0	0	0	0	0	0	4.123.266
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione	219.504	28.061	247.565	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.308.997)	(1.061.431)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	6.733.847	0	6.733.847	(433.847)	(6.300.000)	0	0	0	0	0	0	0	304.308	304.308
Patrimonio netto	40.295.301	(160.790)	40.134.511	0	(6.300.000)	536.320	0	0	0	0	0	0	(1.004.689)	33.366.142

Schemi di Bilancio

Rendiconto finanziario

importi in euro

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto -		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	230.721.388	16.105.320
- risultato d'esercizio (+/-)	233.398.426	304.308
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.447.662	314.938
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.372.240	7.559.846
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(13.496.940)	7.926.228
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(173.656.630)	16.084.890
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	(19.745)	(34.673)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	665	(687)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.315.367	12.344.447
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(217.030.778)	3.853.664
- altre attività	77.861	(77.861)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(14.990.265)	(5.796.836)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.944.494)	(4.034.029)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	5.954.229	(1.762.807)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	42.074.493	26.393.374
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	27.936.176	182.616
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	26.833.868	182.616
- vendite di attività immateriali	1.102.308	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(74.233.741)	(20.813.906)
- acquisti di partecipazioni	(64.016.667)	0
- acquisti di attività materiali	(1.547.034)	(9.527.602)
- acquisti di attività immateriali	(8.670.040)	(11.286.304)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(46.297.565)	(20.631.289)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	(6.300.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	(6.300.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.223.072)	(537.914)

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

Rendiconto finanziario

importi in euro

RICONCILIAZIONE - Metodo indiretto -		
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.270.605	4.808.519
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.223.072)	(537.914)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	47.533	4.270.605

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

importi in euro

"A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	
Voci	31/12/2019
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(20.944.494)
b) Variazioni del fair value	1.217.311
c) Altre variazioni	4.736.918
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(14.990.265)

BILANCIO 2019

Nota Integrativa



Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca 5, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 febbraio 2020 e autorizzato alla pubblicazione da tale data ai sensi dello IAS 10 in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2019 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nei prossimi paragrafi viene descritta una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2019 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2019 (o esercizi futuri).

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, come da incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti in data 23 marzo 2017.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti a documenti, anche in riferimento a Regolamenti emanati dall'Unione Europea, che trovano applicazione a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. In particolare, principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche che hanno decorrenza obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 sono di seguito descritti.

In data 31 ottobre 2017 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 1986/2017 che adotta l'IFRS 16 "Leasing". Il principio mira a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data del loro primo esercizio che cominci al 1° gennaio 2019 o successivamente e sostituirà il vigente IAS 17. Il principio stabilisce le regole in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sul leasing

In data 22 marzo 2018 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 498/2018 che adotta le modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari" - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente

In data 23 ottobre 2018 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 1595/2018 che adotta l'Interpretazione IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito". L'Interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito" (per le attività e passività fiscali correnti e differite) quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire

Parte A - Politiche contabili

dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente

In data 8 febbraio 2019 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 237/2019 che adotta le Modifiche allo IAS 28 “Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture”. Le modifiche mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore dell’IFRS 9 “Strumenti finanziari” si applicano alle Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente

In data 13 marzo 2019 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 402/2019 che adotta le Modifiche allo IAS 19 “Modifica, riduzione o estinzione del piano”. Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l’estinzione del piano a benefici definiti, l’entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente

In data 14 marzo 2019 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 412/2019 che adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 “Imposte sul reddito”, allo IAS 23 “Oneri finanziari”, all’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” e all’IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente

L’adozione dei provvedimenti sopra menzionati non ha comportato effetti significativi sul bilancio di Banca 5 al 31 dicembre 2019 ad eccezione delle modifiche che derivano essenzialmente dall’applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing”. Nel presente bilancio è fornita evidenza della transizione al nuovo principio, delle conseguenti modifiche alle politiche contabili e l’analisi delle voci di bilancio oggetto di modifica a seguito dell’introduzione dell’IFRS 16.

Si riportano qui di seguito i principi contabili internazionali emanati dallo IASB, ma non ancora omologati al 31 dicembre 2019:

- IFRS 17 “Insurance Contracts” emesso a maggio 2017
- Amendments to IFRS 3 “Definition of a Business” emesso a ottobre 2018 al fine di chiarire la definizione di business con l’obiettivo di risolvere le difficoltà delle entità nel valutare se una transazione debba essere contabilizzata come “business combination” oppure una acquisizione di un gruppo di asset
- Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7 “Interest Rate benchmark reform” emesso a settembre 2019, modifiche nella misura in cui influiscono sulla riforma del benchmark dei tassi d’interesse

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2019 posto che la loro applicazione è subordinata all’omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari.

Nel corso del 2019 sono stati omologati taluni Regolamenti comunitari che hanno introdotto principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili al 31 dicembre 2019.

Si riportano, di seguito, gli aspetti di maggiore rilevanza.

In data 29 novembre 2019 la Commissione Europea ha omologato:

Parte A - Politiche contabili

- il Regolamento Europeo n. 2075/2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente
- il Regolamento Europeo n. 2104/2019 con cui sono state recepite talune modifiche allo IAS 1 “Presentazione del Bilancio” e allo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” con l’obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e il contenuto della Nota Integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 30 novembre 2018 e lettere di chiarimenti (cosiddette “Roneata”). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca 5. In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro quale moneta di conto.

In particolare:

- Schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e Nota Integrativa
Negli schemi di bilancio di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
Relativamente alla Nota Integrativa, la non valorizzazione di voci di dettaglio in tabelle significa che il fenomeno è inesistente.
Nel Conto Economico (schemi e Nota Integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto della redditività complessiva
Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all’utile d’esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel Conto Economico (in particolare le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all’esercizio di riferimento e a quello precedente. Nel dettaglio, vengono riportate le seguenti voci: capitale sociale, riserve di

Parte A - Politiche contabili

utili, riserve di valutazione e utile (perdita) di esercizio. Non sono presenti azioni proprie in portafoglio.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

- Unità di conto e arrotondamenti

Il bilancio è redatto in unità di conto euro. Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" non sono considerati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci, ove presente, è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo Stato Patrimoniale e tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il Conto Economico.

La redazione della Nota Integrativa è in migliaia di euro ove non diversamente indicato. In fase di arrotondamento sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota Integrativa sono effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.

Si precisa che, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota Integrativa che non presentano importi.

- Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo criteri di funzionamento.

- Contabilizzazione per competenza economica

La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, secondo il criterio di correlazione e in base alla maturazione economica.

- Coerenza di presentazione del bilancio

Sono mantenute la presentazione e la classificazione delle voci da un esercizio all'altro, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, ad esclusione dei casi in cui la variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Se la presentazione o la classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono stati predisposti in conformità da quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio

Parte A - Politiche contabili

- bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti.
- Rilevanza e aggregazione
Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione
Non viene effettuata la compensazione tra le attività, le passività, i costi e i ricavi, se non nei casi in cui è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- Informativa comparativa
Le informazioni comparative vengono riportate per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, in riferimento al periodo precedente, ad eccezione di quando consentano diversamente un principio contabile internazionale o una interpretazione. Sono inoltre incluse informazioni di commento, qualora ciò migliori la comprensibilità del bilancio.
Di conseguenza il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D.Lgs. 38/05, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo - Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing”, ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell’utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole. Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d’uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e di una passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’attivo patrimoniale del diritto d’uso dell’attività oggetto di leasing; nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle spese amministrative, in accordo con l’IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all’ammortamento del “diritto d’uso”, e gli interessi passivi sul debito. A livello di disclosure, l’informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l’altro:

Parte A - Politiche contabili

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione)

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell’IFRIC (documento “Cloud Computing Arrangements” del settembre 2018), i software sono esclusi dall’ambito di applicazione dell’IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all’applicazione dell’IFRS 16 sono identificabili per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d’uso).

Con riferimento al Conto Economico, considerando l’intera durata dei contratti, l’impatto non cambia nell’orizzonte temporale del leasing, sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Nel corso del 2018, Banca 5 ha partecipato ad un apposito progetto per l’implementazione dell’IFRS 16 “Leasing”, avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione coerente, organica ed efficace all’interno del Gruppo. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo a livello di Gruppo per la determinazione dei valori secondo l’IFRS 16.

Il perimetro dei contratti - lato locatario

Il principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l’utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo. La logica del principio è che il “controllo” su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all’interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un’attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in grado di sostituire l’attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall’esercizio di tale diritto. Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l’entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall’utilizzo dell’attività, che il diritto a decidere l’utilizzo del bene identificato. L’analisi dei contratti rientranti nell’ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) hardware. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l’area d’impatto di implementazione più significativa.

Parte A - Politiche contabili

Le scelte di Banca 5

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere “generale” fatte con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing. Banca 5 ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell’IFRS 16 tramite l’approccio “modified retrospective”, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l’effetto cumulativo dell’applicazione del principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell’IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili relativi all’esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d’uso e del corrispondente debito per leasing. In sede di prima applicazione sono stati adottati alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (“lease term”) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi (“short term”). Non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2018. Anche a regime, Banca 5 ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (“lease term”) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro (“low value”). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo - analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici. Si riepilogano di seguito alcune scelte in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali, ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Durata Contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale Banca 5 ha il diritto di utilizzare l’attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall’opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione; e (ii) i periodi coperti dall’opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l’opzione. Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, Banca 5 ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing.

Tasso di attualizzazione

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, viene utilizzato per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Banca 5 ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (ITT) della raccolta reso disponibile dalla Capogruppo. Si tratta di una curva tassi non garantita “unsecured” e “amortizing”, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito nonché dell’ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Parte A - Politiche contabili

Componenti di leasing e non di leasing

Se le componenti di servizio non sono significative o quando difficilmente scorporabili, si è valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso di euro 2,09 milioni, la cui principale componente è costituita da leasing immobiliare, e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il "modified approach" (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17. In sede di prima applicazione l'IFRS 16 è stato previsto un espediente pratico che consente alla società di non dovere rideterminare il perimetro di applicazione, bensì applicare il principio ai soli contratti di leasing identificati in base ai "requirements" IAS 17 e IFRIC 4 (paragrafo C3 a) dell'IFRS 16).

Come illustrato nelle "Basis for conclusion" dell'IFRS 16, lo IASB stima che la differenza tra i due perimetri (IAS 17 versus IFRS 16) non sia significativa. In dettaglio, in sede di FTA è stato utilizzato il "practical expedient" previsto dal paragrafo C3 sopra richiamato; in particolare sono stati riconosciuti - per tutti i leasing operativi già IAS 17 - la passività determinata come canoni futuri attualizzati ed il diritto d'uso di pari importo (cosiddetto modified B).

Al fine di meglio rappresentare le eventuali differenze tra perimetro IAS 17 ed il nuovo principio, la tabella di seguito presentata espone la riconciliazione tra i due perimetri, in particolare evidenziando:

- gli impegni derivanti da leasing operativi presentati applicando lo IAS 17 al 31 dicembre 2018
- l'effetto dell'attualizzazione sui contratti di leasing operativo applicando il tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale
- le passività del leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale

Riconciliazione tra impegni per leasing operativi IAS 17 al 31 dicembre 2018 e passività per leasing IFRS 16 al 1° gennaio 2019

importi in migliaia di euro	
Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liabilities)	01/01/2019
Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31/12/2018	2.911
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	(355)
- <i>leasing short term</i>	(355)
- <i>leasing di low value</i>	0
Altre variazioni	(454)
Debiti per leasing operativi da rilevare nello Stato Patrimoniale al 01/01/2019 non attualizzati	2.102
Effetto attualizzazione su debiti per leasing operativi	(15)
Debiti per leasing operativi al 01/01/2019	2.087
Debiti per leasing finanziari ex IAS 17 al 01/01/2019	0
Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01/01/2019	2.087

Parte A - Politiche contabili

Le passività per il leasing sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti. Con riferimento alle attività materiali, i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati"; quelli relativi a contratti inerenti automobili e altri veicoli nella sottovoce "f) altre".

importi in migliaia di euro	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	01/01/2019
Attività materiali ad uso funzionale:	2.087
a) terreni	0
b) fabbricati	1.722
c) mobili	0
d) mobili patrimonio artistico di pregio	0
e) impianti elettronici	0
f) altre	365
Attività materiali detenute a scopo di investimento:	0
a) terreni	0
b) fabbricati	0
Totale	2.087

Attività, passività e patrimonio netto al 1° gennaio 2019

Le tabelle successive illustrano in dettaglio i valori al 1° gennaio 2019 relativi agli impatti sulle voci di Stato Patrimoniale nonché le varie categorie di diritto d'uso identificate.

importi in migliaia di euro				
Voci dell'attivo		31/12/2018	Effetto di transizione all'IFRS 16	01/01/2019 IFRS 16
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.271		4.271
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35		35
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0		0
	b) attività finanziarie designate al fair value	35		35
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1		1
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.172		77.172
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.978		24.978
	a) crediti verso banche	5.274		5.274
	b) crediti verso clientela	19.704		19.704
50.	Derivati di copertura	0		0
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0		0
70.	Partecipazioni	0		0
80.	Attività materiali	33.320	2.087	35.407
90.	Attività immateriali	13.798		13.798
	di cui:	0		0
	- avviamento	0		0
100.	Attività fiscali	2.545		2.545
	a) correnti	1.134		1.134
	b) anticipate	1.412		1.412
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	78		78
120.	Altre attività	35.712		35.712
Totale dell'attivo		191.910	2.087	193.997

Parte A - Politiche contabili

importi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	Effetto di transizione all'IFRS 16	01/01/2019 IFRS 16
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.559		126.559
	a) debiti verso banche	20.000		20.000
	b) debiti verso la clientela	106.559	2.087	108.646
	c) titoli in circolazione	0		0
20.	Passività finanziarie di negoziazione	0		0
30.	Passività finanziarie designate al fair value	0		0
40.	Derivati di copertura	0		0
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0		0
60.	Passività fiscali	490		490
	a) correnti	354		354
	b) differite	137		137
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0		0
80.	Altre passività	29.355		29.355
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.117		2.117
100.	Fondi per rischi e oneri:	22		22
	a) impegni e garanzie rilasciate	0		0
	b) quiescenza e obblighi simili	0		0
	c) altri fondi per rischi e oneri	22		22
110.	Riserve da valutazione	(1.061)		(1.061)
120.	Azioni rimborsabili	0		0
130.	Strumenti di capitale	0		0
140.	Riserve	4.123		4.123
150.	Sovrapprezzi di emissione	0		0
160.	Capitale	30.000		30.000
170.	Azioni proprie (-)	0		0
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	304		304
Totale del passivo e del patrimonio netto		191.910	2.087	193.997

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 29 gennaio 2020 Banca 5 ha variato il proprio indirizzo della sede legale da via Bensi 11 - 20152 Milano a via Bisceglie 120 - 20152 Milano.

Sezione 4 - Altri aspetti

Direttive europee: BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) - Contributi ex ante al Fondo di Risoluzione Unico (SRF)

Come da nota n. 1352369 del 20 novembre 2018, è stata avviata la rilevazione dei dati necessari al calcolo della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF) gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board - SRB), per l'anno 2019.

Con la comunicazione del 26 aprile 2019 Banca d'Italia ha reso noto a Banca 5 l'ammontare dei contributi dovuti, calcolati dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia, sulla base dei dati raccolti. Le regole per la determinazione delle quote di contribuzione sono definite nel Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e nel Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Agli intermediari è stata

Parte A - Politiche contabili

offerta la possibilità di versare la quota del contributo dovuto ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. “irrevocable payment commitments” - IPC). In data 28 maggio 2019 Banca 5 ha provveduto al pagamento del contributo pari a euro 0,002 milioni speso alla voce “Altre spese amministrative” del Conto Economico.

Come noto, la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino dei contributi addizionali al Fondo Nazionale di Risoluzione stesso nella misura determinata da Banca d'Italia inclusivo delle contribuzioni versate al Fondo di Risoluzione Unico.

Con la comunicazione del 10 giugno 2019 Banca d'Italia ha reso noto l'ammontare del contributo addizionale a carico del Gruppo Intesa Sanpaolo, la cui quota a carico di Banca 5 risulta pari a euro 0,0007 milioni e che la stessa ha provveduto al relativo pagamento in data 20 giugno 2019.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Impegno relativo alla partecipazione allo Schema Volontario

Con lettera del 21 febbraio 2019, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha comunicato a Banca 5 l'ammontare dell'impegno massimo di codesta banca a titolo di contribuzione straordinaria per l'anno 2019 pari a euro 0,33 milioni, derivante dal calcolo dello 0,5% del totale dei Fondi Rimborsabili al 31 dicembre 2018. In data 28 febbraio si è tenuta l'Assemblea ordinaria dello Schema volontario di intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, nel corso della quale è stato approvato il preventivo per le spese di funzionamento per l'esercizio 2019. Tali risorse sono state ripartite tra le banche aderenti in base alla rispettiva quota millesimale dei depositi protetti al 31 dicembre 2018 e la parte a carico di Banca 5 risulta essere euro 0,06 migliaia.

Il Consiglio del Fondo nella riunione del 13 novembre 2019 ha stabilito in euro 632,9 milioni l'ammontare della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il 2019. Ai sensi dall'art. 24 dello Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, la contribuzione è calcolata tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2019, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del modello di indicatori gestionali al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2018, con le modalità descritte nel Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, disponibile sul sito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Ciò premesso, con la presente si comunica che l'importo del versamento per il 2019 a carico di codesta consorziata è pari a euro 0,07 milioni risultante dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- quota contribuzione ordinaria annuale euro 0,06 milioni
- quota contribuzione aggiuntiva euro 0,006 milioni
- quota contributo FDS euro 0,0005 milioni
- quota contribuzione supplementare euro 0,001 milioni

L'importo complessivo delle quote di contribuzione dovuto da codesta banca è stato oggetto di addebito diretto, su iniziativa della banca Intesa Sanpaolo, che agisce in qualità di banca tesoriera del Fondo, con data valuta 12 dicembre 2019.

Parte A - Politiche contabili

Il Consiglio di Gestione dello Schema Volontario, nella riunione del 28 luglio 2017, ha approvato la struttura definitiva della proposta di intervento di Credit Agricole Cariparma a favore di Caricesena, Carim e Carismi e ha deliberato l'intervento di sostegno per il risanamento delle tre banche. A seguito di tale intervento, coerentemente con quanto definito dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, nel bilancio di Banca 5 al 31 dicembre 2019 risultano iscritti titoli mezzanine per euro 0,002 milioni e junior per euro 0,02 milioni relativi alla cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Carim, e Carismi (Berenice). I titoli cartolarizzati junior risultano completamente svalutati.

Con lettera del 30 novembre 2018, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha informato che in tale data l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema volontario, su proposta del Consiglio di Gestione, ha deliberato l'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., nella forma di sottoscrizione di obbligazioni subordinate per euro 318,2 milioni. Applicando all'importo complessivo la quota di pertinenza di codesta banca, ne discende un importo pari a euro 0,05 milioni iscritti nel bilancio di Banca 5 nel portafoglio FVTPL come titoli obbligazionari, completamente svalutati. Con riferimento a tale intervento a favore di Banca Carige S.p.A., si informa che in data 2 aprile è stata incassata la prima tranche di interessi relativi a detto prestito per un ammontare complessivo di euro 17,02 milioni. La quota parte di tale importo attribuibile a Banca 5 è pari a euro 0,003 milioni. Nel corso del mese di dicembre il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha informato che la cifra incassata dallo schema volontario nelle quattro tranches di interessi, al netto degli oneri sostenuti nel corso dell'anno, è risultata pari a euro 53,5 milioni e l'ammontare di competenza di Banca 5 è pari a euro 0,008 milioni accreditato con data valuta 27 dicembre 2019.

Nel mese di dicembre 2019 si è completata l'operazione di rafforzamento patrimoniale e di derisking di Banca Carige S.p.A. L'aumento di capitale, complessivamente pari a euro 700 milioni, tramite emissione di nuove azioni ordinarie della banca è stato così sottoscritto:

- 1° tranche, pari a euro 313,2 milioni, sottoscritta da parte dello Schema volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi mediante compensazione con il credito riferibile alle obbligazioni subordinate denominate Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II dallo stesso possedute, per l'importo nominale corrispondente alle obbligazioni stesse (per il Gruppo euro 80,5 milioni)
- 2° tranche, pari a euro 63,0 milioni, sottoscritta da Cassa Centrale Banca (CCB)
- 3° tranche, per euro 85,0 milioni, sottoscritta per euro 22,8 milioni dagli azionisti della banca precedentemente alla data di avvio dell'Offerta e per euro 62,15 milioni dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a valere sulla garanzia prestata dallo stesso sulla porzione della tranche sottoscritta
- 4° tranche, sottoscritta per euro 238,8 milioni sottoscritta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Tale tranche, unitamente alla quota risultata inoptata di cui al punto precedente, è stata sottoscritta e versata utilizzando la dotazione finanziaria accumulata attraverso la contribuzione ordinaria per gli anni 2015-2019, recuperando con gradualità negli anni fino al 2024 i cinque sestimi di tale importo, oltre ai 62,2 milioni di inoptato mediante la richiesta di contribuzioni aggiuntive

Parte A - Politiche contabili

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Vengono elencati di seguito i principi contabili applicati per la redazione del bilancio d'impresa della Banca 5 al 31 dicembre 2019.

In particolare, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, viene riportata l'indicazione dei criteri seguiti in riferimento agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Hold to Collect and Sell")
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell"
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- le quote di OICR

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Parte A - Politiche contabili

E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) sono:

- iscritte inizialmente alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso
- valutate, successivamente all'iscrizione iniziale, al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico
- cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi

Parte A - Politiche contabili

flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato)

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell"

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono:

- iscritte inizialmente, alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti, al fair value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Parte A - Politiche contabili

- valutate successivamente, per le attività diverse dai titoli di capitale, al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico
Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale
- cancellati solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

Parte A - Politiche contabili

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect")
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato)

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono:

- iscritte inizialmente alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo

Parte A - Politiche contabili

- valutate, dopo la prima rilevazione, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:
 - all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesiLe attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Parte A - Politiche contabili

L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni "forward looking". Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio ("derecognition") e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario

- cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

5 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società controllate le entità in cui Banca 5 è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Banca 5 e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il

Parte A - Politiche contabili

consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui Banca 5 possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Banca 5 detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. Le partecipazioni sono:

- iscritti inizialmente alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo
- valutati al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico
- cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi

6 - Attività materiali

In questa categoria sono classificati gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Sono, infine, inclusi i diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi all’utilizzo di un’attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali vengono inizialmente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene, mentre gli altri eventuali costi sono rilevati a Conto Economico. Secondo l’IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d’uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell’attività sottostante il leasing.

Successivamente, vengono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione. Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, mediante il metodo a quote costanti e con aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo civilistico. L’ammontare delle singole quote

Parte A - Politiche contabili

viene quindi imputato a Conto Economico. Qualora si registri in modo oggettivo una perdita di valore dell'attività, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e la relativa differenza viene riportata a Conto Economico sotto forma di rettifica.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Qualora, infine, le attività vengano dimesse o quando vengano meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo, le stesse vengono cancellate.

Nella tabella sono indicate le aliquote d'ammortamento applicate alle singole categorie di cespiti:

Immobilizzazioni materiali	Criterio di ammortamento
Impianti	15/25%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Macchine elettromeccaniche specifiche	13/15%
Altre immobilizzazioni materiali	12/15%
Automezzi	20%
Impianti di allarme sicurezza e antintrusione	30%

7 - Attività immateriali

Come richiesto dallo IAS 38, le attività immateriali presenti nel patrimonio della società presentano le caratteristiche di identificabilità, di capacità di produrre benefici economici futuri e di controllabilità da parte dell'impresa. Sono iscritte al costo di acquisto, maggiorato dei costi accessori e dei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo, qualora siano presenti. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Nel primo caso, sono ammortizzate a quote costanti proporzionalmente alla stima della loro vita utile e l'ammontare delle quote viene imputato a Conto Economico. Sono sottoposte a verifica di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore e comunque almeno in occasione della predisposizione del bilancio o di una situazione infrannuale. Nel caso in cui si realizzino perdite di valore e questo ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Nel secondo caso (attività immateriali con vita indefinita), viene svolta almeno annualmente un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", come descritto nel relativo paragrafo.

Parte A - Politiche contabili

Per le attività immateriali con vita indefinita non viene rilevato alcun ammortamento, mentre si procede alla stima del loro valore recuperabile. L'ammontare della perdita viene quindi rilevato a Conto Economico, in misura pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In dettaglio sono rappresentate da "diritti di utilizzazione delle opere di ingegno" ovvero costi sostenuti per software applicativi acquisiti a titolo di licenza d'uso principalmente a tempo indeterminato.

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato Patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Nella tabella sono riportati i criteri di ammortamento utilizzati per ciascuna categoria:

Immobilizzazioni immateriali	Criterio di ammortamento
Diritti di utilizzo opere d'ingegno	3 anni

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e in quella del passivo Passività associate ad attività in via di dismissione attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (ad esempio attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel Conto Economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Banca 5 calcola le imposte sul reddito - correnti, differite e anticipate - sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, attraverso il prospetto della redditività complessiva. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto anche del fatto che la banca aderisce al Consolidato Fiscale di Intesa Sanpaolo. In particolare, le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri contabili e civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza di recuperabilità, valutata sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate ed eventualmente adeguate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa fiscale.

Parte A - Politiche contabili

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale categoria sono classificati i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

I debiti e i titoli in circolazione sono:

- iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione del contratto, al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o emissione

Parte A - Politiche contabili

- valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Si precisa che le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una “lease modification” (ad esempio una modifica del perimetro del contratto) che non è contabilizzata/considerata come contratto separato
- cancellati quando le passività in esame sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest’ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto Economico

15 - Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti rilevati a fronte di oneri e proventi di competenza del periodo, maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel Conto Economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

Trattamento di Fine Rapporto

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine, in conformità allo IAS 19, sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato da attuario indipendente. Sono presenti casi di contribuzioni a fondi esterni. Ai fini dell’attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (mortalità, future variazioni retributive, inflazione prevista, ecc.). Le ipotesi attuariali alla base del conteggio vengono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l’importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l’applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (“performance obligations”) contenute nel contratto

Parte A - Politiche contabili

- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l’obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso

Il prezzo dell’operazione rappresenta l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi sono riconosciuti:

- in un momento preciso quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i ricavi e i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell’operazione
- i costi sostenuti a fronte di prestazioni di servizi e i costi da sostenere per completarli vengono imputati a Conto Economico negli stessi esercizi in cui vengono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione tra costi e ricavi non risulta fattibile, i costi vengono imputati immediatamente a Conto Economico nell’esercizio in cui vengono sostenuti
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita ovvero quando è adempiuta l’obbligazione di fare nei confronti del cliente

Parte A - Politiche contabili

- le commissioni attive e i proventi dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati in contropartita dei crediti fino al loro regolamento. Con riferimento alla prestazione dei servizi di incasso e pagamento offerti dalla banca, il riconoscimento in bilancio delle commissioni attive avviene contestualmente al momento dell'effettuazione del pagamento delle relative somme da parte del cliente finale. La rilevazione contabile di questa tipologia di commissioni non origina pertanto posizioni creditorie/debitorie in attesa di regolamento. La rilevazione delle correlate commissioni passive, a favore di collaboratori (tabaccai), avviene contestualmente alla rilevazione delle commissioni attive
- I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi

Migliorie su beni di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzabili in quanto il contratto di affitto determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da esso dei benefici economici futuri. Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e vengono di norma imputate integralmente a Conto Economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione. Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio Altre attività, in ottemperanza di quanto previsto alle disposizioni sul bilancio di Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le attività materiali solo nel caso in cui le spese incrementative su beni di terzi siano identificabili e separabili. La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di Conto Economico Altri oneri/proventi di gestione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri

Parte A - Politiche contabili

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o “Business Model”) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o “SPPI Test”).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l’SPPI test e rientrano nel business model “Hold to collect (HTC)”
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l’SPPI test e rientrano nel business model “Hold to collect and sell (HTCS)”
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato)

SPPI test

Affinché un’attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all’analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell’attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (“solely payment of principal and interest” - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell’iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l’attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (“derecognition” contabile) di uno strumento finanziario e all’iscrizione di una nuova attività finanziaria, occorre procedere all’effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un’attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l’IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di “contratto base di concessione del credito” (“basic lending arrangement”), che è indipendente dalla forma legale dell’attività. Quando le clausole contrattuali introducono l’esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di “basic lending arrangement”, come ad esempio l’esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (“modified time value of money”) - ad esempio, quando il tasso di interesse dell’attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d’interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l’impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. “benchmark cash flows test”).

Parte A - Politiche contabili

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch’essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l’elemento di time value modificato), i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l’IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- “Hold to Collect (HTC)”: si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L’inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l’impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future
- “Hold to Collect and Sell (HTCS)”: è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un’attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell’obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (“Hold to Collect” ed “Hold to Collect and Sell”). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell’entità e viene definito dal top management mediante l’opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall’incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell’IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un’analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell’IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di impairment”), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

Parte A - Politiche contabili

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa

La valutazione delle attività finanziarie riflette la miglior stima degli effetti delle condizioni future sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore di partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi. Tra quelli qualitativi si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione

Parte A - Politiche contabili

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:

- la riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Modalità di determinazione del fair value

Si rimanda ai contenuti della Parte "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa per informazioni sulle modalità per la misurazione del fair value delle attività e passività ai fini delle valutazioni di bilancio adottati da Banca 5.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Banca 5 non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Il principio nasce allo scopo di armonizzare ed unificare in un unico documento le regole di misurazione al fair value e la relativa informativa ed ha tre obiettivi principali:

- comunicare in modo chiaro gli obiettivi della misurazione al fair value, definendo il concetto del fair value e declinando le relative previsioni applicative
- ridurre le complessità applicative, stabilendo un insieme di previsioni per tutte le valutazioni al fair value imposte o richieste nell'ambito dei principi IAS/IFRS
- migliorare l'informativa sul fair value, al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio le modalità di applicazione del fair value e gli input utilizzati per la sua determinazione

Il principio definisce il fair value come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Il fair value non rappresenta più quindi un valore equo, per ricavare il quale occorre porsi dal punto di vista dell'acquirente o del venditore, ma è una sorta

Parte A - Politiche contabili

di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile, sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. Il principio fornisce i criteri da seguire nella misurazione al fair value, con riferimento ai seguenti principali argomenti:

- identificazione delle attività e delle passività
- tipologia di transazione e prezzo
- partecipanti al mercato
- tecniche di valutazione
- livello della gerarchia del fair value

Sono inoltre previste specifiche disposizioni per alcune categorie di strumenti, quali le attività non finanziarie, le passività e le azioni proprie e le attività e passività finanziarie gestite quali esposizioni nette per i rischi di mercato e di credito.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: quotazioni desunte da mercati attivi - la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche
- livello 2: metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili - la valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi
- livello 3: metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili - la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del Management

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel determinare il fair value, la banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Parte A - Politiche contabili

In caso di assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, utilizzando il comparable approach o, in assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, il model valuation approach. Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio al successivo paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”.

Come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7, il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati essenzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, è stato determinato solo a fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- il fair value degli impieghi a medio-lungo termine in bonis è determinato secondo il modello DCF che stima il valore attuale teorico dello strumento attraverso il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, stimati o certi che siano, applicando il tasso di interesse di mercato relativo alla durata residua di ogni singolo flusso finanziario.

Il fair value viene determinato attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach):

$$FFV = \sum_{i=1}^n \frac{CF_i}{(1+r_i)^n}$$

dove:

FFV = Fair value;

r_i = tasso di attualizzazione (tasso di mercato + premio per il rischio creditizio);

CF_i = cash flow previsto al tempo i .

Il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione dei cash flow futuri tiene conto dei seguenti fattori di rischio:

- il rischio tasso di interesse che rappresenta il rendimento che il mercato offre per ogni unità di capitale prestato a controparti prive di rischio
- il rischio di credito che rappresenta il premio per aver prestato capitale a controparti che presentano rischio di insolvenza

Nel caso di strumenti a tasso fisso, i futuri flussi di cassa sono pari a quelli previsti dal contratto. Per gli strumenti a tasso variabile, i futuri flussi di cassa sono determinati sulla base dei tassi d'interesse forward, impliciti nelle curve di tassi zero coupon osservati in corrispondenza delle diverse date di fixing e differenziate per tipologie di indicizzazioni. Il valore del premio per il rischio creditizio (credit spread) è determinato a livello di singola posizione, tramite l'acquisizione della classe di rischio (LGD - Loss Given Default) e del rating (PD Probability of Default). Queste grandezze, unitamente alla durata media finanziaria residua costituiscono il criterio guida per l'acquisizione dei credit spread.

Ai fini dell'attribuzione del livello della gerarchia del fair value, Banca 5 ha ritenuto di classificare i crediti a medio-lungo termine in bonis in corrispondenza del livello 2 in funzione della significatività dei parametri non osservabili

Parte A - Politiche contabili

- il fair value degli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scadute e deteriorate) è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value
- il fair value delle attività e delle passività a vista o con scadenza nel breve periodo (con durata residua fino a 12 mesi), è assunto pari al valore contabile di bilancio, in quanto quest'ultimo viene considerato una buona approssimazione del fair value stesso. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value, ad eccezione degli impieghi a vista con forma tecnica di conto corrente che sono classificati nell'ambito del livello 3 della gerarchia di fair value
- i debiti a medio- lungo termine vengono attribuiti al livello 3 della gerarchia del fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e delle passività valutate su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato
- model valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato

Si segnala che al 31 dicembre 2020 le poste valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, sono rappresentate da n. 8 azioni di S.W.I.F.T. S.c.r.l. Queste ultime sono state acquistate in relazione allo "SWIFT Share Re-allocation Process", che prevede l'obbligo di acquisto di azioni da parte della banca, sulla base dei propri volumi di contribuzione al circuito. Si segnalano le poste relative ai titoli cartolarizzati (notes junior e mezzanine) legati all'operazione di acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma di Carim, Carismi e Caricesena e assegnati a Banca 5 nell'ambito dell'intervento da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e le poste relative ai titoli obbligazionari legati all'intervento sempre da parte dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A., la cui quota assegnata a Banca 5 è pari a euro 0,05 milioni.

Infine, si segnala una quota partecipativa nella Bancomat S.p.A. rappresentata da n. 26 azioni del valore unitario di euro 5 e n. 16.650 azioni di Intesa Sanpaolo S.p.A. al prezzo di euro 2,282.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value può essere attinto da fonti terze senza apportare alcuna

Parte A - Politiche contabili

rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società o prudenzialmente al costo) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si segnala che nel corso del 2019 non si sono verificati dei trasferimenti di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Banca 5 non si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (IFRS 13, paragrafi 51, 96). Relativamente alle attività non finanziarie si segnala che le valutazioni al fair value ricorrenti e non ricorrenti, qualora richieste, sono espresse tenendo conto della possibilità di generazione di benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (highest and best use).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

importi in migliaia di euro

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value						
Attività/Passività misurate al fair value	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	0	0	0	0	0	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	54	0	0	35	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.774	43	40	77.081	41	50
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	33.828	43	40	77.116	41	51
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La diminuzione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è conseguente al rimborso di parte dei titoli in portafoglio. La relativa liquidità è stata depositata in parte sul conto aperto presso Capogruppo e in parte utilizzata per rimborsare un deposito in raccolta

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

importi in migliaia di euro

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)								
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	51	0	0	1	50	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	(11)	0	0	(1)	(10)	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	(10)	0	0	0	(10)	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(1)	0	0	(1)	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	40	0	0	0	40	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da segnalare.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

importi in migliaia di euro

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value								
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2019				2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	240.561	0	195.773	44.806	24.978	0	9.759	15.340
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	240.561	0	195.773	44.806	24.978	0	9.759	15.340
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.615	0	105.615	0	126.559	0	126.559	0
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	105.615	0	105.615	0	126.559	0	126.559	0

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le variazioni in corrispondenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono strettamente correlate all'operazione straordinaria con Sisalpay, che ha determinato per Banca 5 anche la concessione di un finanziamento vendor loan, e ad un aumento del saldo dei conti correnti verso banche.

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non ci sono dati da segnalare.

Nota Integrativa

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

importi in migliaia di euro

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 2019	Totale 2018
a) Cassa	48	41
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	4.230
Totale	48	4.271

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

importi in migliaia di euro

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	54	0	0	35	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri	54	0	0	35	0	0
Totale	54	0	0	35	0	0

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

importi in migliaia di euro

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di debito	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Finanziamenti	54	35
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	54	35
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	54	35

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	1
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	1
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2. Altri	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	1

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

importi in migliaia di euro

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	1
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	0	1

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

importi in migliaia di euro

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	33.774	0	2	77.081	0	2
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	33.774	0	2	77.081	0	2
2. Titoli di capitale	0	43	38	0	41	48
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	33.774	43	40	77.081	41	50

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di capitale iscritti al costo e al fair value sono relativi ad investimenti in società non quotate che dalle evidenze in nostro possesso non mostrano situazioni di impairment. La diminuzione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è conseguente al rimborso di parte dei titoli in portafoglio. La relativa liquidità è stata depositata in parte sul conto aperto presso Capogruppo e in parte utilizzata per rimborsare un deposito in raccolta. Con riferimento ai titoli di debito, l'applicazione delle regole di impairment introdotte dal principio contabile IFRS 9 determina un aumento della riserva di valutazione per euro 0,03 milioni al lordo delle imposte ed un corrispondente effetto negativo sulle riserve di utili con impatto nullo sul patrimonio netto.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di debito	33.776	77.083
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	33.774	77.081
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2 0	2 0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	81	89
a) Banche	38	38
b) Altri emittenti:	43	51
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0 0	0 0
- società non finanziarie - altri	43 0	51 0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0 0	0 0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	33.857	77.172

importi in migliaia di euro

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	33.805	0	2	0	(31)	()	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2019	33.805	0	2	0	(31)	()	0	0
Totale 2018	77.112	0	2	0	(31)	0	0	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

importi in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	35.997	0	0	0	717	35.280	5.274	0	0	0	761	4.512
1. Finanziamenti	35.997	0	0	0	717	35.280	5.274	0	0	0	761	4.512
1.1 Conti correnti e depositi a vista	35.280	0	0	X	X	X	4.512	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	717	0	0	X	X	X	761	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	35.997	0	0	0	717	35.280	5.274	0	0	0	761	4.512

Il fair value viene indicato solo ove richiesto dalle specifiche istruzioni della Banca d'Italia

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2019 la riserva obbligatoria ammontava a euro 0,68 milioni. L'incremento dei volumi di impiego in conti correnti e depositi a vista è avvenuto in diretta conseguenza della chiusura del conto PM in essere presso la Banca d'Italia e al deposito della liquidità riveniente dal rimborso di titoli di stato presenti nel portafoglio di proprietà

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	204.418	146	0	0	195.056	9.527	19.626	78	0	0	8.998	10.828
1.1. Conti correnti	12.871	101	0	X	X	X	14.208	50	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	1.881	43	0	X	X	X	2.911	24	0	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11	0	0	X	X	X	35	0	0	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	189.655	2	0	X	X	X	2.472	4	0	X	X	X
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	204.418	146	0	0	195.056	9.527	19.626	78	0	0	8.998	10.828

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il livello di copertura delle sofferenze è pari al 100%, in linea con il precedente esercizio. Le variazioni in corrispondenza di “Altri finanziamenti” sono strettamente correlate all’operazione straordinaria con Sisalpay, che ha determinato per Banca 5 anche la concessione di un finanziamento vendor loan pari a euro 186 milioni a Sisalpay Group S.p.A., con rendimento al 9% fisso “Payment in Kind” e con garanzia della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che ha assunto su di sé l’intera quota del rischio della banca nei confronti di Sisalpay Group S.p.A. relativamente al vendor loan in oggetto, mediante il rilascio di un Risk Participation Agreement, come più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione.

importi in migliaia di euro

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	204.418	146	0	19.626	78	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	185.392	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	4.205	7	0	4.231	1	0
d) Famiglie	14.821	139	0	15.395	78	0
Totale	204.418	146	0	19.626	78	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive								
	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	238.807	200.366	3.056	795	(1.300)	(148)	(649)	0
Totale 2019	238.807	200.366	3.056	795	(1.300)	(148)	(649)	0
Totale 2018	24.015	15.459	1.140	472	(183)	(72)	(394)	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Sisalpay Group S.p.A.	Milano	Milano	30	30

importi in migliaia di euro

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	0	0	0
Sisalpay Group S.p.A.	64.017	0	0
Totale	64.017	0	0

importi in migliaia di euro

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità a liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sisalpay Group S.p.A.	X	0	0	0	0	0	X	X	0	0	0	0	0	0

Sisalpay Group S.p.A. è diventata operativa nel 2019, a seguito del conferimento dei rami d'azienda da parte di Banca 5 e Sisal; in particolare, come più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione, Banca 5 ha acquistato a dicembre 2019 il 30% delle azioni di Sisalpay Group S.p.A. da Sisal Group S.p.A. per complessivi euro 0,02 milioni e, successivamente, ha sottoscritto nuove azioni di Sisalpay S.p.A. a fronte del conferimento di azioni PayCo per complessivi euro 64 milioni.

La disponibilità dei dati del bilancio 2019 di Sisalpay Group S.p.A. non è risultata compatibile con le tempistiche di chiusura del bilancio di Banca 5.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

7.5 Partecipazioni: variazioni annue		
	Totale 2019	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	0	0
B. Aumenti	64.017	0
B.1 Acquisti	17	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	64.000	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	64.017	0
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

La variazione in aumento di cui al punto "B.4 Altre variazioni" della tabella 7.5 sopra riportata si riferisce alla partecipazione nella società sottoposta ad influenza notevole, Sisalpay Group S.p.A. In data 30 luglio 2019, Banca 5 e Sisal Group S.p.A. hanno stipulato un accordo di investimento oggetto un'operazione societaria che ha previsto il conferimento dei rispettivi business nel settore dei servizi di pagamento a favore di Sisalpay Servizi S.p.A. (TelCo) e Sisalpay S.p.A. (PayCo). A valle dell'operazione, Banca 5 e Sisal Group detengono rispettivamente il 30% e il 70% del capitale sociale di Sisalpay Group S.p.A., che a sua volta detiene l'intero capitale azionario dei due veicoli di Sisal - TelCo e PayCo - a cui il rispettivo business è stato conferito.

7.9 Altre informazioni

Per la società sottoposta ad influenza notevole, Sisalpay Group S.p.A., le tempistiche di disponibilità dei dati del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio di Banca 5.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

importi in migliaia di euro

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività di proprietà	2.284	33.320
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	143	189
d) impianti elettronici	2.091	32.596
e) altre	50	536
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	722	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	722	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	3.006	33.320
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

La rilevante diminuzione della voce “1. Attività di proprietà d) impianti elettronici” è riconducibile principalmente all’operazione societaria, a seguito dell’accordo di investimento stipulato tra Sisal Group S.p.A. e Banca 5. Più in dettaglio nel perimetro di conferimento sono stati inclusi i principali asset tecnologici della banca tra cui Terminali M210 e SmartPOS inclusi precedentemente in questa voce.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	574	46.734	1.946	49.254
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	(385)	(14.191)	(1.357)	(15.933)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	189	32.543	588	33.320
B. Aumenti	0	2.485	7	1.531	9	4.032
B.1 Acquisti	0	0	7	1.531	9	1.547
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	2.485	0	0	0	2.485
C. Diminuzioni	0	(1.763)	(53)	(31.983)	(547)	(34.346)
C.1 Vendite	0	0	0	(26.570)	(264)	(26.834)
C.2 Ammortamenti	0	(366)	(53)	(5.412)	(283)	(6.114)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	X	X	X	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	(1.397)	0	(1)	0	(1.398)
D. Rimanenze finali nette	0	722	143	2.091	50	3.006
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(31)	(439)	(3.331)	(1.129)	(4.930)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	753	582	5.422	1.179	7.936
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

In coerenza con il nuovo principio contabile IFRS 16, l’importo delle attività materiali include i diritti d’uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari indicati nella sottovoce “fabbricati” e i contratti inerenti automobili e altri veicoli inclusi nella sottovoce “altre”. L’adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell’applicazione del principio ha determinato un incremento di attività materiali di euro 2,1 milioni. Utilizzando l’approccio “modified approach”, non sono emersi impatti sul patrimonio netto in quanto i valori di attività e passività coincidono. Al 31 dicembre l’importo delle attività materiali che si riferisce al leasing è pari a euro 0,72 milioni e si riferisce solo a contratti immobiliari.

La diminuzione “C.1 Vendite” della voce “Impianti elettronici” è riconducibile principalmente all’operazione societaria, a seguito dell’accordo di investimento stipulato tra Sisal Group S.p.A. e Banca 5. Più in dettaglio nel perimetro di conferimento sono stati inclusi i principali asset tecnologici della Banca tra cui Terminali M210 e SmartPOS inclusi precedentemente in questa voce.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2019 non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

importi in migliaia di euro

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	17.021	0	13.798	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	17.021	0	13.798	0
a) attività immateriali generate internamente	312	0	0	0
b) altre attività	16.709	0	13.798	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) altre attività	0	0	0	0
Totale	17.021	0	13.798	0

importi in migliaia di euro

9.2 Attività immateriali: variazioni annue						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	20.685	0	20.685
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	(6.887)	0	(6.887)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	13.798	0	13.798
B. Aumenti	0	365	0	8.670	0	9.035
B.1 Acquisti	0	0	0	8.670	0	8.670
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	365	0	0	0	365
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	(53)	0	(5.759)	0	(5.812)
C.1 Vendite	0	0	0	(1.102)	0	(1.102)
C.2 Rettifiche di valore	0	(53)	0	(4.657)	0	(4.709)
- Ammortamenti	X	(53)	0	(4.657)	0	(4.709)
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	312	0	16.709	0	17.021
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	(53)	0	(11.508)	0	(11.561)
E. Rimanenze finali lorde	0	365	0	28.217	0	28.582
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali in essere al 31 dicembre 2019 per circa euro 0,28 milioni si riferiscono all'acquisto di software.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate ammontano a euro 0,86 milioni e si riferiscono a imposte anticipate rilevate in contropartita del Conto Economico e ad imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto. Queste ultime sono state rilevate in riferimento a riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e a oneri attuariali su obbligazioni a benefici definiti, imputati tra gli altri componenti reddituali, in conseguenza delle disposizioni dello IAS 19 nella versione rivista nel 2011.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto in riferimento a riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	589	241
2. Aumenti	87	348
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	87	348
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	87	348
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(228)	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(228)	0
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	(228)	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	448	589

Sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi.

importi in migliaia di euro

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	218	218
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Rigiri	0	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	218	218

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	823	102
2. Aumenti	43	772
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43	772
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	43	772
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(450)	(51)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(450)	(51)
a) rigiri	0	(21)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	(450)	(30)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	416	823

importi in migliaia di euro

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	137	154
2. Aumenti	378	12
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	378	12
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	378	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(33)	(29)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(33)	(29)
a) rigiri	(33)	(29)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	482	137

10.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

Passività fiscali correnti: composizione

Le passività per imposte correnti iscritte per un totale di euro 3,02 milioni si riferiscono al debito per imposte IRES ed IRAP relative all'esercizio 2019.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

importi in migliaia di euro

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività		
	Totale 2019	Totale 2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	0	78
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
A.4 Attività immateriali	0	0
A.5 Altre attività non correnti	0	0
Totale (A)	0	78
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	78
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
B.4 Partecipazioni	0	0
B.5 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
B.6 Attività immateriali	0	0
B.7 Altre attività	0	0
Totale (B)	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	0	0
Totale (C)	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	0	0
D.4 Fondi	0	0
D.5 Altre passività	0	0
Totale (D)	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

importi in migliaia di euro

12.1 Altre attività: composizione		
Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	4.282	5.089
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	5.113	1.840
- crediti verso clienti per fatture emesse	3.704	1.153
- altre operazioni	1.409	687
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 100 di cui: credito Iva verso Erario	137 136	204 0
Crediti verso la capogruppo derivanti dall'adesione al consolidato fiscale	522	531
Altre partite:	32.609	28.048
- migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	0	142
- addebiti diversi in corso di esecuzione	12.031	18.697
- altre partite	20.578	9.209
Totale	42.663	35.712

Le "Altre partite" sono così suddivise:

- partite debitorie per incassi commerciali relativi a deleghe di pagamento SDD (per un importo pari a euro 0,11 milioni) e partite in corso di lavorazione (per un importo pari a euro 11,92 milioni)
- crediti verso acquirer in attesa di regolamento (per un importo pari a euro 5,07 milioni), acconti versati per imposta di bollo virtuale (per un importo pari a euro 0,90 milioni)
- crediti vs. NewCo sorti a seguito dell'operazione societaria che ha previsto il conferimento dei rispettivi business nel settore dei servizi di pagamento a favore di Sisalpay Servizi S.p.A. (TelCo) e Sisalpay S.p.A. (PayCo) (per un importo pari a euro 14,60 milioni)

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

importi in migliaia di euro

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche									
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019				Totale 2018				
	VB	Fair value			VB	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso banche	0	X	X	X	20.000	X	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	0	X	X	X	0	X	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	20.000	X	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X	X
Totale	0	0	0	0	20.000	0	20.000	0	0

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

importi in migliaia di euro

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela									
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019				Totale 2018				
	VB	Fair value			VB	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	71.885	X	X	X	62.672	X	X	X	X
2. Depositi a scadenza	11.553	X	X	X	15.207	X	X	X	X
3. Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X	X
5. Debiti per leasing	750	X	X	X	0	X	X	X	X
6. Altri debiti	21.427	X	X	X	28.680	X	X	X	X
Totale	105.615	0	105.615	0	106.559	0	106.559	0	0

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "6. Altri debiti" contiene principalmente posizioni debitorie di funzionamento connesse con la prestazione di servizi finanziari, in particolare servizi di incasso e pagamento. Tale voce è stata impattata anche dall'operazione societaria, a seguito dell'accordo di investimento stipulato tra Sisal Group S.p.A. e Banca 5, che ha previsto il conferimento dei rispettivi business nel settore dei servizi di pagamento a favore di Sisalpay Servizi S.p.A. (TelCo) e Sisalpay S.p.A. (PayCo).

1.6 Debiti per leasing

In coerenza con il nuovo principio contabile IFRS 16, la voce debiti verso clientela include i debiti per euro 0,75 milioni iscritti da Banca 5 in qualità di locatario nell'ambito di operazione di leasing. Si riferiscono a due contratti di locazione di immobili la cui scadenza è prevista a giugno 2025 con possibilità di rinnovo tacito per ulteriori 6 anni.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

importi in migliaia di euro		
8.1 Altre passività: composizione		
Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	5.911	5.955
Altri debiti relativi al personale	1.349	1.604
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	8.288	15.011
- debiti verso fornitori	7.006	14.654
- altre partite	1.282	356
Debiti verso la capogruppo derivanti dall'adesione al consolidato fiscale	2.530	0
Partite in corso di lavorazione	3.540	6.397
Debiti verso Erario	426	388
Totale	22.044	29.355

La voce "Partite in corso di lavorazione" è così suddivisa: incassi mediante avviso MAV, RAV, bollettini bancari (per un importo pari a circa euro 2,0 milioni), bonifici in corso di lavorazione (per un importo pari a circa euro 0,52 milioni), altre partite in lavorazione in attesa di regolamento (per un importo pari a circa euro 1,02 milioni).

Tale voce è stata impattata anche dall'operazione societaria, a seguito dell'accordo di investimento stipulato tra Sisal Group S.p.A. e Banca 5, che ha previsto il conferimento dei rispettivi business nel settore dei servizi di pagamento a favore di Sisalpay Servizi S.p.A. (TelCo) e Sisalpay S.p.A. (PayCo).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

importi in migliaia di euro		
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	Totale 2019	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	2.117	2.169
B. Aumenti	597	222
B.1 Accantonamento dell'esercizio	141	222
B.2 Altre variazioni	456	0
C. Diminuzioni	(1.495)	(274)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.495)	(206)
C.2 Altre variazioni	0	(68)
D. Rimanenze finali	1.219	2.117
Totale	1.219	2.117

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare del Trattamento di Fine Rapporto sarebbe pari a euro 1,0 milioni qualora il relativo beneficio dovesse essere erogato entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

La diminuzione della voce è riconducibile principalmente all'operazione societaria, a seguito dell'accordo di investimento stipulato tra Sisal Group S.p.A. e Banca 5, che ha previsto il conferimento dei rispettivi business nel settore dei servizi di pagamento a favore di Sisalpay Servizi S.p.A. (TelCo) e Sisalpay S.p.A. (PayCo). Nel perimetro del conferimento sono stati inclusi 130 dipendenti di Banca 5.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

9.2 Altre informazioni

L'importo recepisce gli effetti della contabilizzazione secondo quanto richiesto dal principio IAS 19.

Il Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti. L'accantonamento è stato calcolato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito. Tale metodologia è articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione
- è stato individuato, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IAS
- la valutazione attuariale del Trattamento di Fine Rapporto è stata condotta da un attuario esterno indipendente

Di seguito vengono riportate le assumptions che stanno alla base del calcolo attuariale per il debito TFR:

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	
	31/12/2019
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo DIRIGENTE	2,50%
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo QUADRO	2,50%
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo IMPIEGATO	2,50%
Tasso di incremento delle retribuzioni DIRIGENTE	2,84%
Tasso di incremento delle retribuzioni QUADRO	2,84%
Tasso di incremento delle retribuzioni IMPIEGATO	2,84%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso d'inflazione futura per il 2020	0,00%
Tasso d'inflazione futura per il 2020	0,00%
Tasso d'inflazione futura dal 2021 in poi	0,00%
Tasso annuo di attualizzazione	1,55%
Tasso relativo alle dimissioni DIRIGENTE	0,99%
Tasso relativo alle dimissioni QUADRO	0,99%
Tasso relativo alle dimissioni IMPIEGATO	0,99%

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Analisi di sensitività

In linea con i contenuti dello IAS 19, è stata effettuata un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al Trattamento di Fine Rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, al fine di valutare gli impatti delle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali sulla passività di bilancio. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del Trattamento di Fine Rapporto, nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di attualizzazione, di inflazione nonché di incremento retributivo di 50 punti base, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

importi in migliaia di euro

Modifica ipotesi attuariali	
Tasso di inflazione +0,50%	89.609
Tasso di inflazione -0,50%	(82.282)
Tasso di attualizzazione +0,50%	(116.119)
Tasso di attualizzazione -0,50%	132.094
Tasso atteso di incremento retributivo +0,50%	25.774
Tasso atteso di incremento retributivo -0,50%	(23.642)

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

importi in migliaia di euro

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	972	22
4.1 controversie legali e fiscali	0	0
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	972	22
Totale	972	22

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue				
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	22	22
B. Aumenti	0	0	950	950
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	0	0
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	950	950
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	972	972

importi in migliaia di euro

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il saldo di questa voce, pari a euro 0,97 milioni, è principalmente riconducibile a stanziamenti definiti dell'ambito del Progetto Gallo a seguito dell'accordo di investimento con la controparte Sisalpay siglato in data 31 luglio 2019. A valle del closing dell'operazione, si rendono necessari una serie di interventi e spese la cui copertura è garantita dalla costituzione di un fondo.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

importi in migliaia di euro

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione				
	Totale 2019		Totale 2018	
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	30.000	0	30.000	0
A.2 azioni risparmio	0	0	0	0
Totale	30.000	0	30.000	0
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie	0	0	0	0
B.2 azioni di risparmio	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	30.000	0
- interamente liberate	30.000	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	30.000	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	30.000	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	30.000	0
- interamente liberate	30.000	0
- non interamente liberate	0	0

importi in migliaia di euro

12.3 Capitale: altre informazioni		
	2019	2018
Valore nominale per azione	1	1
Azioni riservate per emissione sotto opzione	0	0
Contratti in essere per la vendita di azioni	0	0
Totale	1	1

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta il riepilogo delle riserve secondo la loro origine:

importi in migliaia di euro			
Riserve di utili: altre informazioni			
Voci	Importo al 31/12/2019	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	30.000		0
Sovrapprezzi di emissione	0	A,B,C	0
Riserva legale	1.363	B	0
Riserva straordinaria	0	A,B,C,	0
Riserva da concentrazione (Legge 30/07/90, n. 218, art. 7)	0	A,B,C,	0
Riserva da concentrazione (Legge 30/07/90, n. 218, art. 7 c.3)	0	A,B,C,	0
Altre riserve	7.807	A,B,C, (1)	0
Riserve da valutazione	(381)		0
Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione transazione IAS	0	B	0
Riserva da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78	(2)	0
Altre (TFR)	(459)		0
Azioni proprie	0		0
Totale capitale e riserve	38.789		0
Quota non distribuibile	0		0

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Il saldo della voce "Altre riserve" rappresenta l'ammontare degli utili/perdite di esercizi precedenti portati a nuovo, il versamento in conto capitale effettuato dalla Capogruppo nel 2019 pari a euro 4 milioni e la riserva di First Time Adoption IFRS 9

(2) L' art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4, D. Lgs. 38/2005, ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale. Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate. Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio

Si riporta qui di seguito la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 pari a euro 233.398.425,58:

Utile netto d'esercizio	euro	233.398.425,58
A Riserva legale	euro	4.637.333,58
A Utili portati a nuovo	euro	228.761.092,00

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Altre informazioni

importi in migliaia di euro

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)					
	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	8.230	387	0	8.617	7.927
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	337	0	0	337	335
e) Società non finanziarie	1.089	89	0	1.178	258
f) Famiglie	6.804	298	0	7.102	7.334
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	5	0	5	17
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0
e) Società non finanziarie	0	0	0	0	0
f) Famiglie	0	5	0	5	17

importi in migliaia di euro

4. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni individuale di portafogli	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	48.684
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
c) titoli di terzi depositati presso terzi	0
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	48.684
4. Altre operazioni	0

Nota Integrativa

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

importi in migliaia di euro

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0	0	0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	354	0	X	354	182
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	1.333	0	1.333	1.016
3.1 Crediti verso banche	0	0	X	0	0
3.2 Crediti verso clientela	0	1.333	X	1.333	1.016
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	0	0	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	60	58
Totale	354	1.333	0	1.747	1.256
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	0	0	0	6
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	0	0	0	0	0

Gli interessi attivi maturati sul vendor loan concesso a SisalPay Group a dicembre 2019 nell'ambito dell'operazione più ampiamente descritta nella relazione sulla gestione ammontano a euro 0,6 milioni; gli interessi su posizioni deteriorate ammontano a euro 0,03 milioni.

importi in migliaia di euro

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(570)	0	0	(570)	(595)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	0	X	X	0	0
1.3 Debiti verso clientela	(570)	X	X	(570)	(595)
1.4 Titoli in circolazione	X	0	X	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	(13)	(27)
Totale	(570)	0	0	(583)	(622)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9)	0	0	(9)	0

In coerenza con il nuovo principio contabile IFRS 16, la voce include anche gli interessi passivi su debiti per leasing per un importo pari a euro 0,01 milioni.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

importi in migliaia di euro

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie rilasciate	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.171	304
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni individuali di portafogli	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	0	0
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	3.171	304
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	0	0
9.3. altri prodotti	3.171	304
d) servizi di incasso e pagamento	116.082	121.800
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.504	14.833
j) altri servizi	935	477
Totale	133.692	137.414

La voce “j) altri servizi” include il contributo positivo di commissioni una tantum rivenienti dal contratto stipulato con RIA, per attività di money transfer, la cui quota di competenza del 2019 è pari a euro 0,32 milioni.

importi in migliaia di euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi		
Canali/Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) presso propri sportelli:	1	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	1	0
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	3.170	304
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	3.170	304

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

2.3 Commissioni passive: composizione		
Servizi/Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie ricevute	(138)	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	0	0
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(92.665)	(94.989)
e) altri servizi	(3.173)	(1.842)
Totale	(95.976)	(96.831)

Le commissioni attive e passive relative ai servizi di incasso e pagamento includono, per la maggior parte, quelle generate dai rami d'azienda dedicati all'attività di pagamento e all'attività commerciale oggetto di conferimento in data 13 dicembre nell'ambito dell'operazione societaria tra Banca 5 e Sisal Group S.p.A. più ampiamente descritta nella relazione sulla gestione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

importi in migliaia di euro

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 2019			Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	874	(803)	71	16	(14)	2
2.1 Titoli di debito	874	(803)	71	16	(14)	2
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	874	(803)	71	16	(14)	2
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

importi in migliaia di euro

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value					
Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1	0	0	0	1
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	1	0	0	0	1
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	1	0	0	0	1

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

importi in migliaia di euro

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione							
Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(17)	0	0	0	0	(17)	3
- Finanziamenti	(17)	0	0	0	0	(17)	3
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(1.170)	(1.057)	(563)	0	1.350	(1.440)	(38)
- Finanziamenti	(1.170)	(1.057)	(563)	0	1.350	(1.440)	(38)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(1.187)	(1.057)	(563)	0	1.350	(1.457)	(35)

I write-off riportati in tabella sono dovuti prevalentemente al completamento dell'operazione di cessione del portafoglio sofferenze, perfezionata a gennaio 2019.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(0)	0	0	0	0	(0)	11
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(0)	0	0	0	0	(0)	11

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione maturati nell'esercizio ammontano a circa euro 141.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

importi in migliaia di euro

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1) Personale dipendente	(15.633)	(17.322)
a) salari e stipendi	(10.655)	(11.854)
b) oneri sociali	(2.959)	(2.821)
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(141)	(222)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(779)	(719)
- a contribuzione definita	(779)	(719)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.099)	(1.706)
2) Altro personale in attività	(804)	(950)
3) Amministratori e sindaci	(384)	(385)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.412	84
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(15.409)	(18.573)

La voce è stata impattata dall'operazione societaria tra Sisal Group S.p.A. e Banca 5, che ha previsto il conferimento dei rispettivi business nel settore dei servizi di pagamento a favore di

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sisalpay Servizi S.p.A. (TelCo) e Sisalpay S.p.A. (PayCo). Nel perimetro del conferimento sono stati inclusi 130 dipendenti di Banca 5. Inoltre, la voce è stata impattata dall'effetto degli interventi di accentramento presso Capogruppo di alcune Funzioni - con il conseguente distacco di personale verso altre entità del Gruppo di 78 risorse.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio dei dipendenti	Totale 2019	Totale 2018
Personale dipendente		
a) dirigenti	6	9
b) quadri direttivi	69	77
- di 3° e 4° livello	29	36
c) restante personale dipendente	167	164
Totale	242	250

I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2019 ammonta a euro 0,57 milioni e riguarda spese a favore dei dipendenti relative a: premi di assicurazioni stipulati per assistenza malattia, costi per buoni pasto, costi per corsi di aggiornamento professionale e altri benefici in natura fruiti dai dipendenti.

importi in migliaia di euro

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2019	Totale 2018
Altre spese amministrative		
- compensi a professionisti esterni	(563)	(1.556)
- spese per servizi beni immobili locati	(214)	(338)
- affitto locali e spese di manutenzione	(531)	(1.246)
- spese telefoniche e postali	(239)	(1.186)
- spese trasmissione dati e gestione terminali	(669)	(3.011)
- stampati, cancelleria, utenze e abbonamenti	(376)	(467)
- spese di viaggio e rappresentanza	(198)	(420)
- altre spese per servizi	(1.015)	(87)
- compenso revisori interni ed esterni	(227)	(238)
- spese di assicurazione	(140)	(162)
- spese di trasporto e noleggio	(274)	(528)
- spese ICT	(6.632)	(2.400)
- imposte indirette e tasse	(246)	(273)
- spese per pubblicità e propaganda	(820)	(3.012)
- altre spese	(1.176)	(2.844)
Totale altre spese amministrative	(13.320)	(17.769)

Le altre spese comprendono euro 0,07 milioni relativi alla contribuzione al Fondo di Risoluzione delle crisi bancarie e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019:

importi in migliaia di euro

Corrispettivi alla società di revisione		
Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Esercizio 2019
Revisione contabile, revisione contabile limitata e servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	298
Totale		298

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Il saldo accoglie l'accantonamento netto per rischio di credito relativo a garanzie reali rilasciate.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

importi in migliaia di euro

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.114)	0	0	(6.114)
- Di proprietà	(5.748)	0	0	(5.748)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(366)	0	0	(366)
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(6.114)	0	0	(6.114)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

importi in migliaia di euro

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.709)	0	0	(4.709)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(4.709)	0	0	(4.709)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	(4.709)	0	0	(4.709)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

importi in migliaia di euro

14.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 2019	Totale 2018
- Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	(46)	(59)
- Altre	(139)	(160)
Totale	(185)	(219)

importi in migliaia di euro

14.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	Totale 2019	Totale 2018
- Recuperi di spese su conti correnti	1.441	1.496
- Altri proventi	1.887	1.297
Totale	3.328	2.792

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

importi in migliaia di euro

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componente reddituale/Valori	Totale 2019	Totale 2018
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	0	0
- Utili da cessione	235.502	0
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	235.502	0

La voce accoglie la plusvalenza realizzata rispetto al valore contabile dei rami d'azienda dedicati all'attività di pagamento e all'attività commerciale conferiti nella SisalPay S.p.A. ("PayCo") e nella SisalPay Servizi S.p.A. ("TelCo"), a fronte dell'assegnazione delle azioni delle due conferitarie a Banca 5 in misura corrispondente al valore corrente dei rami conferiti, al

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

netto dei relativi oneri accessori. Tale utile da cessione è stato realizzato nell'ambito dell'operazione societaria tra Banca 5 e Sisal Group S.p.A. più ampiamente descritta nella relazione sulla gestione.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

importi in migliaia di euro

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(3.019)	(354)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(169)	459
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	(3.188)	105

importi in migliaia di euro

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio		
	Totale 2019	Totale 2018
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	236.586	199
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	78.239	33%
Variazioni in aumento delle imposte	4.641	2%
Interessi passivi indeducibili	0	0%
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti	0	0%
Altri costi indeducibili (spese del personale, spese auto, spese telefoniche, ecc.)	4.470	2%
Altre	171	0%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(79.692)	(34%)
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti	0	0%
Utilizzo perdite fiscali esercizi precedenti	0	0%
Altre	(79.692)	(34%)
Totale variazione delle imposte	(75.051)	(32%)
Onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	3.188	1%

Il tax rate è stato impattato principalmente dall'operazione straordinaria che ha generato una plusvalenza fiscale pari ad euro 11,78 milioni.

Nota Integrativa

Parte D - Redditività complessiva

importi in migliaia di euro

Prospetto analitico della redditività complessiva			
	Voci	Totale 2019	Totale 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	233.398	304
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(536)	60
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2	4
	a) variazione di fair value	2	4
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) variazione di fair value	0	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	(456)	68
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(82)	(13)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.216	(1.369)
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.817	(2.040)
	a) variazioni di fair value	1.128	(2.057)
	b) rigiro a conto economico	689	(14)
	- rettifiche per rischio di credito	0	0
	- utili/perdite da realizzo	689	(14)
	c) altre variazioni	0	31
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(601)	671
190.	Totale altre componenti reddituali	680	(1.309)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	234.078	(1.005)

Nota Integrativa

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF viene stabilito tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova il Gruppo Intesa Sanpaolo e della congiuntura economica. Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

La definizione del Risk Appetite Framework e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi, l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio, definita dal Consiglio di Amministrazione lungo tutta la catena decisionale del Gruppo.

Il Gruppo articola quindi tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

La Capogruppo svolge nei confronti delle società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo. Con particolare riferimento alle strutture aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli:

1. il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo
2. il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di strutture aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe strutture aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente

Da questo punto di vista, il 2019 è stato caratterizzato da un cambio di paradigma. In particolare, rispetto all'iniziale configurazione organizzativa che, per Banca 5, prevedeva l'adozione del Modello di gestione decentrata delle strutture di controllo interno, con decorrenza 27 giugno 2019 è giunta a piena realizzazione l'attività di accentramento di tutte le strutture di controllo di secondo e terzo livello (Internal Audit a partire dal Q2-2019, Risk Management, Compliance ed Antiriciclaggio con decorrenza Q3-2019). La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha valutato strategico l'accentramento di tali Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), al fine di conseguire una maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle attività di presidio dei rischi della banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le principali ragioni della scelta sono stante indirizzate al fine di conseguire una serie di benefici, senza peraltro determinare rischi e costi aggiuntivi per la banca e per il Gruppo; più in particolare:

- assicurare un presidio specialistico sulle attività di Banca 5 rientranti nel perimetro di competenza di ciascuna FAC, rafforzandone ulteriormente l'indipendenza
- consentire di mantenere inalterata la copertura e l'efficacia delle attività di controllo, fino ad oggi effettuata attraverso strutture di controllo decentrate
- permettere di valorizzare in modo efficiente le sinergie realizzabili nell'ambito delle FAC del Gruppo
- garantire il mantenimento del livello informativo agli Organi Societari di Banca 5 e assicurare a tali Organi la possibilità di richiedere in qualsiasi momento ulteriori interventi di verifica

Al tempo stesso, con l'obiettivo di garantire continuità rispetto al passato nelle attività di controllo, valorizzare le competenze professionali dei dipendenti di Banca 5 e tenuto conto del sistema informativo contabile della banca, differente rispetto a quello del Gruppo, i responsabili delle FAC di Capogruppo hanno ritenuto opportuno identificare quali responsabili esternalizzati delle FAC di Banca 5 i precedenti responsabili, proponendone la nomina al Consiglio di Amministrazione di Banca 5.

Come previsto dalle disposizioni di vigilanza (ex. Circolare 285/2013), l'attività è stata preventivamente autorizzata dalla Banca Centrale Europea (BCE)/Banca d'Italia, trattandosi di una esternalizzazione (infragruppo) di FOI ("Funzioni Operative Importanti").

In tale contesto di riferimento, per garantire una sana e prudente gestione, la banca coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

La banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

I rischi rilevanti per Banca 5 sono stati definiti, coerentemente alla tassonomia adottata dalla Capogruppo, attraverso un'accurata analisi dei rischi esplicitamente citati nella normativa e di tutti gli altri rischi che possono avere impatti sulla redditività e sulla situazione patrimoniale-finanziaria della banca, sulla base dell'operatività attuale e prospettica.

Peraltro, il processo di risk management della banca e del Gruppo prevede che i rischi vengano identificati, valutati, misurati e comunicati in via continuativa, attraverso metodologie e processi in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il complessivo "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) adottato ed implementato da Banca 5 risulta essere coerente e compliant con quanto introdotto, nel corso del 2013, da Banca d'Italia attraverso l'emanazione del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti), che ha regolamentato il "Sistema dei Controlli Interni, sistema informativo e continuità operativa" (disposizioni successivamente confluite nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca 5 adottano un Sistema dei Controlli Interni basato su tre livelli. La cultura del controllo, tuttavia, non riguarda solo le strutture aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni a livello di Banca 5 è rimesso agli Organi Societari della banca secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

I **controlli di I livello** sono rappresentati da controlli di linea tesi ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione). Tali controlli, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Gli stessi vengono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (c.d. "**Funzioni di I livello**"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito del back office. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la struttura Organizzazione e Coordinamento Progetti ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi adottato dalla banca. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I **controlli di II livello** sono invece rappresentati dai controlli sui rischi e sulla conformità, ed hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione

Le strutture preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. A valle del processo di accentramento descritto in premessa, allo stato attuale per Banca 5 il compito assegnato alle funzioni di controllo di II livello è svolto dalle seguenti strutture:

- Funzione Risk Management: Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management
- Funzione Compliance: Compliance Nuove Reti Distributive
- Funzione Antiriciclaggio: Antiriciclaggio Nuove Reti Distributive

Infine, i **controlli di III livello**, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), sono posti in essere dalla Funzione di Internal Audit, collocata in Capogruppo presso la struttura Audit Reti Terze e di Prossimità.

Nel corso del 2019, gli indicatori di Common Equity Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio si sono mantenuti al di sopra dei requisiti minimi regolamentari previsti dalla normativa. Per altro, al fine di poter rendere sostenibile la politica di investimento pianificata dalla banca, nel corso del primo semestre i Ratio patrimoniali hanno positivamente beneficiato di una manovra di ricapitalizzazione concordata con Capogruppo.

L'operazione straordinaria che ha visto coinvolto il Gruppo, attraverso Banca 5, e Sisal Group S.p.A., dando origine ad un nuovo veicolo societario attraverso il conferimento di rami d'azienda da parte delle rispettive società, ha consentito a Banca 5 di rafforzare ulteriormente la propria posizione patrimoniale con riferimento alla data di cut-off di fine anno. L'indicatore di Leverage Ratio, che esprime la patrimonializzazione dell'istituto in rapporto al proprio

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

volume di attività, indipendentemente da eventuali attenuazioni dei rischi per effetto di strumenti di mitigazione e/o ponderazioni agevolate (c.d. rischio modello), conferma per il 2019 un profilo di rischio contenuto.

Con riferimento al rischio di liquidità, nel corso dell'esercizio la banca ha mantenuto nel continuo un adeguato equilibrio finanziario, sia con riferimento all'orizzonte temporale di breve termine (30 giorni), sia a quello di medio-lungo termine (12 mesi), grazie all'attività di provvista dalla propria clientela tradizionale, nonché alla raccolta derivante dall'operatività su servizi di incasso e pagamento offerti a clientela occasionale.

Con riferimento al perimetro dei rischi operativi, la banca continua a prestare una particolare attenzione ai fattori di rischio che guidano tali fenomeni, sia alla luce del modello di business che l'ha caratterizzata fino ad oggi, sia in considerazione dell'attuale momento di profonda trasformazione/evoluzione (i.e. nuova operazione societaria che, per il 2020, vedrà la banca trasformarsi da un modello prevalentemente b2b2c ad uno b2b). Da questo punto di vista rileva, in particolare, un'attenta valutazione ex-ante dei rischi emergenti, in particolare quelli potenzialmente derivanti dalle nuove iniziative di business, nonché il proseguimento dell'attività di sensibilizzazione nei confronti delle varie strutture operative, tesa ad efficientare il processo di raccolta degli eventi, migliorarne il livello qualitativo, rafforzare l'attenzione alla cultura del rischio.

Rischi emergenti

Le prospettive sulla crescita economica globale evidenziano significative vulnerabilità e rischi di "downside", principalmente legati all'incertezza sulla ripresa del commercio e della manifattura globale e alle ancora elevate tensioni geopolitiche. Inoltre, la diffusione della malattia "Covid-19", con le sue implicazioni per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio, è un elemento suscettibile di influire al ribasso in modo significativo sulla crescita globale.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La banca ha definito le linee di indirizzo di politica del credito caratterizzate da una forte focalizzazione sul comparto dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese e delle famiglie, con particolare riferimento agli esercenti di generi di monopolio.

Banca 5 dispone di un insieme di strumenti per un corretto presidio dei rischi che assicura un'elevata qualità del portafoglio e un controllo costante delle esposizioni, perseguendo strategie e politiche creditizie indirizzate:

- a contenere il rischio di insolvenza, mediante un'efficiente selezione dei singoli affidati e un'accurata analisi del merito creditizio
- al raggiungimento di un equilibrio sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore
- a limitare il rischio di concentrazione delle esposizioni su singole controparti o aree geografiche, mediante un'attenta azione di diversificazione del portafoglio
- al controllo costante del portafoglio, mediante l'utilizzo di procedure informatiche e attraverso un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano anomalie, al fine di identificare tempestivamente potenziali sintomi di deterioramento

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Banca 5 si uniforma ai requisiti qualitativi e quantitativi secondo il modello standardizzato (rif. Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, CRD IV, CRR) previsto per la gestione del rischio di credito. Continuata, anche nel corso del 2019, l'attività di confronto con Capogruppo, tesa a favorire la progressiva convergenza alle politiche creditizie promulgate da Intesa Sanpaolo, nonché alle Regole che, a livello operativo, declinano le diverse fasi del processo del credito (concessione, gestione, recupero, ecc.). In tale ambito, scontando alcune limitazioni ascrivibili al differente sistema informativo in uso presso la banca, nel corso dell'estate si è provveduto ad una revisione del documento "Facoltà di Concessione e Gestione del Credito". In tale occasione:

- sono state calibrate le facoltà creditizie, passando dalla logica di "gruppo economico su singola banca" a quella di "gruppo economico su Gruppo Intesa Sanpaolo"
- è stato introdotto un limite di autonomia massimo, oltre il quale si rende necessario richiedere il c.d. "parere di conformità" alle strutture preposte di Capogruppo, perseguendo l'obiettivo di garantire un adeguato presidio del rischio a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente a quanto definito all'interno della "Policy in materia di Rischio di Credito di Banca 5", il Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Organo con funzione di Supervisione Strategica e Organo con funzione di Gestione, assume la generale responsabilità di indirizzo e controllo del governo del rischio di credito. Nell'assolvimento di tali compiti il Consiglio di Amministrazione di Banca 5 garantisce, nel continuo, la coerenza tra le scelte adottate dalla banca e gli indirizzi di carattere strategico impartiti dalla Capogruppo. In particolare, approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi a livello banca, con particolare riferimento alle strategie creditizie ed agli obiettivi di rischio, promuovendo un'adeguata diffusione della cultura del rischio all'interno delle strutture organizzative. Inoltre, si assicura che il grado di formazione sulle politiche creditizie del personale sia adeguato.

Il piano e le condizioni economiche, la definizione dei budget commerciali, i metodi di misurazione dei risultati delle Funzioni e dei singoli dipendenti tengono conto del profilo rischio-rendimento di ciascun cliente o prodotto. L'approvazione di nuovi prodotti viene svolta a valle di una valutazione del profilo di rischio di credito del nuovo prodotto.

Tale valutazione è incorporata nel pricing per ottenere un profilo di rischio consapevole e proporzionato ai benefici economici attesi. Per quanto riguarda l'assunzione del rischio di credito si attribuiscono alle posizioni di responsabilità le facoltà necessarie per l'espletamento delle funzioni loro attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo ed in accordo con le deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, le facoltà in materia di concessione del credito sono definite in funzione della tipologia di controparte (privati e small business, imprese, banche, gruppi bancari ed intermediari vigilati) e del grado di rischio dell'operazione posta in essere (ad esempio: cassa e assimilabile, presenza di garanzia).

La Policy in materia di Rischio di Credito di Banca 5 suddivide il processo di gestione del credito in macro processi, con il fine di identificare i criteri per la pianificazione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. In particolare, al

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

fine di garantire un efficace ed efficiente presidio del credito la banca ha individuato e definito i seguenti processi di governo:

- Processi di indirizzo
- Processi operativi del credito
- Processi infrastrutturali

L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo, ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Tutti i macro processi e relativi sotto-processi riguardanti il rischio di credito sono definiti all'interno della Policy citata e periodicamente sottoposti a verifica. Un sistema di reporting periodico verso le Funzioni interessate, l'Alta Direzione e verso gli Organi Sociali consente loro di espletare, nel continuo, i compiti assegnati al fine di assicurare la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni con riferimento alla gestione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione ha definito limiti operativi specifici per il processo di erogazione sulle facoltà di delibera per fasce di importi o tipologia di controparti.

Il processo valutativo del merito di credito è in primo luogo teso ad analizzare la capacità autonoma del prenditore di generare, attraverso la propria attività tipica, dei flussi finanziari idonei a sostenere il servizio del debito.

Le richieste di affidamento sono effettuate direttamente dal cliente e, per ciascuna di esse, è seguito un processo di analisi e valutazione creditizia nell'ambito del quale sono analizzati elementi formali, sostanziali, di accertamento e verifica, variabili in funzione della tipologia di cliente (ditte individuali, società di persone o di capitale) e di richiesta.

Banca 5 utilizza il sistema informativo fornito da SEC Servizi per la valutazione del merito creditizio; oltre a raccogliere dati reddituali e patrimoniali forniti dal richiedente, opportunamente analizzati per verificare congruenza ed affidabilità, effettua l'accesso alle seguenti banche dati: Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, CRIF, Centrale di Allarme Interbancaria, Liste Antiterrorismo e PEP (Persone Politicamente Esposte), elenco parti correlate e soggetti collegati di Gruppo.

Il processo di valutazione ed erogazione del credito, nonché la richiesta di eventuali garanzie, segue criteri di proporzionalità in funzione del tipo di prodotto e relativo rischio assunto dalla banca.

Nell'ambito del processo di monitoraggio di primo livello sono estratti ed analizzati indicatori di criticità provenienti da banche dati esterne e dagli archivi interni alla banca, al fine di monitorare il comportamento dei clienti in Banca 5 e presso il sistema bancario. In particolare, la banca, tramite i servizi informativi e gestionali messi a disposizione da SEC Servizi, ha sviluppato un sistema di rilevazione di anomalie di "Early Warning" che permette il costante monitoraggio delle posizioni, prima che si realizzi il loro ingresso in deterioramento, e che consente una pronta gestione con la finalità di regolarizzare le posizioni anomale.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, invece, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali, calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo, al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio. L'analisi è effettuata a livello di portafoglio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il processo di recupero è avviato in presenza di valori critici di uno o più indicatori rilevanti oggetto del monitoraggio di primo livello. Le pratiche sono clusterizzate al fine di strutturare le azioni da intraprendere, mentre i criteri di escalation e l'applicazione delle strategie di recupero vengono assegnati ad organi di valutazione gerarchicamente superiori. Oltre alla gestione interna, Banca 5 effettua l'affidamento delle pratiche al recupero esterno: si tratta di società specializzate nello svolgere un servizio di recupero crediti esterno stragiudiziale, aventi i requisiti di legge e la cui attività viene svolta a loro proprio rischio, in completa autonomia, mediante l'utilizzo della propria organizzazione imprenditoriale. Il processo di contenzioso è avviato nei confronti dei clienti che presentano una posizione di debito nei confronti della banca, per il cui recupero le precedenti azioni di gestione non hanno avuto il risultato atteso. Nel caso fosse necessario, si chiede il supporto a consulenti esterni noti ed approvati dall'azienda, stimando i costi/benefici delle possibili azioni e/o risposte e pianificando le attività da effettuare.

In sede di determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di credito e controparte, Banca 5 fa ricorso alle metodologie standardizzate. Tuttavia, in chiave gestionale la banca ha adottato un sistema di modelli interni per la stima di PD ed LGD, utilizzati ai fini del calcolo degli accantonamenti prudenziali (impairment). In occasione dell'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS 9 i modelli adottati dalla banca sono stati oggetto di revisione, conformandosi all'evoluzione delle best practice di settore. In particolare, la struttura a termine delle PD è stata ottenuta partendo dalle matrici di transizione della banca stimate a livello di posizione. A queste ultime sono quindi state applicate le catene di "Markov", al fine di derivare le PD multiperiodali. Le classi di LGD sono invece stimate adottando la metodologia delle curve "Vintage", calcolate sulla base delle performance di recupero storicamente registrate dalla banca.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di monitoraggio di II livello del portafoglio crediti, tese ad avere nel continuo una chiara percezione dell'evoluzione quali/quantitativa di tale asset class, provvedendo agli opportuni processi di escalation laddove ritenuto opportuno. Adeguata comunicazione è stata quindi assicurata alle diverse tipologie di destinatari (organi di direzione, strutture operative). In tale ambito sono state fornite viste dedicate in funzione delle principali tipologie di esposizione, nonché delle dinamiche afferenti al ciclo di vita del credito. Nell'ambito di tale attività è stato possibile ottenere informazioni in merito all'efficacia e tempestività del processo di recupero sul credito, sia nelle fasi di early collection che in quelle di collection attinenti ai crediti deteriorati.

Tra le attività di controllo di II livello condotte dalla Funzione Risk Management rientrano quelle di certificazione qualitativa e quantitativa delle segnalazioni verso Banca d'Italia dell'Archivio delle Perdite Storicamente Registrate su posizioni in Default (ex Circolare della Banca d'Italia n. 284 del 18 giugno 2013), introdotte dall'Organismo di Vigilanza a partire dal 1° Gennaio 2015.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Nel caso in cui tali evidenze sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, vengono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, vengono verificati indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Con riferimento al tracking della qualità creditizia, sono stati definiti i criteri per l'identificazione sia dell'eventuale significativo incremento del rischio creditizio dalla data di prima iscrizione a quella di bilancio con conseguente necessità di classificazione dell'esposizione nello stage 2, sia specularmente dei presupposti per il rientro nello stage 1:

- informazioni qualitative/non statistiche/quantitative esogene ai modelli statistici o al processo di calcolo del rating. Nello specifico le informazioni qualitative sono dominanti sulle informazioni quantitative. Pertanto, in primo luogo, si procede ad assegnare le posizioni in stage 2 sulla base delle informazioni qualitative utilizzando:
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni
 - l'eventuale presenza di misure di forbearance
 - l'eventuale presenza all'interno di specifiche watchlist. In particolare, ai fini del passaggio tra stages, la banca ha previsto di utilizzare alcuni indicatori calcolati dal sistema di monitoraggio del credito che, sulla base della qualità creditizia della controparte debitrice, evidenziano le esposizioni in bonis al di sopra di un determinato livello di rischio
- informazioni quantitative ricavate dal processo di definizione dei rating interni. In merito al significativo deterioramento, si è stabilito che, se la posizione andrà a subire un downgrade della propria classe di rating da data origination a data reporting di due o più notch, tale posizione verrà assegnata di fatto in Stage 2

Relativamente ai fattori alle componenti forward looking, queste sono integrate nel processo di stima dei parametri di PD e LGD attraverso coefficienti correttivi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti della banca è improntata alla massima attenzione nell'allocazione del credito e selettività delle iniziative e dei prenditori.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le politiche creditizie prevedono l'acquisizione di garanzie, principalmente di tipo personale, indipendentemente dagli impatti ai fini patrimoniali.

Una delle principali leve a mitigazione del rischio di credito è da ricercarsi nella diversificazione/frammentazione delle controparti affidate, aspetto che assume particolare rilevanza alla luce del business monosettoriale che caratterizza la banca.

Se quanto sopra rappresentato è da intendersi valido per il target tradizionale della banca (vale a dire gli esercenti/tabaccai), una menzione particolare merita la quota parte di asset scaturiti dall'operazione societaria descritta in occasione dei capitoli precedenti e che ha portato Banca 5 a concedere alla NewCo una operazione di finanziamento (vendor loan) per euro 186 milioni. Tenuto conto, infatti, degli importi in gioco, nonché della dotazione patrimoniale di Banca 5, a fronte di tale esposizione la banca ha beneficiato di una garanzia di firma da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo (RPA - Risk Participation Agreement), eleggibile da un punto di vista prudenziale. Per il principio di sostituzione, prudenzialmente l'esposizione è stata quindi considerata nei confronti di Capogruppo, applicando alla stessa un Risk Factor

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

dello 0% (segnalazioni Corep sui requisiti di capitale, normativa Grandi Rischi, normativa di Vigilanza sui Soggetti Collegati).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie sia per quanto riguarda la conduzione dei rapporti, sia per quanto riguarda il profilo strutturale del debito, con focalizzazione particolare sulla dinamica nel tempo del giudizio del merito creditizio del cliente.

Sono state predisposte procedure operative e strumenti informatici che, con particolare riferimento alle esposizioni scadute (c.d. past due), favoriscono una gestione coerente con i profili di rischio rilevati. I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato. Dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove definizioni di Non-Performing Exposures (NPE), che classificano le posizioni creditizie in:

- bonis
- past-due
- inadempienze probabili (unlikely to pay)
- sofferenze

Tale classificazione del credito, a partire del 1° luglio 2015, è stata ulteriormente arricchita con l'introduzione del concetto di forbearance (misura di tolleranza o concessione) introdotto dagli «Implementing Technical Standards» (ITS) e adottati da parte della Commissione Europea. L'applicazione della normativa ha suggerito l'opportunità di adottare le nuove classificazioni del credito anche a fini gestionali, sia in ottica di monitoraggio che in ottica di reporting. L'introduzione degli attributi di forbearance a livello gestionale ha comportato un aggiornamento del processo e del sistema di gestione, monitoraggio e reporting, che è stato declinato nelle seguenti fasi:

- riclassificazione a fini segnaletici con cadenza trimestrale, aventi l'obiettivo di comunicare le esposizioni oggetto di forbearance measures denotandone, inoltre, la specificazione di esposizione “performing” o “non performing”
- attivazione del processo di monitoraggio dei rapporti forborne in essere, tramite una procedura giornaliera di aggiornamento dei relativi attributi. Tale aggiornamento si innesta inoltre nel processo di gestione del credito, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori di anomalia che indirizzano i rapporti forborne sulle unità preposte alla loro gestione
- attività di reporting, da parte della Funzione Risk Management, dei dati di stock delle partite oggetto di concessione, con adeguata rappresentazione della loro evoluzione temporale, della loro composizione in termini di forborne “performing” e “non performing”, dei tassi di copertura che mediamente caratterizzano i due aggregati

A partire dal 1° gennaio 2018 il nuovo principio contabile IFRS 9 ha introdotto il concetto di stage allocation, dal quale sono derivate importanti implicazioni in termini di classificazione delle esposizioni, in particolare per la categoria dei bonis. Tale caratterizzazione, operante in linea di principio a livello di singola transazione, si sovrappone alla pre-esistente classificazione di Non-Performing Exposures (NPE) e attributi di forbearance, ampliando lo spettro complessivo di possibili situazioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.2 Write-off

La banca procede alla cancellazione parziale o totale del credito quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La banca considera un'attività finanziaria deteriorata al momento della rilevazione iniziale quando il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale), coerentemente con il principio IFRS 9. Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Se nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica viene verificato se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando i seguenti elementi:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a Conto Economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto sui flussi contrattuali originari

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

importi in migliaia di euro

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	33	113	542	239.873	240.561
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	33.776	33.776
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	54	54
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2019	0	33	113	542	273.703	274.391
Totale 2018	78	44	35	350	101.668	102.174

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” vi sono esposizioni oggetto di concessione per euro 0,003 milioni tra le inadempienze probabili, per euro 0,002 milioni tra le esposizioni scadute deteriorate, per euro 0,04 milioni tra le esposizioni scadute non deteriorate e per euro 0,06 milioni tra le altre esposizioni non deteriorate.

importi in migliaia di euro

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)								
Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	795	(649)	146	0	241.863	(1.448)	240.415	240.561
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	33.808	(32)	33.776	33.776
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	54	54
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2019	795	(649)	146	0	275.671	(1.480)	274.245	274.391
Totale 2018	1.592	(1.436)	156	0	102.268	(286)	102.018	102.174

* Valore da esporre a fini informativi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel corso del 2019 Banca 5 non ha acquistato attività finanziarie deteriorate.

Si precisa che al 31 dicembre 2019 non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Si riporta di seguito l'analisi dell'anzianità degli scaduti:

importi in migliaia di euro

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)									
Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89	0	0	202	246	4	0	1	143
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2019	89	0	0	202	246	4	0	1	143
Totale 2018	178	0	0	30	141	0	3	4	72

importi in migliaia di euro

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi																			
Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali	183	31	0	2	212	72	0	0	2	70	394	0	1.042	1.436	0	0	0	0	1.722
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.149	0	0	1.106	43	18	0	0	0	18	143	0	0	95	48	0	0	0	1.310
Cancellazioni diverse dai write-off	(21)	0	0	0	(21)	(13)	0	0	0	(13)	(104)	0	0	(67)	(37)	0	(0)	0	(138)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(26)	1	0	0	(25)	69	0	0	0	69	216	0	(1.042)	(858)	32	0	0	0	(782)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	15	0	0	(2)	17	2	0	0	(2)	4	0	0	0	0	0	0	0	0	17
Rettifiche complessive finali	1.300	32	0	1.106	226	148	0	0	0	148	649	0	0	606	43	0	0	0	2.129
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)						
	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.380	136	86	0	405	104
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0
Totale 2019	1.380	136	86	0	405	104
Totale 2018	453	291	40	1	160	7

importi in migliaia di euro

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti					
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	36.073	(22)	36.051	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
Totale (A)	0	36.073	(22)	36.051	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	0	0	0	0
Totale (B)	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	36.073	(22)	36.051	0

* Valore da esporre a fini informativi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti					
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	95	X	(95)	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18	X	(18)	0	0
b) Inadempienze probabili	375	X	(342)	33	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	58	X	(55)	3	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	324	X	(211)	113	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7	X	(5)	2	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	599	(57)	542	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	41	(4)	37	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	239.053	(1.402)	237.651	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	64	(4)	60	0
Totale (A)	795	239.652	(2.107)	238.340	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	X	8.622	()	8.622	0
Totale (B)	0	8.622	()	8.622	0
Totale (A+B)	795	248.274	(2.107)	246.962	0

* Valore da esporre a fini informativi

importi in migliaia di euro

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.128	368	96
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	102	153	524
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	68	423
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	98	51	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	4	34	101
C. Variazioni in diminuzione	(1.135)	(146)	(296)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	(2)	(102)
C.2 write-off	(1.053)	0	0
C.3 incassi	(82)	(46)	(143)
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	(98)	(51)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	95	375	324
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	231	177
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	13	92
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	91
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	0
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	5	1
C. Variazioni in diminuzione	(161)	(164)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	0
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(8)
C.4 Write-off	0	0
C.5 Incassi	(161)	(156)
C.6 realizzi per cessione	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esposizione lorda finale	83	105
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

importi in migliaia di euro

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.050	131	325	70	61	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	102	18	154	7	306	5
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2. altre rettifiche di valore	13	1	120	7	306	5
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	89	17	34	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	(1.057)	(131)	(137)	(22)	(156)	(7)
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	()	(46)	(5)	(60)	(7)
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	(1.057)	(131)	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	(90)	(17)	(34)	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	(1)	0	(62)	0
D. Rettifiche complessive finali	95	18	342	55	211	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Nel corso del 2019 gli impieghi di Banca 5 hanno presentato una elevata concentrazione del segmento “Esposizioni verso imprese” (dovuta all’erogazione del finanziamento vendor loan) e, per la parte rimanente, del segmento “al dettaglio” (in questa classe di esposizioni rientrano le forme di credito concesse alla clientela tipica della banca, ossia le tabaccherie classificabili come piccole medie imprese), da titoli di debito emessi da amministrazioni centrali (importi in contrazione in corso d’anno a seguito di alcune vendite/scadenze) e da impieghi sul segmento “Intermediari vigilati” (prevalentemente giacenze di liquidità presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo). Di conseguenza, solo la quota delle esposizioni in bonis relativa a titoli ed intermediari vigilati risulta valutata da agenzie di rating esterne.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2019 la tabella seguente riporta la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne.

importi in migliaia di euro

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	38.369	1.212	186.498	0	16.579	242.658
- Primo stadio	0	0	38.360	1.202	186.498	0	13.938	239.998
- Secondo stadio	0	0	9	10	0	0	1.846	1.865
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	795	795
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	33.805	0	0	0	2	33.807
- Primo stadio	0	0	33.805	0	0	0	0	33.805
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	2	2
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	0	0	72.174	1.212	186.498	0	16.581	276.465
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	8.622	8.622
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	8.230	8.230
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	392	392
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	0	0	0	0	0	0	8.622	8.622
Totale (A+B+C+D)	0	0	72.174	1.212	186.498	0	25.203	285.087

Le società di rating utilizzate sono Moody’s e Standard & Poor’s. Le stesse rilevano esclusivamente ai fini della redazione del bilancio. Relativamente invece alla determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte, la banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza, non avvalendosi di eventuali benefici derivanti dall’utilizzo di ECA ed ECAI.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite																
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	190.846	189.549	140	0	0	22	0	0	0	0	0	0	185.392	0	3.989	189.543
1.1 totalmente garantite	190.787	189.519	140	0	0	22	0	0	0	0	0	0	185.392	0	3.965	189.519
- di cui deteriorate	114	37	0	0	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	25	37
1.2 parzialmente garantite	59	30	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24	24
- di cui deteriorate	35	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	660	660	0	0	0	15	0	0	0	0	0	0	0	0	635	650
2.1 totalmente garantite	640	640	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	635	640
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	20	20	0	0	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

importi in migliaia di euro

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela										
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	(5)	0	(90)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(18)
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	1	(4)	32	(338)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	(2)	3	(52)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	6	(14)	107	(197)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	2	(5)
A.4 Esposizioni non deteriorate	33.774	(31)	185.394	(1.106)	0	0	4.205	(16)	14.821	(306)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	4	(0)	93	(8)
Totale (A)	33.774	(31)	185.394	(1.106)	0	0	4.212	(39)	14.960	(931)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	337	0	0	0	1.178	0	7.107	(0)
Totale (B)	0	0	337	0	0	0	1.178	0	7.107	0
Totale (A+B) 2019	33.774	(31)	185.731	(1.106)	0	0	5.390	(39)	22.067	(931)
Totale (A+B) 2018	77.081	(31)	2	(0)	0	0	4.824	(48)	22.901	(1.638)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	(95)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	33	(342)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	113	(211)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	238.190	(1.459)	4	(0)	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	238.336	(2.107)	4	(0)	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.726	(0)	896	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	7.726	(0)	896	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2019	246.062	(2.107)	900	(0)	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2018	92.775	(1.716)	4.107	0	0	0	0	0	0	0

importi in migliaia di euro

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.051	(22)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	36.051	(22)	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2019	36.051	(22)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2018	5.308	(4)	0	0	0	0	0	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio in migliaia di euro)	282.545
b) Ammontare (valore ponderato in migliaia di euro)	26.342
c) Numero	3

In base alle disposizioni normative vigenti, il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un’esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell’ente (ad esempio le esposizioni in titoli di stato emessi da paesi membri dell’Unione Europea, ai quali la normativa riserva una ponderazione agevolata pari allo 0%, ovvero le esposizioni interbancarie nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, anch’esse caratterizzate da un fattore di ponderazione nullo).

Rispetto allo scorso anno, con riferimento alla data del 31 dicembre 2019 non è più presente l’esposizione nei confronti di Banca d’Italia (conto “PM” intestato a Banca 5), in quanto la banca ha provveduto alla sua chiusura a far data 9 luglio 2019, facendo confluire la propria liquidità sul conto intrattenuto presso la Capogruppo (attività di accentrato tesoreria). Rileva invece l’esposizione verso la NewCo più volte ricordata, sia per il finanziamento concesso che per la quota parte di equity non dedotta dai fondi propri.

In materia di “Concentrazione dei Rischi” le principali regole interne, le relative prassi operative finalizzate all’assunzione consapevole dei rischi ed il sistema di controllo, per il loro contenimento entro i limiti operativi e normativi previsti, sono state declinate all’interno dei seguenti documenti approvate dal Consiglio di Amministrazione:

- Policy in materia di rischio di concentrazione di Banca 5
- Policy in materia di grandi esposizioni di Banca 5
- Linee Guida per le Operazioni di Maggior Rilievo di Gruppo
- Linee Guida per il Governo del Rischio Paese di Gruppo

Alcuni documenti sono espressione dell’operatività tipica della banca mentre altri, invece, discendono direttamente dalla normativa di Capogruppo e dal ruolo che quest’ultima esercita su Banca 5.

Con riferimento alla **Policy in materia di rischio di concentrazione**, previa definizione di cosa costituisce rischio di concentrazione alla luce dell’operatività tipica di Banca 5, la stessa descrive le Linee Guida per il controllo del rischio e per il calcolo del relativo Capitale Interno in ottica prudenziale. Sono quindi descritti i ruoli e le responsabilità all’interno dei processi di Banca 5 al fine del raggiungimento degli obiettivi di rischio periodicamente definiti dalla banca, nonché del rispetto dei limiti operativi tempo per tempo vigenti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La **Policy in materia di Grandi Esposizioni**, invece, ha come obiettivo la definizione delle Linee Guida e dei criteri di gestione da seguire per l'assunzione di "Grandi Esposizioni". Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti sono adeguatamente rappresentati.

Tale policy prevede che, in assenza di specifici limiti operativi ed adeguate deleghe ad operare, tutte le Funzioni della banca devono astenersi dal compiere in autonomia operazioni che possano portare l'istituto ad essere esposto a "Grandi Esposizioni", avviando gli opportuni processi di escalation.

Le **Linee Guida per le Operazioni di Maggior Rilievo** definiscono il modello generale di governo delle OMR per il Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso, declinando il contesto normativo, i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari e delle diverse Funzioni aziendali, nonché l'insieme dei processi di gestione e controllo finalizzati a consentire una corretta valutazione ex-ante delle operazioni che presentano effetti potenzialmente rilevanti sotto il profilo del rischio e che potrebbero quindi avere un effetto significativo sulla stabilità del Gruppo (si fa riferimento, in particolare, a tematiche connesse al rischio di credito ed alla concentrazione dei crediti).

Per dare concreta attuazione alle Linee Guida, a livello di Gruppo vengono definite delle "Regole in Materia di Gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo", all'interno delle quali vengono definiti i driver di identificazione delle OMR e, per alcune tipologie di operazioni, le soglie di materialità, che delimitano l'ambito di applicazione delle Linee Guida al fine di mantenere efficiente il processo valutativo delle OMR. Le strutture operative della banca sono chiamate a garantire l'identificazione delle OMR, mentre il Chief Risk Officer della Capogruppo è responsabile di fornire un parere preventivo in merito alle OMR segnalate, richiedendo direttamente alle strutture segnalanti eventuali informazioni aggiuntive ritenute necessarie o, se del caso, coordinandosi con la Funzione Risk Management della banca.

Infine, a livello di Gruppo le **Linee Guida per il Governo del Rischio Paese** disciplinano il rischio di subire perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, banche o amministrazioni pubbliche. Tale rischio si sostanzia come una componente del rischio di concentrazione.

La banca ha recepito le Linee Guida di Gruppo, finalizzate alla gestione ed al monitoraggio del rischio. In considerazione dell'operatività che la caratterizza, essa può assumere rischio paese nell'ordinaria gestione delle attività di tesoreria (i.e. portafoglio titoli).

La Funzione Risk Management della banca verifica periodicamente la presenza di esposizioni soggette ai limiti rischio Paese e, nel caso, trasmette i dati rilevanti ai fini del calcolo del relativo capitale economico alle Funzioni preposte al monitoraggio dello stesso in Capogruppo.

In ottica di mitigazione del profilo di rischio assumibile, coerentemente al Risk Appetite Framework di Gruppo, il Risk Management propone un set di limiti operativi dedicati, al fine di assicurare un opportuno presidio del rischio in questione. Gli stessi vengono quindi condivisi con le strutture di business di competenza e con l'Amministratore Delegato della banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In particolare, si osserva come nel corso del 2019 si sia resa necessaria una revisione dei previgenti limiti a seguito, fra le altre cose, della chiusura del conto PM intrattenuto presso Banca d'Italia. L'attività di revisione ha visto il coinvolgimento sia delle strutture interne a Banca 5, sia di alcune strutture di Capogruppo, portando ad un riassetto la cui definizione finale è stata oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione.

Sulle tematiche connesse al rischio di concentrazione i controlli di secondo livello sono in capo alla Funzione Risk Management. Gli stessi sono finalizzati a monitorare la concentrazione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi definiti. In caso di superamento dei limiti la Funzione Risk Management provvede a darne tempestiva informativa all'Alta Direzione e, alla prima occasione utile, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dei primi mesi del 2019 la banca ha terminato un'attività di cessione del proprio portafoglio sofferenze, avviata nel precedente esercizio. Tale iniziativa, portata avanti con il supporto della Divisione Capital Light Bank di Capogruppo, si è conclusa a gennaio 2019 mediante la cessione alla controparte MBCredit Solutions del Gruppo Mediobanca. In considerazione delle caratteristiche del portafoglio oggetto del deal, interamente svalutato, l'operazione ha generato una lieve plusvalenza.

Le principali motivazioni economico/gestionali che hanno dato origine all'operazione sono da inquadrarsi, sostanzialmente, nella ricerca di efficacia/efficienza dei processi di recupero interni. Trattandosi, infatti, di un portafoglio avente le seguenti caratteristiche:

- estremamente frazionato
- privo di garanzie reali e, conseguentemente, con tassi di recupero contenuti
- caratterizzato da un ageing elevata
- interamente svalutato

Ulteriori azioni di recupero interno sarebbero risultate antieconomiche, tenuto anche conto della necessità di avere una struttura dedicata alla gestione del portafoglio. Si è ritenuto pertanto opportuno rivedere il ciclo di vita di gestione di tale asset class.

Informazioni di natura quantitativa

STATO AMMINISTRATIVO	SALDO			PREVISIONI DI PERDITA		PREZZI DI CESSIONE			PERDITA DA CESSIONE		
	CAPITALE	INTERESSI DI MORA	SPESE	CAPITALE	INTERESSI	CAPITALE	INTERESSI DI MORA	SPESE	CAPITALE	INTERESSI DI MORA	SPESE
SOFFERENZA	1.047.908,95	29.235,58	35.746,94	1.083.655,89	29.235,58	76.410,69	0,00	53,78	971.498,26	29.235,58	35.693,16
NR. RAPPORTI	159										
NR. CONTROPARTI	152										
% ASSET TRATTENUTI IN BILANCIO	0,00%										

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Banca 5 nel corso dell'anno non ha effettuato operatività relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il profilo di propensione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione per questa tipologia di portafoglio è stato infatti estremamente prudente, limitando l'ambito dei rischi di mercato assumibili. In particolare, facendo riferimento alla normativa di vigilanza prudentiale, l'incidenza degli RWA derivanti da rischio di mercato rispetto al totale degli RWA, utilizzata come indicatore di RAF, è stata confermata anche per il 2019 con un Risk Appetite pari allo 0%. Analogo livello è stato previsto per la soglia di Risk Tolerance.

In ogni caso, nel corso della propria operatività, la banca ha storicamente trattato e gestito il rischio di mercato adottando prassi improntate a canoni di sana e prudente gestione, in termini di tipologia di strumenti ammessi, importi massimi investibili nonché scelta di mercati regolamentati caratterizzati da livelli di liquidità e trasparenza adeguati (ad esempio, acquistando titoli obbligazionari governativi quotati sul mercato MTS o su altro mercato regolamentato, per il quale esistono almeno due prezzi di tipo executable sul mercato/circuito identificato come riferimento).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Relativamente a tale portafoglio, che per sua natura comporta l'assunzione di posizioni a rischio, vengono in linea di principio fissati limiti di posizione e procedure di controllo idonee ad assicurare prudenti e affidabili stime valutative.

Il sistema dei controlli relativamente a questa tipologia di rischio, qualora assunto, è focalizzato al monitoraggio di un set di limiti operativi prefissati, nonché un sistema di indicatori di rischio, costituito da un insieme di indici quantitativi e qualitativi che consentono di monitorare costantemente l'esposizione al rischio generato da questo portafoglio.

Le finalità perseguite sono sostanzialmente le seguenti:

- assicurare che le operazioni svolte dalla banca siano in linea con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, in termini di modalità operative, orizzonti temporali delle operazioni, strumenti finanziari, ecc.
- tenere sotto costante monitoraggio il profilo di rischio assunto dalla banca per effetto dell'attività svolta in materia di investimenti, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi di rischio tempo per tempo definiti

Con riferimento a questa tipologia di rischio, la banca fa comunemente ricorso ad alcuni tra i limiti operativi ed indicatori di rischio maggiormente diffusi in letteratura, dei quali si citano le seguenti tipologie: limite dimensionale, per valuta, per classe di rating, per controparte coerentemente con la normativa in materia di concentrazione dei rischi, di VaR, ecc.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con riferimento all'indicatore di VaR, il Value at Risk del portafoglio di negoziazione eventualmente assunto dalla banca viene calcolato e fornito dal Group Chief Risk Officer, Area Financial and Market Risks Head Office, Department Risk Monitoring & Governance Office di Intesa Sanpaolo. Il calcolo è effettuato utilizzando gli algoritmi sviluppati dalla Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato con una simulazione storica di 250 osservazioni e con orizzonte temporale a un giorno, riconvertito a 1 settimana dalla Funzione Risk Management di Banca 5. L'intervallo di confidenza è al 99%.

Con la formulazione di tali limiti operativi ed indicatori di rischio si vuole perseguire il proposito di minimizzare la probabilità di realizzare perdite potenziali superiori a quelle attese, in un determinato orizzonte temporale ed in funzione delle fluttuazioni delle variabili di mercato.

Per altro, tenuto conto dell'operatività posta in essere dalla banca, si evidenzia come le metriche e le modalità di presidio e controllo pocanzi descritte sono messe in atto non soltanto per i titoli eventualmente classificati all'interno del portafoglio di negoziazione, ma anche per quelli in banking book (c.d. "Portafoglio di Liquidità").

Informazioni di natura quantitativa

Banca 5 non ha posizioni in essere classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza alla data del 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda invece l'asset class dei titoli di proprietà classificata in banking book, la ripresa dei mercati di riferimento ne ha consentito un parziale smobilizzo, con effetti positivi a Conto Economico. A fine 2019 il nominale di titoli governativi in portafoglio si attesta a euro 33,5 milioni, rispetto agli euro 78 milioni di fine 2018.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca 5 ha storicamente adottato politiche di gestione che le hanno consentito di contenere il rischio di tasso sul portafoglio bancario sotto soglie significative.

Per quanto riguarda le ordinarie operazioni di raccolta e impiego, la banca ha operato principalmente con esposizioni a vista o a breve termine. Da questo punto di vista rileva, inoltre, il particolare modello di business della banca per la quale la componente da margine da interessi rappresenta un elemento di redditività ancillare rispetto agli elementi di ricavo commissionali.

Tenuto conto del principio di proporzionalità e del livello di complessità che caratterizza la banca, la Funzione Risk Management misura il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario secondo quanto previsto dalle Linee Guida di governo del rischio di tasso del banking book del Gruppo Intesa Sanpaolo, formulate coerentemente a quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza.

Il sistema di misurazione adottato dal Gruppo analizza il profilo di rischio sulla base di due prospettive, distinte ma complementari:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- prospettiva del valore economico (EVE - Economic Value of Equity), che considera l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa
- prospettiva del margine di interesse (NII - Net Interest Income), rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità generano sul margine d'interesse

Per la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione del rischio tasso di banking book, vengono proposti e analizzati con diversa periodicità i seguenti scenari:

- “scenari base”, predisposti mensilmente per la gestione ordinaria del portafoglio di banking book atti a misurare l'esposizione al rischio in condizioni di mercato plausibili nell'orizzonte di riferimento e alla conseguente verifica del rispetto dei limiti operativi
- “scenari gestionali di stress”, da eseguire su base periodica, almeno trimestrale, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato
- “scenari regolamentari”, rientrano in questa casistica sia gli scenari predisposti nel rispetto dei tecnicismi definiti dal Comitato di Basilea, sia quelli comunicati da Regulator/Supervisor per lo svolgimento delle prove di stress regolamentari

La banca, nel corso del 2019, ha inoltre avviato le attività tese al recepimento delle evoluzioni regolamentari EBA (EBA/GL/2018/02) entrate in vigore a partire dal mese di giugno 2019 e che prevedono l'integrazione delle Non Performing Exposures ai fini del monitoraggio del rischio tasso di interesse. Implementata una prima soluzione di contingency che prevede l'alimentazione del dato extra procedura Ermas (prodotto Prometeia). Avviata attività progettuale da parte di SEC Servizi, per l'implementazione di tutte le informazioni necessarie all'interno dell'applicativo fornito da Prometeia. La stessa Prometeia è parte attiva di tale progetto.

Inoltre, coerentemente al vigente approccio descritto all'interno della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III, Capitolo I - Processo di controllo prudenziale, Allegato C (Circolare messa in consultazione da parte della Banca d'Italia in data 9 gennaio 2020, al fine di recepire le indicazioni EBA descritte all'interno del sopra riportato documento “EBA/GL/2018/02” e che prevederà una rivisitazione complessiva anche dell'approccio semplificato alla misurazione del rischio - la consultazione rimarrà aperta per la durata di 30 gg), la Funzione Risk Management di Banca 5, con periodicità mensile, procede al calcolo dell'indicatore di rischio normativo (supervisory test), che simula l'impatto in termini di valore economico derivante da uno shift parallelo della curva tassi pari a +/- 200 bp rapportato ai fondi propri dell'istituto. Tale valore viene quindi raffrontato rispetto alla soglia fissata normativamente al 20%.

A seguito dell'ingresso di Banca 5 all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, in ambito rischio tasso la banca è stata oggetto del c.d. processo di “Raf Cascading”, quale declinazione a livello di singola Legal Entity del RAF di Gruppo.

La Funzione Risk Management ha monitorato, con frequenza mensile, il rispetto dei limiti contribuendo, con analogo frequenza, al reporting di Gruppo.

Storicamente Banca 5 ha adottato politiche di gestione che le hanno consentito di contenere il rischio di tasso sul portafoglio bancario sotto soglie significative. Tuttavia, a seguito dell'operazione straordinaria più volte richiamata e che ha portato alla costituzione di una NewCo partecipata al 30% da Banca 5, si è osservata, in termini assoluti, una sensibile variazione in termini di risk profile sul di rischio di tasso della banca (EVE Sensitivity). In

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

questo contesto, pertanto, si è reso necessario un processo di analisi e successiva revisione delle soglie limite precedentemente fissate per Banca 5.

La Funzione Risk Management di Banca 5 è stata quindi chiamata a sottoporre una proposta di modifiche all'attenzione della Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato di Intesa Sanpaolo. La richiesta è stata quindi approvata e deliberata dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG) nel corso del mese di dicembre.

Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Tipologia/Durata residua	Avista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	52.546	21.303	15.093	0	185.447	0	2	0
1.1 Titoli di debito	0	18.681	15.093	0	0	0	2	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	18.681	15.093	0	0	0	2	0
1.2 Finanziamenti e banche	35.289	707	0	0	54	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	17.257	1.915	0	0	185.393	0	0	0
- c/c	12.973	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	4.284	1.915	0	0	185.393	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	31	1.905	0	0	185.393	0	0	0
- altri	4.253	10	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	39.398	5.119	4.309	9.333	46.705	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	39.398	5.119	4.309	9.333	46.705	0	0	0
- c/c	17.971	2.696	2.696	5.391	43.131	0	0	0
- altri debiti	21.427	2.423	1.613	3.942	3.574	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	21.427	2.423	1.613	3.942	3.574	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	8.622	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	8.622	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2019 l'indicatore di rischio, calcolato facendo ricorso al metodo del supervisory test^[1] (shock parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, senza la previsione del vincolo di non negatività dei tassi), evidenzia un profilo di rischio complessivo pari al 4,19% dei fondi propri, rispetto al limite normativo del 20%. In particolare, la banca denota una situazione di Asset Sensitivity, essendo esposta al rischio lato attivo (scenario di shock dei tassi al rialzo). Ciò rappresenta un mutamento rispetto al recente passato, a seguito dell'iscrizione nell'attivo di bilancio dell'operazione di vendor loan, a finanziamento di Sisalpay Group S.p.A. partecipata con Sisal Group S.p.A.

Con riferimento alla medesima data anche i limiti di Raf Cascading denotano la coerenza con le rispettive soglie.

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di una variazione dei tassi pari a -50 bp, ammonta alla fine dell'esercizio 2019 a euro -0,139 milioni (euro +0,183 milioni in caso di aumento dei tassi pari a +50 bp). Tale impatto potenziale si rifletterebbe anche sul risultato d'esercizio della banca, al netto del relativo effetto fiscale.

2.3 Rischio di cambio

Banca 5 opera esclusivamente in euro, non risulta pertanto esposta a questa tipologia di rischio.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Banca 5 non ha effettuato operazioni aventi per oggetto tali strumenti nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La banca nel corso del 2019 ha consolidato l'opera di adeguamento e miglioramento delle metodologie di monitoraggio e gestione di questo profilo di rischio, sviluppate nel corso degli anni precedenti a seguito delle evoluzioni normative introdotte da parte dei regulator nazionali ed europei.

Anche per l'esercizio corrente la banca ha garantito a Capogruppo i necessari flussi segnaletici, tesi al calcolo delle metriche di rischio a livello consolidato (LCR, ALMM, NSF).

Più in generale, con riferimento alla gestione e governo del rischio di liquidità la banca si avvale di partner/strumenti riconosciuti come leader di mercato nel settore (Prometeia - Suite Ermas). In tale ottica tiene presente sia gli aspetti di carattere prettamente normativo (misurazione regolamentare del rischio e relative segnalazioni statistiche di vigilanza), sia aspetti più propriamente gestionali, in funzione delle peculiarità che caratterizzano il particolare modello di business della banca.

Da un punto di vista gestionale, già a partire dalla seconda metà del 2014 la banca si è dotata di un set di indicatori di rischio mirati ad evidenziare eventuali criticità legate alla gestione della liquidità e di una Maturity Ladder gestionale, analoga a quella con scadenze contrattuali, ma

^[1] L'indicatore del supervisory test che viene proposto è calcolato con la modalità attualmente indicata all'interno dell'Allegato C della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo I, essendo la modalità "EBA/GL/2018/02" compliant attualmente in consultazione fino al 9 febbraio 2020.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

con alcuni aggiustamenti deterministici effettuati per meglio descrivere la propria specifica operatività. Nel corso del tempo, come già precedentemente anticipato, il set di indicatori utilizzati si è ulteriormente ampliato ed affinato, per meglio cogliere i vari profili di rischio che possono caratterizzare l'operatività della banca.

La presenza di un documento di Contingency Funding Plan, oggetto di periodica revisione, rappresenta un ulteriore elemento in ottica di gestione e controllo del rischio di liquidità. Lo stesso si pone infatti l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio della banca dai danni o dai pericoli derivanti da una crisi di liquidità, garantendone la continuità operativa attraverso la definizione di opportune strategie di intervento.

Particolare attenzione è stata posta dalla banca alla gestione della liquidità con l'obiettivo di garantire un livello di liquidità adeguato e bilanciato ed assicurare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi nel breve periodo. Se, da un punto di vista operativo, l'ownership della gestione delle attività di tesoreria della banca è in carico alla struttura di Back Office, il Risk Management garantisce tuttavia un'adeguata supervisione, sia di tipo consultativo, sia attraverso la predisposizione di report giornalieri della liquidità intraday che consentono di indentificare, con la necessaria tempestività, situazioni di eventuali squilibri sui flussi di cassa derivanti dalle attività di incasso e pagamento. Due linee di liquidità/tesoreria accordate alla banca da parte di Capogruppo (una per scoperti giornalieri, l'altra per operazioni a termine), assicurano alla banca forme di backstop liquidity. In attuazione a tale intento sono stati implementati processi che garantiscano:

- un equilibrato profilo di liquidità in relazione allo sviluppo e alla gestione delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie
- la conoscenza dei rischi di liquidità assunti da parte delle Funzioni preposte alla gestione e al controllo degli stessi
- una valutazione preventiva degli impatti di ogni nuovo prodotto/progetto rilevante sui profili di liquidità della banca
- il contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune strategie finalizzate alla gestione ordinaria degli impegni finanziari e al superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità specifica o di sistema (Contingency Funding Plan)
- un adeguato sistema di monitoraggio e gestione della liquidità
- la conduzione di opportuni stress test mediante tecniche quantitative e qualitative al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi eccezionali ma plausibili
- adeguati flussi informativi sull'andamento della gestione del rischio di liquidità

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	52.043	7	49	76	195	298	32.496	206.109	185	707
A.1 Titoli di Stato	0	0	34	0	0	18	14.948	18.500	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	52.043	7	15	76	195	280	17.548	187.609	184	707
- Banche	35.311	0	0	0	0	0	0	54	0	707
- Clientela	16.732	7	15	76	195	280	17.548	187.555	184	0
B. Passività per cassa	93.354	239	248	319	1.616	1.613	3.942	3.574	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	71.927	239	248	319	1.616	1.613	3.942	3.574	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	71.927	239	248	319	1.616	1.613	3.942	3.574	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	21.427	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio	8.622	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni a erogare fondi	8.617	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	8.617	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sulla base dell'indicatore regolamentare previsto della normativa prudenziale di riferimento (Regolamento Delegato 61/2015 EU), nel corso del 2019 la banca ha rispettato nel continuo il limite prudenziale previsto per la liquidità a 30 giorni, fissato al 100% dell'ammontare delle rispettive riserve di liquidità. In particolare, con riferimento alla data del 31 dicembre 2019 il Liquidity Coverage Ratio DA si è attestato ad un valore pari al 420%.

Il profilo di liquidità strutturale della banca mostra una situazione equilibrata tra forme di impieghi e fonti di raccolta in termini di scadenze, prodotti e controparti. In particolare, il rapporto impieghi depositi nei confronti della clientela caratteristica si attesta, al 31 dicembre 2019, al 22,1% (in tale metrica non è contemplata l'operazione di vendor loan concessa alla NewCo che, per sua natura, è riconducibile alle operazioni di finanza verso controparti "istituzionali"). L'indicatore NSFR, invece, con riferimento alla medesima data, presenta un valore pari al 116%.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Ai fini regolamentari, per la determinazione del requisito patrimoniale per i rischi operativi viene adottata la metodologia base BIA (Basic Indicator Approach), che richiede la determinazione dell'assorbimento patrimoniale nella misura del 15% della media triennale del c.d. indicatore rilevante, così come stabilito ai sensi dell'articolo 316 del Regolamento Europeo (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR). L'articolo citato identifica gli elementi, presi con segno positivo o negativo a seconda dei casi, che devono essere considerati ai fini del calcolo del predetto indicatore. Tale modalità di calcolo è entrata in vigore a partire dalla segnalazione del 31 dicembre 2014, sostituendo quanto precedentemente stabilito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti), dove l'indicatore rappresentativo del livello di operatività della banca era rappresentato dal margine d'intermediazione IAS (voce "120" di Conto Economico). Tuttavia, tenuto conto della tipica operatività di Banca 5, le due grandezze precedentemente descritte non risultano essere significativamente differenti tra loro.

Banca 5 ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il monitoraggio dei rischi operativi di Banca 5 è assicurato dalla Funzione Risk Management che è responsabile, a livello locale, dell'implementazione delle metodologie per la misurazione dei rischi e per il trattamento dei dati di perdita, oltre che della predisposizione dei conseguenti strumenti di reporting, sia a favore delle strutture interne che nei confronti di Capogruppo.

In ambito rischi operativi, Banca 5 ha implementato un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo degli stessi, volto ad assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi medesimi. Il sistema di governance aziendale prevede che ogni struttura abbia la responsabilità di gestire in modo proattivo i rischi operativi generati dalle proprie attività, definendo opportuni processi e controlli.

La Funzione Risk Management garantisce un presidio continuativo ed indipendente sui rischi operativi, minimizzandone l'impatto sul Conto Economico tramite opportune attività di controllo.

La banca presidia i rischi operativi attraverso un'idonea organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, in grado di assicurare la separatezza dei ruoli tra le Funzioni di controllo e quelle operative. Inoltre, ha definito un apposito sistema di controlli interni, in parte esternalizzato in Capogruppo nel corso del 2019 (Cfr. "premessa" della presente sezione della Nota Integrativa), che prevede l'adozione di metodologie di monitoraggio del rischio a consuntivo e previsionali.

Coerentemente a quanto previsto dal 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, successivamente confluito all'interno della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), sono ricompresi nel perimetro dei rischi operativi anche i seguenti rischi:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- **Rischio informatico o rischio ICT** (“Information and Communication Technology”): il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Il rischio informatico è riconducibile, nelle sue diverse componenti, al rischio operativo, al rischio reputazionale e al rischio strategico e comprende il rischio di sicurezza informatica
- **Rischio di non conformità o compliance risk**: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione. Il rischio di non conformità è riconducibile, per la parte relativa alle sanzioni ed alle perdite finanziarie, al rischio operativo e, per i danni di reputazione, al rischio reputazionale
- **Rischio legale**: il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio legale è riconducibile, per la parte relativa a violazioni di leggi o regolamenti, al rischio di non conformità

Per l'operatività della banca e del Gruppo particolare rilevanza riveste la corretta identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi operativi ed informatici. Sul tema la normativa interna prevede un sistema di controllo dei rischi operativi basato sulle seguenti attività:

- l'identificazione e la classificazione dei rischi stessi attraverso una mappatura dettagliata dei rischi operativi, della loro natura, dei potenziali impatti in termini di frequenza e gravità e dei controlli atti a mitigarne gli effetti. Tale processo è svolto periodicamente da tutte le strutture aziendali, coadiuvate dalla Funzione Risk Management
- un processo di raccolta degli eventi operativi, funzionale alla misurazione della frequenza con cui si manifestano i singoli rischi e del relativo impatto economico. La raccolta delle informazioni gestionali, sia di tipo contabile sia gestionale, permette una migliore comprensione dei processi che hanno generato le anomalie ed è finalizzata all'individuazione di interventi, sia a livello procedurale sia a livello di sistemi informativi, atti a limitarne eventuali impatti organizzativi o contabili. Le informazioni di natura contabile (quali ad esempio perdite, recuperi, accantonamenti o smobilizzo fondi), oltre a fornire informazioni fondamentali per lo sviluppo di controlli mirati alla riduzione dei rischi rilevanti, sono archiviate e registrate in sistemi informativi dedicati
- l'utilizzo di indicatori di rischio operativo (definiti e sviluppati dalla Funzione Risk Management), principalmente focalizzati sui processi più rilevanti, il cui monitoraggio potrebbe evitare o semplicemente segnalare preventivamente l'accadimento di eventuali eventi di rischio operativo. Le relative soglie di attenzione sono identificate e condivise con le Funzioni aziendali e sottoposte a revisione periodica
- la valutazione preventiva, da parte della Funzione Risk Management, del livello di rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e inserimento in nuovi mercati, anche prevedendo il coinvolgimento dei responsabili delle strutture interessate
- il monitoraggio del complessivo livello di esposizione al rischio operativo connesso all'esternalizzazione, in particolare di FOI o di componenti critiche del sistema informativo, fornendo supporto al Process Owner nella valutazione di tali rischi
- lo svolgimento di analisi specifiche, effettuate dalla Funzione Risk Management, su iniziativa o su richiesta delle Funzioni aziendali, mirate all'individuazione di eventuali aree di miglioramento relative a processi o sistemi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- la definizione di opportune azioni di mitigazione sulla base dei risultati forniti dalle attività sopracitate, quali la revisione dei processi, lo sviluppo dei sistemi adottati o l'adozione di politiche assicurative specifiche
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio focalizzato sulla clientela di riferimento della banca (i.e. gli esercenti in generi di monopolio) e legato alle modalità di erogazione dei servizi offerti dalla banca, anche attraverso attività di "mystery shopping"
- lo sviluppo e il mantenimento di un apposito piano di Business Continuity e Disaster Recovery
- un sistema di reporting verso l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tale da garantire l'assunzione consapevole dei rischi operativi ed il contenimento degli stessi entro i limiti operativi definiti

In ottica di governo e mitigazione dei presenti profili di rischio rileva l'adozione, da parte della banca, del modello organizzativo 231/2001, con la conseguente istituzione del corrispondente Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale. Quest'ultimo è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della banca, contribuendo in misura particolare alla mitigazione dell'esposizione ai rischi operativo e reputazionale.

Informazioni di natura quantitativa

La banca, nel periodo di riferimento, ha registrato perdite generate da rischi operativi pari a euro 0,28 milioni, in sensibile incremento rispetto al dato osservato nel corso del 2018 (+182% da 0,10 milioni). In particolare, tale dinamica è ascrivibile ad un evento significativo, che ha riguardato una controversia contrattuale con un partner commerciale. In crescita anche il numero degli eventi di perdita, che passano dai 26 del 2018 ai 59 del 2019. Al netto dell'evento descritto, non si segnalano altri eventi significativi.

Per quanto concerne le altre tipologie di eventi operativi, si riporta qui di seguito la distribuzione degli eventi gestionali rilevati nel corso del 2019, utili ai fini dell'evoluzione e miglioramento dei processi aziendali (si rammenta che la distribuzione rappresentata è stata classificata utilizzando gli Event Type di primo livello previsti da Basilea 2):

Tipo Evento - livello I	
	%
TE1: frode interna	9%
TE2: frode esterna	0%
TE3: rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	0%
TE4: clientela, prodotti e prassi professionali	1%
TE5: danni da eventi esterni	0%
TE6: interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi	79%
TE7: esecuzione, consegna e gestione dei processi	11%

Nota Integrativa

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Banca 5 adotta le misure necessarie al mantenimento di un adeguato presidio patrimoniale, a fronte delle linee strategiche di sviluppo. L'attività di monitoraggio del patrimonio della banca previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla banca di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita.

Le risorse patrimoniali utilizzate dalla banca sono rappresentate dal capitale versato, dalle riserve e dagli utili dell'esercizio in corso.

Il rispetto dell'applicazione dei requisiti patrimoniali obbligatori previsti dalla normativa sul patrimonio e coefficienti prudenziali è garantito dagli uffici a ciò preposti ed è verificato nel corso dell'anno e riportato su base trimestrale.

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro		
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
Voci/Valori	Importo 2019	Importo 2018
1. Capitale	30.000	30.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	9.170	4.123
- di utili	5.170	3.776
a) legale	1.363	1.347
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	3.807	2.428
- altre	4.000	347
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	(381)	(1.061)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	9
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68	(1.149)
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(459)	78
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	233.398	304
Totale	272.187	33.366

La voce "3. Riserve - altre" è rappresentata dal versamento in conto capitale pari a euro 4,0 milioni effettuato da Capogruppo nel mese di giugno.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

importi in migliaia di euro

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	68	0	0	(1.149)
2. Titoli di capitale	10	0	9	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	78	0	9	(1.149)

importi in migliaia di euro

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.149)	9	0
2. Variazioni positive	1.245	1	0
2.1 Incrementi di fair value	528	1	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	717	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	(28)	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(28)	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	68	10	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in argomento hanno subito una variazione negativa di euro 0,54 milioni (riferiti al TFR). Al 31 dicembre 2019 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva negativa complessiva pari a euro 0,5 milioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e le attività ponderate per il rischio al 31 dicembre 2019 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e successivi aggiornamenti.

I fondi propri rappresentano il principale strumento di valutazione dell'Organo di Vigilanza in merito alla stabilità e solidità dell'istituto di credito nei confronti dell'intero sistema creditizio e finanziario. È inoltre il primo presidio a fronte dei principali requisiti patrimoniali.

Le nuove norme hanno trovato applicazione dal 1° gennaio 2014 e prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi, che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale.

A partire dal 1° gennaio 2018 è obbligatoriamente applicabile, in sostituzione del previgente IAS 39, il principio contabile IFRS 9 - Strumenti Finanziari, omologato con Regolamento (EU) 2016/2067 del 22 novembre 2016. Pertanto, con data contabile 1° gennaio 2018, si è proceduto alla prima applicazione del principio (c.d. First Time Adoption - FTA), la quale ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori - per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione - con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

La Capogruppo ha scelto di adottare il cosiddetto approccio statico, previsto dal Regolamento sopracitato. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018, escludendo la riclassifica degli strumenti finanziari, e dopo aver azzerato la shortfall al 31 dicembre 2017.

Come previsto dal Regolamento (EU) n. 2016/445, a partire da ottobre 2016 la banca ha incluso/dedotto nel Capitale Primario di Classe 1 i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio FVOCI.

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli strumenti di CET1 che intervengono nella determinazione del patrimonio di base si compongono di:

- Capitale versato

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- Riserve:
 - utili o perdite portati a nuovo
 - utili o perdita di periodo
 - Altre componenti di Conto Economico accumulate (OCI)
- Filtri prudenziali rappresentati da:
- (-) rettifiche di valore di vigilanza per la valutazione prudente
- Le detrazioni sono rappresentate da:
- (-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale
 - (-) attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite
 - Cartolarizzazioni
 - (-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo
- Rettifiche derivanti dalle disposizioni previste dal regime transitorio:
- regime transitorio - impatto su CET1

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Non ci sono dati da segnalare

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Regime transitorio - impatto su T2

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

Fondi propri		
	Totale 2019	Totale 2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima della applicazione dei filtri prudenziali	272.187	33.062
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	272.187	33.062
D. Elementi da dedurre dal CET1	(55.544)	(13.831)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	160	117
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	216.803	19.348
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	216.803	19.348

Parte F - Informazioni sul patrimonio

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I profili di rischio relativi all'attivo e alla dotazione patrimoniale della banca sono monitorati con cadenza mensile. Obiettivo delle analisi è la verifica del rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica di eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti).

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è correlato alla crescita degli attivi. Nell'esercizio 2019 la banca non è stata esposta ai rischi di mercato, in linea con le decisioni assunte dal proprio Consiglio di Amministrazione. La dinamica del rischio operativo consegue l'evoluzione del margine di intermediazione della banca con riferimento agli ultimi tre esercizi. Nell'esercizio 2019 gli indicatori di Total Capital Ratio e Tier 1 Ratio sono risultati nettamente superiori rispetto agli esercizi precedenti e ai limiti di vigilanza. Tale incremento è dovuto all'inclusione dell'utile nei fondi propri (come da autorizzazione della Banca Centrale Europea dell'11 febbraio 2020) derivante dall'operazione straordinaria, al fine di poter dedurre la partecipazione in Sisalpay Group S.p.A. dai fondi propri stessi, come previsto dalla normativa. La normativa di secondo pilastro dispone che le banche, utilizzando anche metodologie proprietarie, valutino la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi da computare rispetto al primo pilastro. Le prime analisi sugli impatti patrimoniali della normativa di secondo pilastro confermano un buon livello di patrimonializzazione.

In seguito a ciò si presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio dell'attivo della banca e tale da permettere la sostenibilità di politiche di espansione.

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro				
Adeguatezza patrimoniale				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	349.953	178.715	124.299	85.769
1. Metodologia standardizzata	349.953	178.715	124.299	85.769
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.944	6.862
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			6.540	6.724
1. Metodo base			6.540	6.724
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			16.484	13.585
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			206.047	169.818
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			105,22%	11,39%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			105,22%	11,39%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			105,22%	11,39%

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Disciplina delle riserve di capitale

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari a livello consolidato e le banche non appartenenti a gruppi bancari devono avere un livello di capitale di migliore qualità (Common Equity Tier 1) pari al 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5% a titolo di requisito minimo e il 2,5% come riserva di conservazione del capitale

La normativa vigente prevede inoltre, a partire dal 1° gennaio 2016, l'applicazione della riserva di capitale anticiclica e, ove ne ricorrano le condizioni, delle riserve previste per gli enti a rilevanza sistemica globale e per quelli a rilevanza sistemica.

Come sopra evidenziato, i ratios patrimoniali a fine esercizio della banca rispettano le soglie minime regolamentari entrate in vigore dal 1° gennaio 2019.

Nota Integrativa

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Banca 5 non ha finora effettuato tali operazioni.

Nota Integrativa

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni relative ai compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione, di Controllo e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

importi in migliaia di euro

Compenso agli Amministratori	
	31/12/2019
a) benefici a breve termine	239
b) benefici successivi al rapporto di lavoro <i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i> <i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	0 0 0
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti in azioni	0
Totale	239

importi in migliaia di euro

Compenso ai Sindaci	
	31/12/2019
Collegio Sindacale	145
Totale	145

importi in migliaia di euro

Compenso ai Dirigenti con responsabilità strategiche	
	31/12/2019
a) benefici a breve termine per i dipendenti	847
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	58
c) altri benefici a lungo termine	41
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti in azioni	216
Totale	1.162

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In applicazione dello IAS 24 si riportano qui di seguito i rapporti intrattenuti nel corso del 2019 con le seguenti società, azioniste di Banca 5, o controllate/collegate, o controllate/collegate a società azioniste, che avevano al 31 dicembre 2019 almeno un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della società e altre parti correlate (ad eccezione dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione, di Controllo e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, che sono riportati nelle precedenti tabelle di questa sezione).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si rimanda alle precedenti tabelle per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Rapporti con la società controllante, le società collegate e le parti correlate													
Importi in euro migliaia													
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela	Partecipazioni	Altre attività	Debiti verso clientela	Altre passività	Commissioni passive	Commissioni attive	Spese amministrative	Altri proventi di gestione	Interessi attivi
Intesa Sanpaolo S.p.A.	54	38	34.790	0	0	2.404	0	4.557	4.295	1.929	1.047	0	59
Banca Imi S.p.A.	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0	(16)	0	0
Sisalpay Group S.p.A.	0	0	0	185.392	64.017	0	0	0	0	0	0	0	0
Sisalpay S.p.A.	0	0	0	0	0	14.604	4.304	0	0	0	0	0	0
Bancomat S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0

L'importo di euro 185,39 milioni è correlato all'operazione straordinaria con Sisalpay, che ha determinato per Banca 5 anche la concessione di un finanziamento vendor loan a Sisalpay Group S.p.A. assistito interamente da garanzia rilasciata da Capogruppo.

Impresa Capogruppo

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 - 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 - 20121 Milano

La società è controllata da Intesa Sanpaolo che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4 del codice civile:

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A.				
Dati di bilancio			Variazioni	
Dati economici (milioni di euro)	31/12/2018	31/12/2017	assolute	%
Interessi netti	4.224	4.120	104	2,5%
Commissioni nette	3.986	3.950	36	0,9%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	564	342	222	64,9%
Proventi operativi netti	12.288	10.205	2.083	20,4%
Costi operativi	(6.283)	(6.081)	202	3,3%
Risultato della gestione operativa	6.005	4.124	1.881	45,6%
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.827)	(2.431)	(604)	(24,8%)
Risultato netto	3.686	4.861	(1.175)	(24,2%)
Dati patrimoniali (milioni di euro)	31/12/2018	01/01/2018	assolute	%
Finanziamenti verso clientela	251.870	263.142	(11.272)	(4,3%)
Totale attività	528.553	542.543	(13.990)	(2,6%)
Raccolta diretta da clientela	285.424	300.991	(15.567)	(5,2%)
Raccolta indiretta da clientela	254.643	264.967	(10.324)	(3,9%)
di cui: Risparmio gestito	157.808	163.562	(5.754)	(3,5%)
Patrimonio netto	47.211	46.217	994	2,2%
Struttura operativa	31/12/2018	31/12/2017	assolute	
Numero dei dipendenti	48.339	51.180	(2.841)	
di cui: Italia	47.648	50.263	(2.615)	
Estero	691	917	(226)	
Numero degli sportelli bancari	3.379	3.925	(546)	
di cui: Italia	3.365	3.842	(477)	
Estero	14	83	(69)	

Nota Integrativa

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piani di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post - cosiddetta malus condition - secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno 2018 il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano. Con riferimento ai Manager e al restante personale è stato invece introdotto un piano di retention 2018 - 2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares")

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni a sconto")

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni scontate.

I Piani POP e LECOIP 2.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2018. Con particolare riferimento al Piano LECOIP 2.0, la parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione del Piano LECOIP 2.0. Tali aumenti di capitale sono stati eseguiti in data 11 luglio 2018 contestualmente all'avvio dei Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a Conto Economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance condition, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) viene iscritta in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo delle opzioni) in contropartita al patrimonio netto. Nelle valutazioni successive le variazioni di fair value sono rilevate a Conto Economico. Per quanto concerne il diritto di accollo - essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato dal Gruppo il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a Conto Economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) viene iscritto in bilancio un'attività finanziaria in contropartita al patrimonio netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio del gruppo, in ambito IFRS 9, sono classificati tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Nelle valutazioni successive le variazioni di fair value sono rilevate a Conto Economico.

Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Evoluzione dei piani di incentivazione annuali basati su strumenti finanziari nel 2019

Evoluzione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari nel 2019			
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Vita Residua
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2018	16.650	2,2820	Maggio 2020/ Maggio 2021
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio	-	-	
Strumenti finanziari non più attribuibili (a)	-	-	
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	-	-	
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2019	16.650	2,2820	Maggio 2020/ Maggio 2021
di cui: vested ed attribuiti al 31 dicembre 2019	-	-	

(a) Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro e/o per effetto dell'applicazione delle c.d. malus condition

Evoluzione dei piani di incentivazione annuali basati su strumenti finanziari nel 2019 - Dettagli per vita residua

Vita Residua	Numero di azioni
Maggio 2020	13.320
Maggio 2021	3.330

Evoluzione dei piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

Performance-Based Option Plan (POP)					
	Opzioni POP a giugno 2018 (a)		Variazioni nell'esercizio (b)	Opzioni POP al 31.12.2019	
	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario		Numero opzioni POP	Fair value medio unitario
Totale Risk Taker	2.036.935	0,3098	0	2.036.935	0,0560

(a) Numero di opzioni POP e relativo fair value medio assegnate in data 8 giugno 2018 ai beneficiari (Top Management, Risk Taker e Manager Strategici)

(b) Numero di opzioni POP per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione

Gli effetti economici di competenza del 2019 connessi al POP sono pari a euro 0,13 milioni.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano LECOIP 2.0													
	Free Shares a luglio 2018		Matching Shares a luglio 2018		Azioni scontate a luglio 2018		Azioni Sell to cover a luglio 2018 (a)		Numero totale azioni assegnate a luglio 2018	Numero LECOIP Certificates a dicembre 2018	Variazioni nell'esercizio (c)	Numero LECOIP Certificates al 31.12.2019	Fair value medio al 31.12.2019
	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario (b)	Numero di azioni	Fair value medio unitario					
Totale dipendenti	63.632	2,4750	252.063	2,4750	2.209.865	0,3771	465.101	2,5416	2.990.661	297.854	179.723	118.131	2,6222

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione

Gli effetti economici di competenza del 2019 connessi al piano LECOIP 2.0 sono pari a euro 0,59 milioni.

Nota Integrativa

Parte L - Informativa di settore

L'informativa non è stata fornita in quanto, come previsto dall'IFRS 8, la banca non rientra nel novero dei soggetti obbligati.

Nota Integrativa

Parte M - Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Le tipologie di contratti di leasing presenti nel bilancio si riferiscono a leasing immobiliare che fornisce a Banca 5 il diritto a controllare l'utilizzo dei beni in oggetto per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La valutazione dei flussi finanziari in uscita è ricompresa nelle passività per leasing incluse nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello Stato Patrimoniale. La valutazione considera la durata del leasing determinata dal periodo non annullabile durante il quale Banca 5 ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante considerando i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se si ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione. Alla data del 31 dicembre non si rilevano garanzie sul valore residuo, leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato, restrizioni significative imposti dai leasing o operazioni di vendita.

Infine, come già precedentemente indicato, si segnala che Banca 5 ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata ("lease term") complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value").

Informazioni quantitative

Per tale informativa si fa rinvio alle seguenti parti di Nota Integrativa:

- Parte B Attivo, Sezione 8 - Attività materiali voce 80 per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing
- Parte B, Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce 10 per le informazioni sui debiti per leasing
- Parte C, Conto Economico, Sezione 1 - Interessi per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing

Le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante sono di seguito riportate:

- euro 0,33 milioni relativi ad ammortamenti su contratti di leasing immobiliare
- euro 0,03 milioni relativi ad ammortamenti su contratti di noleggio veicoli in essere fino a fine marzo

Banca 5 S.p.A.

Sede Legale: Milano, via Bisceglie 120 - Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi - Codice Fiscale 05435910962
Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" - n° Partita IVA 11991500015 - Codice ABI 03385 - iscritta all'Albo delle Banche al n. 5692 - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Capitale sociale: euro 30.000.000,00 interamente versato - Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli Azionisti di Banca 5 S.p.A.

Signor Azionista,

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio ha svolto il proprio incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e segg., del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo Unico Bancario), dal D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza) oltre alla normativa Banca d'Italia e Consob.

Ha svolto l'attività attribuitagli dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 quale *Comitato per il Controllo Interno* – i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione – nonché le funzioni di *Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001*, oggetto di separata relazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha operato avendo a riguardo sia ai principi indicati dalla prassi ed in particolare sulla scorta delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sia alle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo, da cui la Vostra Società è interamente partecipata.

L'esercizio delle funzioni attribuite al Collegio Sindacale e, pertanto, lo svolgimento della propria attività di vigilanza è avvenuto anche attraverso:

- le riunioni periodiche organizzate secondo un Piano di attività e con l'acquisizione di informazioni, dati e relazioni oltre al confronto con le funzioni aziendali di controllo della Banca e del Gruppo e la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- le riunioni specifiche in relazione ad esigenze di approfondimento di particolari materie e/o a seguito operazioni straordinarie;
- l'incontro e l'ottenimento di informazioni da parte delle risorse apicali della Banca;
- i periodici scambi di informazioni con la Società di Revisione;
- l'acquisizione di relazioni e *report* periodici da parte delle funzioni aziendali sia con riferimento all'attività periodicamente svolta sia relativamente agli esiti delle singole verifiche condotte;
- le informazioni e le attività condotte, per quanto di interesse anche ai fini dell'attività di vigilanza quale Collegio Sindacale, nella veste di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio ha tenuto conto delle specifiche esigenze di verifica tempo per tempo emergenti a seguito della partecipazione alle riunioni consiliari ed assembleari e a valle della pianificazione delle riunioni stesse alla luce della relativa informativa resa.



1. Operazione di maggior rilievo

Nel corso del 2019 la Vostra Società ha partecipato ad un accordo di investimento originato da Capogruppo, relativamente al ramo d'azienda dedicato ai Pagamenti, ampiamente descritto nella Relazione degli Amministratori sull'Andamento della Gestione 2019 (l'Operazione). Esattamente l'Operazione è consistita nell'enucleazione e conferimento (con successivo conferimento e cessione di partecipazioni) di un ramo d'azienda di Banca 5 S.p.A. in SisalPay S.p.A., nell'ambito del progetto volto alla creazione di un unico soggetto operante nel campo dei servizi di pagamento *retail* con la collaborazione di esercenti tabaccherie ed altri punti di vendita al dettaglio (come bar e edicole), che eredita le attività precedentemente e separatamente svolte da Banca 5 e dal Gruppo Sisal. Si tratta di un progetto strategico per il Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso, la cui attuazione si è conclusa, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni di Banca d'Italia e dell'Autorità Antitrust, nel mese di Dicembre 2019. L'Operazione ha avuto effetti rilevanti sui diversi assetti della Banca; il Collegio ha vigilato attivamente sulla realizzazione della medesima.

2. Vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto

Il Collegio, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 3 aprile 2019 e nella riunione tenutasi in pari data il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che il Collegio Sindacale era chiamato a svolgere anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Nel corso del 2019, i Sindaci hanno garantito la costante partecipazione alle riunioni consiliari e assembleari. La partecipazione alle riunioni ha avuto lo scopo di procedere alla vigilanza in ordine al rispetto da parte della Banca delle norme statutarie, legislative e regolamentari. In particolare, il Collegio ha partecipato a n. 2 Assemblee degli Azionisti e a n. 16 riunioni di Consiglio di Amministrazione oltre a tenere n. 11 sedute di Collegio Sindacale e n. 4 sedute in qualità di Organismo di Vigilanza (di cui, nell'attuale composizione, n. 1 Assemblea, n. 12 Consigli di Amministrazione, n. 7 Collegi Sindacali e n. 2 riunioni dell'Organismo di Vigilanza).

3. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, anche mediante la partecipazione ed interventi alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha svolto l'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Periodicamente, l'Amministratore Delegato ha riferito sull'andamento della gestione e sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, ricevendo dal Collegio Sindacale tempestiva indicazione sui punti di attenzione e miglioramento emersi nel corso delle attività di verifica.

Il Collegio ha verificato il processo alla base delle decisioni del Consiglio di Amministrazione - anche considerando la qualità di "banca rete" della Capogruppo Intesa Sanpaolo ed il relativo modello organizzativo e di gestione di gruppo adottato - costantemente rimarcando la totale autonomia e responsabilità ai sensi di Legge dell'Organo Amministrativo.

L'attività di vigilanza del Collegio è stata caratterizzata nel corso della seconda parte dell'esercizio da particolare focalizzazione sulla deliberazione e implementazione dell'Operazione.

In generale, il Collegio ha vigilato circa l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di idonee misure in merito alle criticità riscontrate dalle funzioni di controllo e alle azioni programmate per il superamento delle stesse.



4. Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società

Banca 5 S.p.A. fa parte della rete italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo. La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo e nel corso dell'anno ha proceduto all'esternalizzazione presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo non solo delle funzioni di controllo (*Internal Auditing, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management*), ma anche, nell'ambito di un percorso di razionalizzazione e riduzione dei costi, di altre attività di supporto e di servizio, con relativo trasferimento delle risorse. Le attività esternalizzate presso la Capogruppo sono state regolamentate in appositi contratti di servizio. Il Collegio ha monitorato costantemente il processo di accentramento delle funzioni di controllo nella Capogruppo e verificato attraverso le interviste con i Responsabili dei Servizi, la loro attuazione e l'efficienza degli stessi.

Per larga parte del 2019 la struttura organizzativa di Banca 5 è stata caratterizzata dalla presenza di 3 Aree organizzative e, segnatamente, *Chief Business Officer, Chief Financial Officer e Chief Technology Officer* a supporto dell'Amministratore Delegato nell'individuazione e definizione delle politiche e degli indirizzi strategici della Banca. A seguito trasferimento delle risorse alla Capogruppo nell'ambito del processo di esternalizzazione poc'anzi illustrato e, soprattutto, del conferimento del ramo d'azienda avvenuto in data 13/12/2019 (l'Operazione), la struttura organizzativa è in corso di ridefinizione anche nell'organigramma e nel funzionigramma.

L'adeguatezza della struttura organizzativa della società è stata verificata in occasione degli incontri con le diverse Funzioni aziendali e nel corso delle riunioni di Consiglio di Amministrazione aventi all'ordine del giorno modifiche alla struttura.

Per quanto riguarda i controlli svolti, il Collegio non ha riscontrato criticità meritevoli di segnalazione, pur invitando a non trascurare il quadro complessivo del profilo di rischio che emerge per la Banca, a seguito dell'operazione straordinaria e delle relative influenze sul business, con la necessaria ridefinizione dell'assetto organizzativo.

Le verifiche di cui ai punti precedenti sono state altresì effettuate grazie alle informazioni fornite da tutte le Funzioni di controllo interno nell'ambito delle loro relazioni periodiche e nell'ambito dei periodici incontri di approfondimento.

5. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema complessivo dei controlli interni, con particolare attenzione al presidio in ambito Antiriciclaggio e Compliance.

In generale, il Collegio ha monitorato l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di idonee misure in merito ai punti di rilevanza evidenziati dalle funzioni di controllo e alle azioni programmate per il superamento degli stessi.

Ha valutato infine, per quanto di competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni, sia con i periodici incontri con la Società di Revisione nonché sulla scorta delle attività di verifica in ordine all'efficacia delle procedure amministrative e contabili previste dal "sistema di governance amministrativo finanziario" a supporto dell'attestazione richiesta al Consigliere Delegato e al Dirigente Preposto del Gruppo Intesa Sanpaolo ai sensi dall'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/98.

La verifica sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile è stata assicurata da incontri dedicati con la Società di



Revisione, con le Funzioni di controllo interno e attraverso l'esame della relazione sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria, che termina con un giudizio di ragionevolezza dell'affidabilità del processo di produzione finanziaria.

6. Vigilanza in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Il Collegio Sindacale si è attivato per lo svolgimento delle attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria e sulla revisione dei conti annuali, nonché sull'indipendenza della società di revisione.

Quanto all'attività di vigilanza sulla revisione legale, condotta in corso di anno, il Collegio Sindacale ha preso atto del Piano di attività proposto dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'esercizio 2019. In occasione degli incontri periodici sono stati approfonditi con la Società di Revisione i temi relativi all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e di controllo interno ed il Collegio ha informato i Revisori in ordine ai principali punti di attenzione emersi nell'ambito della propria attività.

Il Collegio ha, inoltre, esaminato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, redatta in data 18 marzo 2020 da KPMG, inerente la verifica sulle carenze significative rilevate nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria, dalla quale non emergono segnalazioni.

Quanto, infine, alle norme comportamentali adottate dalla Società di revisione per l'individuazione e il monitoraggio di situazioni di rischio al requisito dell'indipendenza, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione sulla trasparenza, di cui all'art. 13 del Regolamento 2014/537/UE, ed il Revisore ha indirizzato, in data 18 marzo 2020, in allegato alla Relazione di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, al Collegio Sindacale, ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010, lettera con la quale ha confermato la propria indipendenza.

Il Collegio evidenzia che il Revisore ha rilasciato, nel corso del 2019, relazione circa il carve out operato in sede del Conferimento e comfort letter relative alla medesima operazione, con autonoma retribuzione. Su tali incarichi è stato rilasciato "nulla osta" da parte del Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo, mentre la remunerazione è stata concordata da Banca 5.

7. Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio ed alla relazione sulla gestione

Il Collegio ha esaminato, per quanto di competenza, il Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2019 e la Relazione Semestrale al 30 giugno 2019 nonché le situazioni contabili trimestrali al 31 marzo 2019 e al 30 settembre 2019 in occasione di apposite riunioni ed in sede di Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha, inoltre, tenuto specifici incontri con la Società di Revisione aventi ad oggetto lo stato di avanzamento del lavoro di revisione, l'esame delle eventuali problematiche sorte nel corso dello stesso, degli eventuali rilievi sul sistema dei controlli interni e la programmazione delle tempistiche per il rimedio degli stessi.

8. Altre informazioni

Denunce e comunicazioni di irregolarità e fatti censurabili

Nel 2019 non vi sono state segnalazioni al riguardo.



Proposte e pareri

Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere su:

- Esternalizzazione della funzione di revisione interna;
- Nomina del Responsabile e del Referente della funzione di Antiriciclaggio della Banca;
- sostituzione di Amministratori ai sensi dell'art. 2386 c.c..

Tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto della dichiarazione rilasciata dall'Amministratore Delegato a favore del Consigliere Delegato ed al Dirigente Preposto, il Collegio non segnala - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2019 accompagnato dalla Relazione sull'andamento della gestione e dalla Nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio in data 24 febbraio 2020.

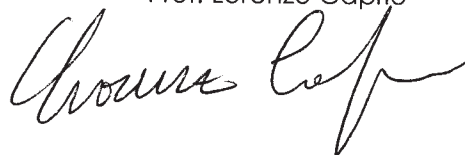
Il Collegio esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, in parte a riserva legale e in parte a utili portati a nuovo, inclusa nel bilancio di esercizio.

Milano, 23 Marzo 2020

Per il Collegio Sindacale

il Presidente

Prof. Lorenzo Caprio





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca 5 S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca 5 S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione delle commissioni attive e passive

Nota integrativa: Parte A2) Politiche contabili - Parte relativa alle principali voci di bilancio e Parte C Informazioni sul Conto Economico

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La Banca ha rilevato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 commissioni attive pari a €133,7 milioni e commissioni passive pari a €96,0 milioni.</p> <p>L'87% delle commissioni attive, pari a €116,1 milioni, e il 97% delle commissioni passive, pari a €92,7 milioni, sono riferite ai servizi di incasso e pagamento prestati dalla Banca.</p> <p>Nell'ambito della nostra attività di revisione contabile, abbiamo dedicato una particolare attenzione alla rilevazione delle commissioni riferite ai servizi di incasso e pagamento poiché tali commissioni rappresentano le componenti economiche più significative del bilancio d'esercizio della Banca.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e la verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca;— l'analisi dei processi aziendali e la verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di rilevazione delle commissioni attive e passive;— l'analisi comparativa delle commissioni, lorde e nette, rispetto ai dati rilevati nell'esercizio precedente e l'analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;— procedure di ricalcolo delle commissioni attive e delle commissioni passive riferite ai servizi di incasso e pagamento;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle commissioni attive e passive.

Conferimento di rami d'azienda

Nota integrativa: Parte A2) Politiche contabili - Parte relativa alle principali voci di bilancio, Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Parte C Informazioni sul Conto Economico e Parte H Operazioni con parti correlate

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nel corso del 2019, Intesa Sanpaolo S.p.A., tramite la società controllata Banca 5 S.p.A., e CVC Capital Partners SICAV-FIS S.A., tramite la società controllata Sisal Group S.p.A. ("Sisal Group"), hanno sottoscritto un accordo per l'avvio di un'operazione</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— l'esame delle delibere degli Amministratori della Banca relative all'operazione;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>strategica nel settore dei pagamenti e della moneta elettronica (l'“operazione”) finalizzata alla partecipazione della Banca e di Sisal Group nella holding SisalPay Group S.p.A. (“HoldCo”), in cui far confluire i rispettivi rami d'azienda dedicati alle attività di pagamento e a talune attività commerciali.</p> <p>In particolare, l'operazione è stata strutturata mediante la cessione a Banca 5 S.p.A. del 30% delle azioni della HoldCo da parte di Sisal Group, per un corrispettivo pari a €17 migliaia; successivamente, facendo riferimento alla sola Banca, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> — il conferimento da parte di Banca 5 S.p.A. dei propri rami d'azienda dedicati alle attività di pagamento e commerciali, rispettivamente, nella SisalPay S.p.A. (“PayCo”) e nella SisalPay Servizi S.p.A. (“TelCo”), a fronte dell'assegnazione delle azioni delle due conferitarie a Banca 5 S.p.A. in misura corrispondente al valore corrente dei rami conferiti, pari a €250 milioni; a fronte di tali conferimenti, la Banca ha rilevato un utile da cessione pari a €235,5 milioni, al netto degli oneri connessi all'operazione; — il conferimento nella HoldCo di parte delle azioni della PayCo assegnate a Banca 5 S.p.A. per un valore pari a €64 milioni, a fronte di un corrispondente aumento di capitale della HoldCo; — l'acquisto da parte della HoldCo delle restanti azioni della PayCo e della TelCo detenute da Banca 5 S.p.A. tramite l'emissione di un <i>vendor loan</i> concesso, per €186 milioni, da Banca 5 S.p.A.. <p>A seguito dell'operazione, SisalPay Group S.p.A., controllante della PayCo e della TelCo, risulta partecipata al 70% da Sisal Group S.p.A. e al 30% da Banca 5 S.p.A.. Tale partecipazione è stata iscritta nel bilancio d'esercizio della Banca per un valore complessivo pari a €64.017 migliaia ed è stata classificata come interessenza sottoposta a influenza notevole.</p> <p>L'operazione descritta, caratterizzata da un elevato grado di complessità contrattuale e procedurale, ha generato impatti rilevanti sul bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A..</p> <p>Per tali motivi abbiamo considerato l'operazione in oggetto un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'esame della documentazione contrattuale relativa all'operazione; — l'esame dei pareri di terzi rilasciati in relazione all'operazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'impostazione contabile adottata dalla Banca per la rilevazione degli effetti patrimoniali ed economici dell'operazione; — l'esame della conformità della contabilizzazione dell'operazione ai principi contabili di riferimento; — l'esame dell'attività di migrazione delle attività e delle passività di pertinenza dei rami d'azienda conferiti e l'esame dell'accuratezza dei relativi saldi contabili; — la verifica dei riflessi patrimoniali ed economici dell'operazione sul bilancio d'esercizio della Banca; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'operazione in oggetto.



Altri aspetti - Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca 5 S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca 5 S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca 5 S.p.A. ci ha conferito in data 23 marzo 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca 5 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 18 marzo 2020

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio